



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 24 dicembre 2024



Prime Pagine

24/12/2024	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Foglio	9
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Giornale	10
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Giorno	11
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Manifesto	12
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Mattino	13
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Messaggero	14
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Il Tempo	18
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Italia Oggi	19
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	La Nazione	20
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	La Repubblica	21
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	La Stampa	22
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	MF	23
Prima pagina del 24/12/2024		
24/12/2024	Milano Finanza	24
Prima pagina del 24/12/2024		

Trieste

23/12/2024	(Sito) Ansa	25
A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste		
23/12/2024	(Sito) Ansa	26
A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste (2)		
23/12/2024	Agenparl	27
DATI DI TRAFFICO GENNAIO-NOVEMBRE 2024. NEI PRIMI 11 MESI DELL'ANNO IL PORTO DI TRIESTE RESISTE ALLA CRISI: OLTRE 54 MLN DI TONNELLATE MOVIMENTATE (+6,42%)		
23/12/2024	FerPress	29
Il Porto di Trieste resiste alla crisi: da gennaio a novembre 2024 oltre 54 mln di tonnellate movimentate (+6,42%)		
23/12/2024	Il Nautilus	31
IL PORTO DI TRIESTE RESISTE ALLA CRISI: OLTRE 54 MLN DI TONNELLATE MOVIMENTATE (+6,42%)		
23/12/2024	Informare	33
Nei primi 11 mesi del 2024 il traffico nel porto di Trieste è cresciuto del +6,4% grazie agli oli minerali		
23/12/2024	Sea Reporter	35
Trieste resiste alla crisi: oltre 54 mln di tonnellate movimentate (+6,42%)		
23/12/2024	Ship Mag	37
Il porto di Trieste resiste alla crisi con oltre 54 milione di tonnellate movimentate (+6,42%)		
23/12/2024	The Medi Telegraph	39
A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste. Oltre 54 milioni di tonnellate movimentate (+6,42%)		

Genova, Voltri

23/12/2024	PrimoCanale.it	41
Morte Macciò, si indaga su possibili dissidi tra portuali		
23/12/2024	Shipping Italy	42
Per Spinelli un'altra sconfitta giudiziaria in Consiglio di Stato da Schenone & Co.		
23/12/2024	Shipping Italy	44
Per Spinelli altra sconfitta giudiziaria in Consiglio di Stato		
23/12/2024	The Medi Telegraph	46
Porti di Genova e Savona, non c'è il Piano dell'organico in Comitato (che studia controproposte)		
24/12/2024	The Medi Telegraph	47
I commissari dell'Autorità di sistema: "Abbiamo ridato fiducia al porto di Genova. Ora il bando per cedere le quote del Colombo"		

La Spezia

23/12/2024	(Sito) Ansa	50
Porti Spezia e Marina Carrara, 5 milioni per transizione green		
23/12/2024	BizJournal Liguria	51
Porti della Spezia e Marina di Carrara: pubblicato il bando per l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno		

23/12/2024	Citta della Spezia	52
<hr/>		
23/12/2024	Informare	53
<hr/>		
23/12/2024	Informazioni Marittime	54
<hr/>		
23/12/2024	Port News	55
<hr/>		
24/12/2024	Rai News	56
<hr/>		
23/12/2024	Shipping Italy	57
<hr/>		
23/12/2024	The Medi Telegraph	58
<hr/>		

Ravenna

23/12/2024	ravennawebtv.it	59
<hr/>		

Livorno

23/12/2024	Corriere Marittimo	61
<hr/>		
23/12/2024	Port News	62
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/12/2024	(Sito) Ansa	63
<hr/>		
23/12/2024	AgenPress	64
<hr/>		

Napoli

23/12/2024	Cronache Della Campania	65
<hr/>		
23/12/2024	Informatore Navale	66
<hr/>		

23/12/2024	Napoli Today	67
Bufera di vento nel golfo di Napoli: bloccati i collegamenti con le isole		
23/12/2024	Rai News	68
IL VIDEO - Tromba marina a Capri		

Bari

23/12/2024	Puglia Live	69
Bari - OPERAZIONE COMPLESSA NAZIONALE "e-FISHING" Operazione della Guardia Costiera a tutela della filiera della pesca		

Brindisi

23/12/2024	Brindisi Report	73
Concessione Msc, consiglieri d'opposizione protestano: "Negata visione documenti"		
23/12/2024	Il Nautilus	74
MSC CRUISES E PORTO DI BRINDISI - LE OPPOSIZIONI: "L'AUTORITA' PORTUALE CI HA NEGATO LA DOCUMENTAZIONE. ADESSO FORNISCA SPIEGAZIONI!!"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

23/12/2024	Informazioni Marittime	75
A Gioia Tauro è nata l'Impresa portuale		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

24/12/2024	Gazzetta del Sud Pagina 33	77
Lavoratori portuali al palo Il contributo dell'Authori		

Focus

23/12/2024	Il Nautilus	79
LA GREAT COTONOU ENTRA NELLA FLOTTA GRIMALDI E INAUGURA IL SERVIZIO CINA-AFRICA OCCIDENTALE		
23/12/2024	Informare	81
Federagenti ha nominato 24 "ambasciatori"		
23/12/2024	Informare	82
Grimaldi ha preso in consegna la ro-ro multipurpose		
24/12/2024	Ship Mag	83
Great Cotonou inaugura il servizio Cina-Africa Occidentale di Grimaldi		
23/12/2024	Shipping Italy	84
Accordo preliminare siglato per la nuova joint venture tra Renfe Mercancias e Msc		

23/12/2024 **Shipping Italy** 85
Federagenti ha nominato ventiquattro suoi "ambasciatori"

23/12/2024 **The Medi Telegraph** 86
La Great Cotonou entra nella flotta Grimaldi e inaugura il servizio Cina-Africa Occidentale

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 638281
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

MONTURA

Il racconto
Ecco il mio Natale:
viaggia nel tempo
di **Enrico Brizzi**
a pagina 29

Fiorentina battuta
L'Inter avanza:
sconfitto il Como
di **Bocci e Tomaselli**
alle pagine 54 e 55

Auguri
I quotidiani non usciranno
domani 25 dicembre e giovedì 26
il **CORRIERE DELLA SERA**
tornerà in edicola venerdì 27
Il nostro sito **Corriere.it**
sarà sempre aggiornato

Wherever you go.

montura.com

La solidarietà

IL CAPITALE TRASCURATO DEL BENE

di **Ferruccio de Bortoli**

Facciamoci un regalo. Non costa nulla. Quale? Un attimo d'attesa. L'Italia ha un grande capitale sociale che non è purtroppo un attivo patrimoniale. Invidiato da altri Paesi più ricchi di noi. Avessimo potuto contabilizzarne gli effetti nella legge di Bilancio — aggredita dalle corporazioni e veicolo di mance e manette — trascorreremmo un Natale più sereno. Avremmo meno timori nel futuro. Il valore della solidarietà italiana è altissimo e sottostimato. È costituito da milioni di persone, volontari, caregivers che ogni giorno fanno qualcosa per gli altri, i più fragili. E, a volte, non ci tengono nemmeno a farlo sapere. Non c'è bisogno reale che non abbia un'offerta d'aiuto. Al di là di qualche eccesso di retorica, l'Italia è davvero un Paese con il cuore in mano. Semmai c'è un problema di associazioni (tantissime) troppo piccole, di slanci tanto entusiastici quanto improvvisati, di una perdonabile vanità del bene.

Quello che è insopportabile è lo scialo nazionale di questo patrimonio di attività. Sono poche le sinergie, trascurabili le economie di scala. Il futuro è delle comunità. Più grandi saranno più forte risulterà il Paese. Affiancheranno o sostituiranno in molte attività uno Stato che avrà sempre meno risorse a disposizione nell'affrontare, per esempio, la non autosufficienza, l'esplosione delle malattie croniche, la povertà materiale ed educativa.

continua a pagina 36

Via libera a Carbone alle Entrate. Proroga degli aiuti per Kiev. Pnrr, all'Italia altri 8,7 miliardi

«Sui migranti avanti con la Ue»

Vertice sulla ripartenza dei centri in Albania. Schlein: piano fallimentare

di **Paola Di Caro, Marco Galluzzo, Adriana Logroscino e Cesare Zapperi**

«**A**vanti con soluzioni innovative»: la premier Meloni accelera sul piano per i trasferimenti dei migranti nei centri in Albania con l'avallo della Ue. da pagina 2 a pagina 5

MANOVRA BLINDATA AL SENATO

Detrazioni, cosa cambia con le soglie di reddito

di **Mario Sensi**

Scatta una rivoluzione per le detrazioni fiscali. Ci sarà una stretta per quelle sui familiari a carico, si accentuerà il taglio degli sconti fiscali sulle ristrutturazioni edilizie. Arriva un tetto massimo alle spese detraibili per i redditi più alti.

a pagina 11

GIANNELLI



GIUBILEO / IL CARDINALE

Reina: ai poveri aiuti, cibo e case È la missione

GIUBILEO / CACCIARI

«Non ascoltare il Vangelo è una tragedia»

interviste di **Gian Guido Vecchi**

a pagina 9

LA GUERRA IN UCRAINA

Zelensky: 3.000 vittime e feriti tra i soldati della Nord Corea

di **Francesco Battistini**

È un esercito di terracotta. Fragile, smarrito, sfigurato, sepolto fra nevi non sue. Il vaso di coccio stritolato fra due fronti d'acciaio. Almeno 1.100 soldati nordcoreani — ma gli ucraini parlano d'una cifra tripla — sarebbero caduti finora nel tentativo di riconquistare la regione russa di Kursk, presa in agosto dalle truppe di Kiev. A fine anno ci sarà una plenaria del partito unico di Pyongyang e nell'occasione potrebbe essere annunciata la nuova formatura d'armi e uomini alla Russia. In cambio Kim Jong-un avrà gas e soldi.

a pagina 15

L'intervista Federica Pellegrini si racconta: gli amori, i successi, le paure



«Ho baciato una donna Sono di destra moderata»

di **Aldo Cazzullo e Arianna Ravelli**

Da dietro le vetrate si vede la piscina dell'Aniene. I giovani che si allenano e i vecchi coach ogni tanto le rivolgono uno sguardo adorante. Federica Pellegrini — cinque finali su cinque Olimpiadi, record tuttora imbattuto, un oro e un argento olimpici, sette ori mondiali, quattordici ori europei — è una delle più grandi donne nella storia dello sport.

continua alle pagine 32 e 33

Roma Illesi i bambini, ferita l'amica Al parco con i figli Muore schiacciata da un albero

di **Valeria Costantini e Manuela Pelati**

È morta schiacciata da un ramo: Francesca Ianni, 45 anni, insegnante romana. Ferita gravemente l'amica Alessia Annibale, che era accanto a lei. La tragedia a Colli Aniene, periferia est di Roma. Illesi i tre figli della vittima, due bimbi di 12 e 10 anni e una bambina di 7 anni, e il figlio di Alessia: si trovavano ad appena tre metri dal luogo dove è crollato l'albero.

a pagina 25

IL PADRE: I MEDICI DICONO CHE CE LA FARÀ

Oslo, i colleghi di Martina: così l'abbiamo salvata

di **Simone Innocenti**

Per salvarla uno di loro è rimasto ferito. Parlano i colleghi di Martina, la ragazza italiana accoltellata a Oslo. I medici che l'hanno operata quattro volte sono fiduciosi.

a pagina 27

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Cominciamo col dire che nulla è più stucchevole del sostenere che in Italia ci sia ancora voglia di fascismo: come se, al di là di qualche sparuta e patetica frangia di nostalgici, esistesse davvero degli Italiani che sentono la mancanza di una dittatura defunta da ottant'anni, al punto da sfruttare ogni occasione per inneggiare al fondatore di quel movimento reazionario ormai consegnato al giudizio della storia. E continuiamo con il considerare che il calciatore Romano Floriani Mussolini, «Musso» per gli amici, bisnipote del fondatore suddetto nonché promettente esterno (destra, ma è un particolare malizioso) della Juve Stabia, ha tutto il diritto di farsi chiamare sulla sua maglietta F. Mussolini invece di Floriani M., in palese e meritorio osse-

Musso per gli amici

quo alla riforma che ha equiparato il cognome delle madri a quello dei padri. Tutto ciò detto e considerato, rimane un mistero il motivo per cui l'altro giorno, quando «Musso» ha segnato il suo primo gol in serie B e lo speaker ne ha scandito il nome di battesimo, centinaia di tifosi sugli spalti — non proprio una sparuta e patetica frangia di nostalgici — hanno gridato più volte il cognome materno, accompagnandolo con un movimento ritmico e sussultorio del braccio verso l'alto, che più che il tentativo di affermare una mosca indisciplinata, ai soliti prevenuti è parso evocare il saluto r., se non addirittura il S. romano.

P.S. Il Caffè va in letargo per qualche giorno: b. Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nostra Essenza. Il tuo Natale.

Essenze per il bucato e non solo.

LE ESSENZE DI ELDA

bucatoprofumato.com

41224
Pubb. Inform. Spec. n. 4/P. 011.353.2003 (omr. L. 49/2004 art. 1, c. 1) ED Milano
0 771120 44830308





Trump a Musk: "Il presidente sono io". Biden, dopo il figlio, grazia 37 condannati a morte su 40 per "salvarli" dal successore: ma la pena capitale l'ha mantenuta lui



octopus energy

Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopus energy

Energia pulita a prezzi accessibili

Martedì 24 dicembre 2024 - Anno 16 - n° 355
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 200 - Arretrati: € 100 - € 16 con il libro "Ucraina, Russia e Nato in poche parole"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RICICLATI Bayrou ci prova con i dinosauri Macron fa il governo balneare degli zombie

■ Altro che squadra allargata all'intero "arco repubblicano", come promesso. Il "nuovo" esecutivo è un clone di centrodestra, col "revenant" Valls, Borne e Darmanin. Le Pen lo benedice, pronta a impallinarlo come con Barnier

DE MICCO A PAG. 10



DDL SU CORTI D'APPELLO A gennaio altre navi in Albania: flop-bis in vista



BARRELLI A PAG. 2 - 3

NUOVI DIRIGENTI D'ORO Cultura: mance per tutti. E salta il blitz-azzardo



BISON A PAG. 4

Il ministro incompetente

» Marco Travaglio

Passi per Salvini, che s'intende di giustizia come di trasporti. Per Tajani, che ha studiato diritto penale all'Università di Arcore. Per la Meloni, che entrò giovanissima in politica in onore di Borsellino per poi rifugiarsi Nordio. Per il 99% dei media, che non distinguono un tribunale da un paracarro. Ma Nordio è stato pm per 40 anni e qualcosa della materia dovrebbe ricordare. Prendete questa sua frase sul processo Open Arms a Salvini: "Era fondato sul nulla, non sarebbe nemmeno dovuto iniziare; e comunque avrebbe dovuto coinvolgere anche Conte". Cioè: dovevano processare due imputati sul nulla anziché uno. Naturalmente il processo era fondato su precise notizie di reato a carico di Salvini (non di Conte, che se ne dissociò in tempo reale), validate non solo dal Tribunale dei ministri e dai pm di Palermo, ma anche dal Senato che li autorizzò a procedere e dal Gup che dispose il giudizio. Il fatto che un tribunale o una corte d'appello o la Cassazione assolvano non vuol dire che l'indagine e il processo non si dovessero fare: quelli servono appunto a stabilire se un reato sia stato commesso e da chi. Se no le sentenze le scriverebbe direttamente il pm. Più sono i gradi di giudizio (l'Italia ha il record mondiale), più aumentano le possibilità di valutazioni difformi. E non è detto il giudice smentito dal successivo abbia sbagliato: per convenzione "vince" chi sentenzia per ultimo, ma può benissimo darsi che avesse ragione il penultimo o il terz'ultimo. Ora Nordio vuol risarcire gli assolto e punire i pm che li hanno indagati, come se ogni assoluzione marchiasse di errore l'indagine o la sentenza precedente. Scambia la fisiologia per patologia: il livello probatorio che la legge richiede per indagare, arrestare, rinviare a giudizio è molto inferiore a quello necessario per condannare. Un indiziato può essere giustamente indagato, arrestato e rinviato a giudizio e poi giustamente assolto senza che nessuno abbia sbagliato nulla.

Ora tutti giocano sul termine "errore giudiziario", che è la condanna di un innocente o l'assoluzione di un colpevole con una sentenza che stravolge (dolosamente o colposamente o involontariamente) il fatto storico per i più svariati motivi: prove inquisite, testimonianze false o inquisite, documenti taroccati, confessioni mendaci, scambi di persona, intercettazioni frantese o mal trascritte, errori del giudice nel valutare le prove o del pm e delle forze dell'ordine nell'indagare (in buona fede, o per ignoranza, o per corruzione). Fortuna per Nordio che, quando faceva il pm e non ne azzeccava una, il ministro della Giustizia non fosse Nordio. Altrimenti si sarebbe punito da solo. E oggi, anziché fare altri danni al ministero, starebbe in qualche altro luogo meno confortevole.

DISASTRI MELONIANI SOLDI SOLO PER LA GUERRA. CROSETTO: "SIA L'ULTIMA VOLTA"

Regali di Natale: più armi, meno indagini, treni fermi

GARA NORDIO-SALVINI
L'UNO VUOLE RISARCIRE GLI ASSOLTI, L'ALTRO È INERTE SUI GUASTI DELLE FERROVIE

» BARAGGINO, GRASSO, PACELLI, RODANO E SALVINI
A PAG. 2, 3, 5, 6 E 7

NEL 1982 PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE
Nordio fece arrestare Renzo: 75 giorni in cella, assolto e risarcito (45 milioni)

» A PAG. 6

RIFORMA INUTILE: 0,53% DI CASI IN 18 ANNI
Le carriere di giudici e pm già separate: nel 2023 soltanto 8 passaggi (su 9 mila)

» FROSINA A PAG. 7

» INTESA COL CODACONS

Ferragni Pandoro: ora la legge è più uguale per chi paga

» Selvaggia Lucarelli

La giustizia è uguale per tutti quelli che non possono pagare. Per gli altri, l'opportunità di aggiustare qualche magagna col denaro è spesso a portata di mano.

A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Lerner Germania in fondo a destra a pag. 13
- Orsini Gaza: la vera e la finta Meloni a pag. 13
- Scanzi Bella Chat è come la sinistra a pag. 13
- Villone Autonomia da morti viventi a pag. 15
- Gismondo Un virus guasta le feste a pag. 20
- Spadaro Natale tra Vangeli e Faber a pag. 16

INCOMPETENTI ALL'AMBIENTE

Commissione Via ferma dopo 7 mesi

» DELLA SALA A PAG. 8



La cattiveria

Treni in tilt tra Puglia e Molise: dopo il processo di Palermo, Salvini è tornato al ministero

LA PALESTRINA BRUNO GALLETTI

PARLA EDOARDO PESCE

"Ora ve le canto io: Proietti mi apprezzò, Morricone s'assopi"

» MANNUCCI A PAG. 18



BUON NATALE

Per due giorni, il 25 e il 26 dicembre, il "Fatto" non sarà in edicola: torneremo venerdì 27. Auguri di buon Natale da tutta la redazione





ANNO XXIX NUMERO 304 DIRETTORE CLAUDIO CERASA MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 35 + € 1,50 (il VANGELIO DI MATTEO)

Carriere da separare. Ascoltare Blair per proteggere gli insegnanti da una nuova epidemia: i genitori diventati sindacalisti dei propri figli

Sfidarsi senza asscondersi. Responsabilizzarsi senza temersi. Comportarsi seguendo le proprie regole senza inasprire l'attenzione senza imitare dei gruppi su WhatsApp. La fondazione Tony Blair ha lanciato una bomba culturale nel dibattito pubblico inglese e ha offerto uno spazio di riflessione importante per provare a ripartire su uno dei grandi tabù educativi della nostra contemporaneità: la proposta, inaccettabile e nociva trasformazione dei genitori in sindacalisti dei propri figli. La proposta lanciata dalla fondazione Tony Blair è d'impetuosa, fu diacritica da giorni i quotidiani inglesi e lo potremmo sintetizzare così, con una certa brutalità: i genitori dovrebbero pagare delle multe se si rifiutano di affrontare il cattivo comportamento dei propri figli a scuola. È responsabile dello studio della fondazione da detto che è arrivato il momento di "riportare l'equilibrio nelle scuole a favore degli insegnanti", di "dare loro il supporto di cui hanno bisogno" e di avere "gli stessi

poteri legali che hanno in caso di assenza per costringere i genitori a presenziare agli incontri con la scuola". L'iniziativa della fondazione nasce da un senso di impotenza diffuso manifestato dagli insegnanti negli anni successivi alla pandemia - richiama alle famiglie non ascoltate, cattive condotte autoritarie, comportamenti scorretti degli studenti non drammatizzati dai genitori. I genitori potrebbero essere utili per fermare questi fenomeni del problema: adottare misure utili a spostare l'equilibrio di potere a favore degli insegnanti quando si relazionano con i genitori. Il tema, come si capirà con facilità, è universale, non riguarda solo l'Inghilterra, e i giorni che separano i genitori dal ritorno dei scuola dei propri figli potranno essere utili per farsi qualche domanda su questo tema, per chiedersi magari se la fondazione Blair non abbia qualche ragione a considerare la trasformazione dei genitori in sindacalisti dei propri figli - genitori cioè protetti

perdonargli tutto, pronti a deresponsabilizzarsi, pronti a fare qualsiasi cosa pur di aggirare un conflitto o di considerare di fronte a un problema che si manifesta a scuola gli insegnanti come responsabili fino a prova contraria e i propri figli come agnelli fino a sentenza definitiva - come una grande e reale emergenza educativa. In Italia, la politica ha scelto di considerare troppo spesso come un non problema un grande disequilibrio che esiste all'interno del nostro sistema educativo: la presenza diffusa di genitori che in nome della dittatura dell'anno solo sono intenzionati a indicare loro agli insegnanti la giusta strada da percorrere nella didattica e la presenza di genitori pronti ad abbassare le braccia anche di buon senso ogni volta che il viene valutato in modo negativo da un docente. Combattere la deriva della generalizzata modello cinese, modello Landini, modello Tar, non è solo un tema che ha a che fare con la pedagogia, vede retro. Ma è un tema che

ha a che fare con la ricerca di un nuovo equilibrio, contro un principio che ha portato negli anni a trasformare i presidi, gli insegnanti e i supplenti in autorità senza poteri e li ha costretti a vivere in una distopia che neppure la Casaleggio Associati sarebbe stato in grado di progettare: una scuola che asscondendo il principio dell'anno solo una scelta di fare qualche da una democrazia diretta dagli interessi e dagli oligarchi che chi è un genitore su WhatsApp. Il tema di cui discutere a casa, nei prossimi giorni, tra genitori e non solo, dovrebbe essere dunque questo: come ripristinare il giusto equilibrio delle autorità nella scuola, spostando il pendolo a favore degli insegnanti. Ecco dunque un buon esempio per le vacanze per il ministro dell'Istruzione. Prendere nel 2024 il tema, metterci in testa, non sottometterci, e trovare un modo, parlando di scuola, per occuparsi dei genitori, piuttosto che perdere tempo con Nicola Loggia. Buon Natale a tutti.

L'incontro Fico-Putin La crisi del gas per l'Europa non è ancora alle spalle

L'Ue non ha problemi di scarsezza, ma la chiusura del gasdotto ucraino e il freddo e la domanda cinese alzano i prezzi

Ttf verso quota 50 euro

Roma. L'incontro al Cremlino tra il primo ministro slovacco Robert Fico e il presidente russo Vladimir Putin ci ricorda che la crisi geopolitica ed energetica del gas non è finita, ma comunque è un livello elevato e con un trend opposto alla discesa degli ultimi due anni. Fico, che ha ricevuto Putin, ha parlato degli aiuti militari all'Ucraina e assieme a Viktor Orban è il miglior alleato della Russia in Europa e nella Nato, è andato da Putin per discutere della fine delle forniture di gas russo alla Slovacchia attraverso l'Ucraina. "Stiamo affrontando una crisi del gas dichiarata al presidente Zelenskyy", aveva dichiarato nei giorni scorsi.



ROBERT FICO

Capone segue nell'inserito III

Ventri molli

Fico aprì un'altra breccia per Putin dentro l'Ue e dà il colpo finale all'alleanza di Visegrad

Milano. La dipendenza della Slovacchia dalla Russia è "una grande questione di sicurezza" per l'Europa, ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy, commentando la visita a sorpresa del primo ministro slovacco, Robert Fico, a Mosca, domenica sera, dove ha incontrato il presidente russo, Vladimir Putin, "ingestamento demagogico" dell'occidente. Fico è il terzo leader europeo ad andare al Cremlino da quando i russi hanno invaso senza ragione le senza legge l'Ucraina, sfregiando l'unità europea contro l'aggressione di Putin, prima di lui il cancelliere austriaco, Karl Nehammer, e il premier ungherese, Viktor Orban, che a Mosca ci è andato mentre il suo paese aveva la presidenza di turno dell'Ue, come se avesse un mandato collettivo che naturalmente non c'è.

Minaccia esistenziale

Putin ha costruito una Russia pronta a una guerra permanente contro l'Europa

Mentre il 2024 volge al termine e in attesa dell'insediamento del presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump, da settimane si ragiona sul destino dell'eroica difesa ucraina della sua e della nostra libertà, che a febbraio compirà il terzo anno. Se, quando e a quali condizioni si potrebbe giungere a cessare il fuoco e a un armistizio sono domande cruciali e doverose, tanto più se si vuole che tra anni di sacrifici non siano stati vani e non consegnino il futuro di questo valoroso popolo nelle mani di quel macellaio di Vladimir Putin.

Groenlandia dreaming

La strana fissazione (ma c'è un perché) per l'isola che fu geolocalizzata dai Beatles

Troppo ingombrante da finire sempre scambiata per un subcontinente bianco, la Groenlandia non ha trovato posto nemmeno nelle cinque trame dell'Atlante delle isole remote, il fascinoso libro per geografi sognatori di Judith Schalansky. La nostra consapevolezza cartografica di questa Ultima Thule arcaica resta perfino appesa al genio dei Beatles, ai tempi della prima press conference negli States: "John, come avete trovato l'America? Per caso, a sinistra dell'Atlante". Una meta per pochi esploratori veri e un mito letterario-pop per un nutrito popolo di viaggiatori sedentari. "Cinquanta isole dove non sono mai stata e mai andrò", è il sottotitolo all'Atlante. Almeno finché non entrerà definitivamente nelle nostre trame overture. Si potrebbe però suggerire a Judith Schalansky di aggiornare il suo elenco con un cinquanta + 1, tanto per giocare d'anticipo sulle prossime mosse del Donald, che in attesa del 6 gennaio ha già rilanciato la sua pazzia idio del 2019 di comprarsi (ma da chi?) il regno protettore di Danimarca ha già segnalato la più grande isola del mondo. La Groenlandia. Nel frattempo, l'isola nominalmente verde rimane una calotta di ghiacci (ma si stanno sciogliendo, eh) più brama che conosciuto, scenario perfetto di leggende ancestrali popolate di narvali e beluga e spiriti dei morti più padroni della situazione che non gli umani; del resto, per un inuit o un danese "colonizzatore" la percezione di stesura è molto diversa da quella di un europeo. Per Trump sarebbe una fissazione, come lo spazio per Musk. Ma in realtà gli Stati Uniti avevano già provato due volte ad acquisirla. Nel 1867, sarebbe stato un mediale all-in di colonialismo economico con l'Alaska, e poi ancora nel 1946 (roba più geografica). Nel frattempo, tra ambizioni di controllo militare dell'Artico e Greg Sheridan, si è avuta una guerra con la Russia. E da quando è capitato che è un Eldorado di terre rare, il litio e le sue sorelle, l'appetito è cresciuto. Ci ha provato di recente anche la Cina, e buon'ultima c'è avvertita persino l'Unione europea. Ma nessuno se la piglia, anche perché i groenlandesi sono sovranisti non da poco. C'è chi vorrebbe staccarsi persino dalla Danimarca, e tra gli inuit, maggioranza della popolazione soffiano venti di malcontento contro "la colonizzazione europea". Figurarsi se arrivasse Trump. (Maurizio Crippa)

"Atei decaduti"

La conversione di Niall Ferguson e di altri intellettuali (persino Dawkins tentato)

Roma. "Sono un ateo decaduto". Lo storico Niall Ferguson, uno degli intellettuali più influenti al mondo, è diventato cristiano. "Ho abbracciato il cristianesimo", racconta a Greg Sheridan del quotidiano Australian. "Siamo stati tutti battezzati, Ayaan e i nostri due figli, a settembre". E' stato il culmine di un processo piuttosto lungo. Il mio viaggio è partito da settembre. I miei genitori avevano lasciato la Chiesa di Scozia anche prima che io nascessi". Prima c'è stata un'elaborazione culturale. "Da storico, ho capito che nessuna società era mai stata organizzata con successo sulla base dell'ateismo". (Metti segue a pagina quattro)

Il cristianesimo non è un'utopia

L'Europa e le periferie, la guerra ingiusta in Ucraina e la pace mai scontata. Il Natale in questo tempo così particolare, "che è post secolare, non post cristiano". Intervista al vescovo norvegese Erik Varden

Roma. "Il cristianesimo non è un'utopia. La religione biblica è in sommo grado e in modo secolare e realistica. I grandi maestri della

DI MATTEO MATTEZZI

fedeli hanno sempre insistito sul fatto che la vita soprannaturale deve basarsi su una profonda considerazione della natura. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è un monaco cisterciense che dal 2019 è vescovo di Trondheim e dal 2023 amministratore apostolico di Tromsø, in Norvegia. Ha cinquant'anni, è stato abate trappista di Mount Saint Bernard, in Inghilterra. Ha insegnato teologia a Cambridge. Di famiglia formalmente appartenente alla Chiesa luterana di Norvegia, ma in pratica agnostica, si è convertito a quindici anni. Dobbiamo allenarci a vedere le cose come sono, noi stessi come siamo. Avevo speranza come cristiani non significa aspettarsi che tutto vada bene. Non tutto va bene". Erik Varden è



ROMA, UCCISA DA UN ALBERO AL PARCO MENTRE GUARDA I FIGLI GIOCARE

Stefano Vladovich a pagina 18

CADAMÀ, LA BARCA A VELA CHE PORTA IN MARE I TETRAPLEGICI

Roberto Bonizzi a pagina 19



un anno di **POLITICA**

DALL'ASCESA DI FITTO AL CASO SALIS: LO SPECIALE SU 365 GIORNI A PALAZZO

alle pagine 8-9

la stanza di

Vittorio Feltri

alle pagine 26-27

La libertà di una sigaretta



il Giornale



VALLEVERDE



www.ilgiornale.it

41224
9 771124 883008

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 305 - 1.50 euro*

Editoriale

BUON NATALE (ALLA FACCIA LORO)

di Alessandro Sallusti

Ultime ore di vigilia, ultimi pacchetti, ultimi pensieri, perché da stasera si entra in quella magnifica terra di nessuno che sono i giorni tra Natale e Capodanno. Giorni di «nessuno» nel senso di nessun altro al di fuori di chi vuoi tu, che di questi tempi è un vero lusso. A mettere in fila le parole che abbiamo ascoltato in centinaia di trasmissioni televisive e letto in migliaia di articoli, gli italiani a Natale - nel gergo si dice a mangiare il Panettone - non avrebbero dovuto e potuto arrivarci, quantomeno non da uomini liberi, quantomeno con in tasca almeno quei due soldi necessari per comperare anche il più modesto dei regali. A parte l'invasione delle cavallette, è stato pronosticato di tutto, bomba atomica compresa, e non per scherzare. Il massimo lo si è raggiunto a inizio dicembre, quando non «Scherzi a parte» bensì Giovanni Floris ha mandato in onda su La7 la sua puntata capolavoro di giornalismo libero ed equidistante: un incredibile faccia a faccia tra la segretaria del Pd Elly Schlein e la sua neo deputata europea, la giornalista «indipendente» Lucia Annunziata, che per mezz'ora hanno picchiato come dei fabbri (o fabbre? Boh!) contro il governo, scambiandosi complimenti manco fossero in luna di miele. Vabbè, nel magico mondo virtuale dell'informazione è andata così; in quello reale non dico tanto, ma certo un po' meglio, diciamo che ci siamo guadagnati il diritto al panettone e ad attraversare il lungo ponte di fine anno senza essere molestati ogni sera - anche i video-oppositori per fortuna si riposano - da menagrami che avevano già dato per acquisita la condanna di Matteo Salvini per sequestro di persona, da catastrofisti che da luglio ci spiegavano come l'Italia meloniana sarebbe rimasta fuori dalla sala di comando dell'Europa e ora fischiettano davanti a Fitto superministro. A me sembra che la comunicazione giri attorno al chiedere all'oste come è il vino dell'osteria rivale, quando sarebbe forse meglio rivolgere la domanda agli avventori. Che negli ultimi tre anni, politicamente, sono stati interpellati nelle urne diciassette volte e ben quattordici hanno detto di gradire l'osteria del Centrodestra. Auguri quindi, un brindisi alla faccia, e alla salute, di rancorosi, mediocri e frustrati.

CHE GOVERNO SARÀ Famiglia, Sud e tasse Il nuovo anno di Giorgia

Carbone nominato successore di Ruffini alle Entrate
La premier rilancia misure per natalità e Meridione

Una ricca riunione di governo pre-natalizia par-torisce un pacchetto di misure. Il governo ricorda gli aiuti alle famiglie, le politiche fiscali di appoggio alle fasce più deboli della popolazione e i dati economici positivi sul Mezzogiorno.

Napolitano e Zurlò alle pagine 2 e 3

NORDIO STUDIA LA RIFORMA Giustizia, il primo passo è il sorteggio del Csm

Luca Fazzo

L'architrave della riforma per Carlo Nordio è il risarcimento. «Bisognerà pur pensare a risarcire le persone che finiscono nella graticola giudiziaria per anni, perdendo la salute, i risparmi, il lavoro».

a pagina 4

«SI REGALA IL SETTORE ALL'ESTERO»

Gare per l'idroelettrico, la rivolta degli operatori

Sofia Fraschini

Clamorosa levata di scudi sull'idroelettrico dal mondo energy. Imprese, imprenditori, consumatori, sindacati e Onlus rivolgono un appello al governo per salvare l'energia derivante dall'acqua.

a pagina 6

In Cornovaglia

Il principe William rinuncia agli ultimi privilegi feudali

Eleonora Barbieri a pagina 14



FINE DI UN'ERA William, principe e duca di Cornovaglia

MENTRE ANNUNCIA L'USCITA DALL'OMS

Groenlandia e Panama, Trump fa shopping

Roberto Fabbri e Valeria Robecco

SIRIA, PARLA IL VESCOVO DI HOMS

«La lista di Al Jolani: 40mila nomi da uccidere»

Fausto Bilostivo a pagina 12

Il presidente Donald Trump nomina un nuovo ambasciatore per la Danimarca e torna a parlare di comprare la Groenlandia. Una storia che si ripete per la terza volta in 150 anni. E pensa anche al Canale di Panama.

con Sorbi alle pagine 10-11

GIÙ LA MASCHERA

LA GIOIA DI SCUSARSI

di Luigi Mascheroni

Gli intellettuali usano più parole del necessario per dire meno di quello che sanno. I politici meno di quante servono per spiegare più di ciò che capiscono.

Non c'entra. Ma ci è venuto in mente leggendo della querelle (è francese, in italiano «querela») fra lo scrittore Lagioia e il ministro Valditarà. Il primo, sentendosi ironico, ha criticato la conoscenza della lingua italiana del secondo. E il secondo, sentendosi offeso, ha iniziato un'azione legale contro il primo. Cose che succedono in Italia, Paese dove si diventa ministro con la stessa facilità con cui ci si dice scrittori. Ora - ecco la notizia - Lagioia ha



fatto un passo indietro e ha scritto a Valditarà: «Non volevo offendere. La mia era una critica, ritiri la causa».

Per quanto ci riguarda, non abbiamo dubbi. Un politico non dovrebbe querelare un cittadino. E un intellettuale non dovrebbe fare le lezioncine a un politico. Ma se si decide di farlo, allora bisogna andare fino in fondo. Se Lagioia è sicuro delle proprie azioni non deve cedere, fino ai gulag della Kolyma. E se Valditarà è convinto delle proprie ragioni deve tutelare il suo onore fino al tribunale. L'eroismo e il coraggio, però, non sono propri né dei politici né degli scrittori.

Domanda: meglio un giorno da pecora o cento caratteri da leone da tastiera?

Mah. L'impressione è che il tanto sbandierato fascismo di governo sia una macchietta. E la nuova Resistenza una manfrina. E alla fine si metteranno d'accordo, come sempre in Italia. E anche a Natale. A proposito. Auguri.

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

Vivin C è un medicinale a base di acido ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autenticazione del 14/12/2024.



IL GIORNO

* QN IL GIORNO € 1,40 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,60 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI LODI, CREMONA, PAVIA

MARTEDÌ 24 dicembre 2024
1,60 Euro*

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Colpito bidello in pensione: era incensurato

L'agguato in garage e la pistola alla testa: killer in fuga a Suzzara

Papa a pagina 21

CALENDARIO DELL'AVVENTO
all'interno trovi la **CASELLA** aperta di OGGI



ristora
INSTANT DRINKS

Piccole imprese, staffetta giovani-anziani

Intervista al ministro Urso: «Legge per le Pmi, più facili il ricambio generazionale e l'accesso al credito. Basta finte recensioni web»
Manovra, ok definitivo il 28 in Senato. Previsti aiuti fino a 5.500 euro per i bimbi nati nel 2025, fino a 7mila per le famiglie con due o più figli

Troise e Marin
alle p. 2 e 3

Inaugurata piazza Pia

Inizia l'anno del Giubileo, via al piano sicurezza



Servizio a pagina 7

Il presidente della Cei

Il presepe, Dio presente nelle nostre vite

La rappresentazione del presepe ha sempre suscitato la creatività delle persone. Il mistero di Dio che entra nella nostra vicenda umana.

Matteo Maria Zuppi a pagina 13

TRAGEDIA IN UN PARCO, MUORE 45ENNE. ILLESI I RAGAZZI VIVEVA A BRUXELLES, ERA TORNATA A ROMA PER LE VACANZE



I rilievi nel parco di Roma dove un pioppo è crollato su una panchina

Schiacciata dall'albero davanti ai figli

Una donna di 45 anni è morta in un parco pubblico in via Cesare Massini, a Roma. Francesca Ianni - dipendente del ministero dell'Istruzione, residente a

Bruxelles e a Roma per il Natale - era seduta su una panchina con un'amica quando un pioppo di 20 metri è caduto, probabilmente a causa del forte ven-

to. L'amica è rimasta ferita. Accanto a loro c'erano i tre figli (7, 10, 12 anni) della donna e il figlio dell'amica, rimasti illesi.

D'Amato a pagina 17

DALLE CITTÀ

Finisce 2-0: tre punti dalla vetta

L'Inter liquida la pratica Como Monza, via Nesta c'è Bocchetti

Servizi nel Qs

Lo studente-profugo alla Iulm

«L'incubo afgano la fuga e la laurea» Il destino di Shiro

Ballatore a pagina 25

AUGURI A TUTTI
Domani e dopodomani il nostro quotidiano, come tutti gli altri giornali, non uscirà
Tornerà in edicola venerdì 27
L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net



Vertice a Palazzo Chigi
La premier: non mollerò

Migranti in Albania, Meloni va avanti sulle «soluzioni innovative»

Coppari a pagina 4



Trieste, tre arrestati

Ucciso a 22 anni dal branco

Jannello a pagina 19



2025: Biancaneve in live action

Natale val bene un cinema

Servizi alle pagine 36 e 37

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



RAFFREDDORE



Culture

ANN-HELEN LAESTADIUS L'autrice di «La ragazza delle renne» racconta il razzismo contro il popolo Sami Guido Calidron pagina 16



Visioni

ARNAUD DESPLECHIN «Fare cinema ci permette di scoprire il mondo», incontro con il regista francese Francesca Saturnino pagina 18



Roma

GIUBILEO La città «spacchettata» per l'anno santo del Papa pop. Ma in periferia si muore di incuria Santoro, Kocci, Berdini pagina 4,5

il manifesto quotidiano comunista



CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024 - ANNO LIV - N° 306

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Giorgia Meloni e Matteo Salvini alla Camera foto di Riccardo Antimiani/Ansa

La Tirana



Meloni convoca un veloce vertice ristretto (senza Salvini) per chiarire che sui migranti non intende cedere terreno al leghista e per ribadire la linea dura: avanti sui centri in Albania a costo di aggirare leggi e forzare sentenze. Contando sulla sponda dell'Europa

pagine 2,3

Governare contro Dove porta la deriva albanese

ANDREA FABOZZI

Ci sono molti motivi per cui il governo in carica avrebbe fatto bene a convocare un vertice straordinario l'antivigilia di Natale. Dal crollo della produzione industriale alla dinamica negativa dei salari, dall'aumento della povertà assoluta al disastro della sanità pubblica al record di analfabetismo funzionale tra i paesi industrializzati, non c'è ricerca né dato di esperienza che in questa fine d'anno non stia fotografando i problemi drammatici e urgenti del nostro paese. Ma non è di questi problemi che si sono occupati Meloni e i suoi ministri. Antepoendo ancora la propaganda al governo, sono tornati sui centri di deportazione e detenzione dei migranti in Albania. Un crudele pasticcio che dura da mesi e che non ha prodotto nulla se non sofferenza per qualche decina di migranti, traghettati avanti e indietro dalle celle d'oltremare, e lo spreco di denaro pubblico. Il vertice di ieri dice che il governo intende perseverare nel fallimento.

— segue a pagina 3 —

L'APPELLO DEL KAMAL ADWAN: «STIAMO MORENDO». IL DIALOGO AL CAIRO PROSEGUE

Assedio all'ultimo ospedale di Gaza nord



Al Kamal Adwan di Beit Lahia mancano le parole. Dopo settimane di appelli, l'ultimo ospedale nel nord di Gaza - sotto assedio da inizio ottobre - non sa più come spiegare al mondo la situazione. Ci prova il direttore, Hussam Abu Safiya: «Stiamo morendo e non interessa a nessuno». Da sabato l'offensiva israeliana è ancora

più feroce: i pazienti sono stati spostati nei corridoi più sicuri, lo staff riesce a distribuire un pasto al giorno, i reparti sono presi di mira dall'artiglieria. Fuori, corpi senza vita, abbandonati. L'obiettivo, dicono dall'ospedale, è svuotare il nord di Gaza. Con la fine dell'anno il bilancio (ufficiale) delle vittime palestinesi dal 7

ottobre 2023 sfonda quota 45.300, oltre 10mila i dispersi e almeno 5mila gli arrestati. Intanto al Cairo il dialogo sulla tregua tra Hamas e Israele prosegue, ma restano distanze. In Cisgiordania l'esercito israeliano trasforma un campo da calcio vicino Hebron in un centro di detenzione per i palestinesi.

CRUCIATI A PAGINA 10

Natale di menzogne

Stragi, «difesa dei confini» e Magdeburgo

TOMMASO DI FRANCESCO

Sul mercatino di Natale di Magdeburgo e l'attentato che ha causato cinque vittime una riflessione appare necessaria. A colpire naturalmen-

te è il profilo dell'attentatore, già definito nelle prime ore da giornali quotati «lupo solitario della diaspora jihadista». — segue a pagina 11 —

RAPPORTO ANTIGONE 2024, l'anno nero delle carceri italiane



Suicidi, morti e sovraffollamento record: il rapporto di fine anno dell'Associazione Antigone. A Firenze trovato morto nella notte un detenuto 28enne somalo. Secondo Altodiritto, «aveva fatto ricorso contro le condizioni inumane delle celle». MARTINI A PAGINA 6

GOVERNO BAYROU La Francia cambia per non cambiare



Nel nuovo esecutivo, un riciclaggio di quello di Barnier, anche gli ex premier Valls e Borne e l'ex ministro dell'Interno Darmanin, ora alla Giustizia. «Destra estrema al potere sotto la sorveglianza dell'estrema destra», accusano i socialisti. MERLO A PAGINA 9

GUERRA IN UCRAINA Feste senza uomini, il fronte non va in pausa



Sarà un altro anno di Natale in guerra quello che aspetta l'Ucraina, senza uomini nelle foto-ricordo delle famiglie: lo stato maggiore è a corto di soldati, chi è al fronte non tornerà. Intanto Trump annuncia: a breve l'incontro con Putin. ANGIERI A PAGINA 12

La città travisata Gli occhiali di Ortese e la Napoli di oggi

VALERIA PARRELLA

Elvio Vittorini, nel pubblicare Il mare non bagna Napoli nella sua collana di Einaudi «Il Gettonio», non servì un gran regalo ad Anna Maria Ortese. Perché non poteva non riconoscerle uno strepitoso talento, eppure non volle proteggerlo.

— segue a pagina 15 —



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Dpa/C/PM/232103 11202429 1150000





€ 1,20 ANNO CXXIII - N° 354 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 10, LL. 60/2003

Fondato nel 1892



Martedì 24 Dicembre 2024

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNA E PROVA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L23

Domenica la sfida con il Venezia
Conte fa volare il Napoli
meglio di Spalletti e Sarri
nelle prime 17 partite

Pino Taormina a pag. 21, la Zona Franca di Trombetti a pag. 22



Intervista a Zuchtriegel
«A Pompei un viaggio
tra le emozioni»
E dagli scavi spuntano
altri affreschi

Ugo Cundari
e Susy Malafronte a pag. 17



AVVISO AI LETTORI

A Natale e Santo Stefano
Il Mattino, come tutti
i quotidiani, non sarà
in edicola: tornerà
venerdì 27 dicembre.
L'informazione continua
sul sito ilmattino.it
Buon Natale a tutti

L'editoriale
LA CARTA ITALIANA CHE PUÒ FARE LA DIFFERENZA

di Roberto Napolitano

Nello scenario internazionale è urgente capire che cosa succede in Francia con il nuovo governo. Un approccio realistico porta alla presa di coscienza che, dietro i fuochi di artificio su dazi e altro, il vero interesse di Trump è fare comprare americano. Insomma l'interesse di sempre, e che l'Europa davanti a questa sfida deve dimostrare di essere capace di diventare adulta. Che vuol dire fare una politica industriale europea priva di lacci ideologici con risorse adeguate e varare in fretta il fondo per la difesa, finanziando gli investimenti fuori dal nuovo patto.

L'unica voce in Europa che nei prossimi sei-otto mesi può capitalizzare politicamente tali risultati è quella italiana. Perché esprime una reale stabilità di governo con la leadership di Giorgia Meloni all'altezza di guidare processi complicati che hanno bisogno di raggiungere il massimo possibile di consensi. Questa leadership si è già manifestata con l'intuizione anticipatrice del piano Mattei e svolge ora un ruolo propulsore sui due temi chiave di industria e difesa. Nel vuoto totale europeo - crisi economica e politica tedesco-francese, investitura debole di Ursula von der Leyen al vertice della Commissione - è l'Italia a giocare un ruolo di player nella politica europea, ormai questo per la comunità internazionale è un dato acquisito.

La leadership italiana gioca, però, la sua partita cruciale nella politica degli investimenti pubblici e privati in casa proprio dove è stata attuata una rivoluzione nell'utilizzo dei fondi comunitari e nazionali. Una rivoluzione che può dare ancora maggiore forza internazionale alla nostra stabilità politica se sarà confermata dai risultati dell'anno prossimo sugli investimenti interni. Questa partita delle partite Giorgia Meloni la sta giocando in prima persona e ha il suo banco di prova nel Mezzogiorno. Qui è stata lanciata, con risultati ineguagliabili, la sfida degli investimenti produttivi al posto dell'assistenzialismo e dei soliti piagnistei. Qui si è registrata una crescita di prodotto interno lordo, export e occupazione finalmente superiore alla media nazionale dopo un quarto di secolo con l'Italia fanalino di coda europeo e il Sud fanalino del fanalino.

Continua a pag. 47

CAMBIO DI PARADIGMA / Debito, Pil pro capite, posizione finanziaria netta, confronto con la Spagna: ecco tutti i dati
IL PAESE CRESCE, LA VERITÀ E LE BUGIE

di Marco Fortis

L'insostenibile pesantezza del mainstream

Qualche giorno fa è apparsa in rete una nota dell'agenzia Bloomberg, intitolata "Italy's growth bubble bursts to reveal

fragile outlook", la cui tesi, in sintesi, si può così riassumere: finita la spinta del superbonus edilizi, le prospettive dell'economia italiana sono oggi buie e il debito

pubblico è in crescita. Per contro, la Spagna sta galoppando. Un tempismo davvero curioso, quello di questa agenzia, uscita nel pieno della crisi del debito pubbli-

co di Parigi. Come se il suo intento nemmeno troppo nascosto fosse quello di scoraggiare i mercati dal comprare i nostri titoli di stato in alternativa a quelli fran-

cesi. Magari inducendo gli investitori spaventati dalla crescente deriva degli Oat transalpini a preferire i Bono spagnoli piuttosto che i nostri Btp. Quasi una "velina", insomma.

Alle pagg. 6 e 7

Sud, la regina Meloni

►La premier: «Entro il 15 gennaio la ricognizione degli investimenti. È tornato l'orgoglio»
Pnrr, arriva la sesta rata. Ok al Modello Caivano in altre 7 periferie italiane, anche Scampia

L'opera di Paladino in regalo ai lettori

Nando Santonastaso alle pagg. 2 e 3



Il vulcano di numeri

La pagina da collezione in Cronaca

Al via l'Anno Santo 30 milioni di fedeli Il Papa: è il momento di guardarsi dentro

A mezzanotte l'apertura della Porta Santa a San Pietro
Il Giubileo «della speranza» e l'omaggio alle donne

Franca Giansoldati

Coltivare la speranza, pensare al "noi" e non "all'io" è la chiave di volta per approdare a orizzonti nuovi di salvezza. Il Giubileo del 2025 papa Francesco lo ha pensato così - Spes non confundit - la speranza non delude, e stasera nell'atrio della basilica di San Pietro darà l'avvio al Giubileo di redenzione per tutti. Nessuno è escluso. «Tutti, tutti, tutti».

A pag. 10
Ajello a pag. 11



Il vertice
Migranti, il governo: avanti con l'Albania
La premier a Salvini: non vai al Viminale

Francesco Bechis

Giorgia Meloni torna dalla Laponia e si mette al lavoro sui due dossier che più le premono in questo ultimo scampolo di anno: Ucraina e migranti. I grandi nodi da sciogliere. Con un file rouge chiamato Matteo Salvini che da tempo chiede di allentare l'invio di armi a Kiev e sogna il ritorno al Viminale, ora che è stato assolto nel processo Open Arms. È il giorno del rilancio del piano fra Italia e Albania. Ma anche del primo confronto vis a vis fra la premier e il suo vice dopo giorni sull'ottovolante ma Meloni conferma al leader leghista: stai bene ai Trasporti.

A pag. 9

Tragedia nel parco: aveva 45 anni, illesi i bambini
ROMA, CROLLA UN ALBERO MUORE DAVANTI AI FIGLI



Flaminia Savelli a pag. 13

L'albero che è crollato sulla panchina uccidendo Francesca Ianni (nel tondo)

SPADA
Merry Christmas
spadaroma.com





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 148-N° 354 ITALIA

Sped. in A.P. 01.03.2003 con L.462/04 art.1 c.1 DD.MM.

NAZIONA

IL GIORNALE MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Martedì 24 Dicembre 2024 • S. Adele

In edicola e sul web Outlook Economia Pil, crescita, dazi le previsioni 2025

Nell'inserto editoriale di Romano Prodi



Lazio, Pedro salta il derby Il futuro di Dybala è un dilemma a tinte giallorosse

Angeloni e Marcangeli nello Sport



Dopo il caso Tony Effè Dal Circo Massimo a piazza del Popolo Concertone mini

Marzi a pag. 26



Alle 19 il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro: «Questo è il momento di guardarsi dentro». Nel 2025 attesi 30 milioni di pellegrini

Il Giubileo contro le guerre

L'editoriale L'ESEMPIO DELL'ITALIA CHE FA SQUADRA

Guido Bofo

Dunque, ci siamo. Con l'apertura della Porta Santa oggi s'inaugura il Giubileo, l'evento del perdono che nel 2025 si stima attirerà a Roma 32 milioni di pellegrini. Un test significativo per una città che ha l'ambizione di vedere riconosciuta la propria funzione di Capitale, non soltanto il ruolo formale, e in questo caso offre all'Italia un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, oltre le appartenenze politiche. La cabina di regia tra palazzo Chigi-Campidoglio-Regione-Soprintendenze e grandi imprese ha funzionato, per una volta la burocrazia non si è fatta moloch ma ha teso una mano. Non sappiamo se si tratti di un miracolo civile dentro un evento religioso, come è stato definito, ma l'inaugurazione di piazza Pia, il cantiere simbolo della Roma (...)

Continua a pag. 20

Morte assurda a 45 anni. Aperta un'indagine



Roma, il vento abbatte un albero uccisa al parco davanti ai figli

Agenti di polizia sul luogo della tragedia a Roma Savelli a pag. 13

Statali, contratto di Natale Aumenti medi di 165 euro

►Per ministeriali e dipendenti Inps stipendi su da gennaio

ROMA È una vigilia di Natale speciale per i dipendenti pubblici dei ministeri, delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici. Il Cdm ha dato il via libera al nuovo contratto collettivo nazionale 2022-2024 delle Funzioni centrali: per quasi 200mila statali a gennaio aumenti medi di 165 euro al mese. Importanti novità anche per lo svolgimento della prestazione lavorativa, dallo smart working con meno vincoli alla settimana corta. Bisozzi a pag. 9

Agenzia delle Entrate, tocca a Carbone

Migranti, riparte la nave per l'Albania La premier a Salvini: non vai al Viminale

Francesco Bechis



Non è la solita anti-vigilia a Palazzo Chigi. È il giorno del rilancio del piano fra Italia e Albania sui migranti. E di Meloni che ribadisce il no, per ora, a Salvini al Viminale. A pag. 7 Di Branco a pag. 7

Soccorsi bloccati

Tempesta in quota due alpinisti dispersi sul Gran Sasso

L'AQUILA Sono ore drammatiche per i due alpinisti del Riminese dispersi sul Gran Sasso, in Abruzzo, a quota 2.400 metri. Sospende le ricerche per il maltempo. Temperatura -15: si teme per le loro vite. Dascoli e Di Persio a pag. 12

A Natale e Santo Stefano Il Messaggero non sarà in edicola. Tornerà venerdì 27 dicembre. Verrà aggiornato il sito ilmessaggero.it Auguri di Buone Feste

SPADA
Merry Christmas
spadaroma.com

Il Segno di LUCA

GEMELLI CON LEGGEREZZA

Oggi il cielo ti all'estisce una giornata in cui lasciar prevalere la leggerezza, la facilità e la disponibilità. Di fronte a cotanta leggerezza perfino alcuni strascichi lavorativi perdono consistenza e presa sui tuoi pensieri. Infatti, ormai a prevalere sono i sentimenti, che incolorano l'amore e lo rendono protagonista di questa tua giornata. Ringrazia Giove per la sua protezione, la sua benevolenza difficilmente si può incrinare. **MANTRA DEL GIORNO** Giocare è la cosa più seria di tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 20

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Roma stregata" € 6,90 (solo Roma); "L'era dei ghiacciai - Val. 2" € 6,90 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MARTEDÌ 24 dicembre 2024
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Speciale

Shopping di Natale

Omaggio

CALENDARIO 2025

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Lotta contro il tempo per salvarli

Dramma sul Gran Sasso
Due riminesi dispersi
da domenica nella bufera

Muccioli a pagina 19

CALENDARIO DELL'AVVENTO
all'interno trovi la **CASELLA aperta di OGGI**



ristora
INSTANT DRINKS

Piccole imprese, staffetta giovani-anziani

Intervista al ministro Urso: «Legge per le Pmi, più facili il ricambio generazionale e l'accesso al credito. Basta finte recensioni web»
Manovra, ok definitivo il 28 in Senato. Previsti aiuti fino a 5.500 euro per i bimbi nati nel 2025, fino a 7mila per le famiglie con due o più figli

Troise e Marin
alle p. 2 e 3

Inaugurata piazza Pia

Inizia l'anno del Giubileo, via al piano sicurezza



Servizio a pagina 7

Il presidente della Cei

Il presepe, Dio presente nelle nostre vite

La rappresentazione del presepe ha sempre suscitato la creatività delle persone. Il mistero di Dio che entra nella nostra vicenda umana.

Matteo Maria Zuppi a pagina 13

TRAGEDIA IN UN PARCO, MUORE 45ENNE. ILLESI I RAGAZZI VIVEVA A BRUXELLES, ERA TORNATA A ROMA PER LE VACANZE



I rilievi nel parco di Roma dove un pioppo è crollato su una panchina

Schiacciata dall'albero davanti ai figli

Una donna di 45 anni è morta in un parco pubblico in via Cesare Massini, a Roma. Francesca Ianni - dipendente del ministero dell'Istruzione, residente a

Bruxelles e a Roma per il Natale - era seduta su una panchina con un'amica quando un pioppo di 20 metri è caduto, probabilmente a causa del forte ven-

to. L'amica è rimasta ferita. Accanto a loro c'erano i tre figli (7, 10, 12 anni) della donna e il figlio dell'amica, rimasti illesi.

D'Amato a pagina 17

DALLE CITTÀ

Bologna, tutte le modifiche

Bus, cambiano linee e orari: la rivoluzione del nuovo anno

Servizio in Cronaca

Medicina, dopo l'inseguimento

Aggredisce i carabinieri Fermato con lo spray

Pederzini in Cronaca

AUGURI A TUTTI

Domani e dopodomani il nostro quotidiano, come tutti gli altri giornali, non uscirà

Tornerà in edicola venerdì 27
L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net

Vertice a Palazzo Chigi
La premier: non mollerò

Migranti in Albania, Meloni va avanti sulle «soluzioni innovative»

Coppari a pagina 4



Treviso, tre arrestati

Ucciso a 22 anni dal branco

Jannello a pagina 21



2025: Biancaneve in live action

Natale val bene un cinema

Servizi alle pagine 36 e 37



PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

RAFFREDDORE



PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVINC.

Vivinc C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



IL SECOLO XIX



MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVIII - NUMERO 304, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

COME SAREBBE BELLO

MICHELE BRAMBILLA
E SE FOSSE VERO CHE ARRIVA GESÙ BAMBINO?

Sta per arrivare il Natale, anzi ormai è arrivato, è qui. Domani, ma in fondo anche già stasera. Io festeggeremo e ci faremo gli auguri: di pace, di ogni bene, e poi l'importante è la salute. Anche per strada, da un po' di giorni, quando incontriamo qualcuno che conosciamo, ma pure se salutiamo uno sconosciuto in un negozio, ci scambiamo questi auguri «a lei e famiglia» e diciamo «buone feste»: ma mai, o quasi mai, «buon Natale».

Anche tanti uomini di Chiesa sembrano essersi arresi. Si sentono omelie, e si leggono messaggi ai fedeli, in cui si parla del Natale per decine di minuti o per decine di pagine riuscendo nel miracolo di non citare mai il nascituro, Gesù Cristo. Dai pulpiti chiedono la pace nel mondo ed è cosa buona e giusta, si dice che vanno accolti i migranti ed è sacrosanto, si ricorda che c'è chi muore di fame ed è doveroso. Ma per augurarsi tutte queste cose non c'è bisogno del Natale, sono esigenze morali di tutti i giorni e di tutte le coscienze delle donne e degli uomini che hanno, appunto, una coscienza.

E chi ci crede più, oggi, che arriva Gesù Bambino?

«Non ci crede il capofamiglia né lo scapolo né il coniugato né il vecchio zio né la figlia e neppure la mamma», scrisse in una poesia Dino Buzzati già nel dicembre del 1964: «Non ci crede neanche don Saverio, il buon prevosto della parrocchia... E neppure ci credono i bambini, che avrebbero sufficiente ingenuità, voglia di miracoli di fantasia di mostri di favole, ma ci fu quel sorriso speciale della mamma così ambiguo e allora nacque in loro l'ipocrisia per la prima volta... Neanche loro dunque ci credono più che alla mezzanotte del ventiquattro, carico di regali in carte d'oro e d'argento fra un grande sbattere d'ali (ci saranno anche gli angeli, no?) arriva il Bambino Gesù».

Però la poesia s'intitola *Che scherzo!* perché Buzzati poi si chiede: «E se invece venisse per davvero? Se la vostra bella sicurezza nella scienza e nella dea ragione andasse a carte quarantotto? E se sul serio venisse? Che scherzo, eh?».

E se insomma fosse vero, il fatto di cui si fa memoria a Natale? Facciamo tutti finta di non pensarci, ma se fosse vero tutto cambierebbe, per ciascuno di noi.

ALLA VIGILIA DEL PERIODO PIÙ CRITICO
Barelle nei corridoi e attese
Pronto soccorso, blitz di Bucci

GUIDO FILIPPI E ALESSANDRO PALMESINO / PAGINE 10 E 11



PARLANO I COMMISSARI
«Così è tornata la fiducia
sulle banchine del porto»

FRANCESCO FERRARI E SIMONE GALLOTTI / PAGINA 17



NESSUNA TREGUA SUI FRONTI BELLICI APERTI IN TUTTO IL MONDO. IN UCRAINA CONTINUA LA MATTANZA DEI SOLDATI DI ENTRAMBI GLI SCHIERAMENTI

Natale di guerra e fame

Catastrofe umanitaria nella Striscia. L'Onu: «L'intera popolazione di Gaza nord rischia di morire»



Una bambina palestinese ferita in un attacco aereo israeliano al Nasser Hospital di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza ANSA

Un Natale di guerra, di fame e morte. Nessuna tregua né spiraglio di pace dai fronti aperti nel mondo. E proprio nei luoghi della natività si vive la situazione peggiore. Il giorno di festa arriva nella Striscia nel segno della catastrofe umanitaria. Human Rights Watch accusa Israele di aver negato un adeguato accesso all'acqua. L'Onu avverte che «l'intera popolazione palestinese del nord rischia di morire». In Ucraina non si ferma la mattanza dei soldati di entrambi gli schieramenti ai quali si aggiungono le vittime nordcoreane.

AGLIASTRO, DEL GATTO, MANNOCCI
E QUIRICO / PAGINE 2 - 4

LA SOLIDARIETÀ

Il cuore di Genova
fa nascere a Betlemme
la chirurgia pediatrica

Parte dalla delegazione genovese di Pontedecimo il sogno di chi crede nella pace e nella solidarietà: costruire un reparto di chirurgia pediatrica a Betlemme, nel Caritas Baby Hospital dove sono appena giunti 68 bambini provenienti da Gaza. EDOARDO MEDDI / PAGINA 5

I baby Babbo Natale
trasformano in realtà
i desideri dei nonni

Sono stati centinaia i desideri degli anziani ospiti delle case di riposo italiane realizzati grazie all'associazione "Un sorriso in più" che, tramite il progetto "Nipoti di Babbo Natale", mette in vetrina questi piccoli sogni affinché qualcuno possa realizzarli. ALESSANDRA ROSSI / PAGINA 7

NELL'INSERTO



A casa di Omar
con la Natività
letta dal Corano

MAURIZIO MAGGIANI

IL RACCONTO / PAGINA 1

Il giorno speciale
in cui anche papà
perdeva la ragione

RAFFAELLA ROMAGNOLO

IL RACCONTO / PAGINA 11

Quel singolare
ritorno a casa
del ragioniere

BRUNO MORCHIO

IL RACCONTO / PAGINA 14

Fate che i ricordi
non superino mai
i vostri sogni

GIUSEPPE CONTE

IL RACCONTO / PAGINA 11

UN LIBRO NE SVELA L'IDENTITÀ: ERA L'ASSISTENTE DEL CAPO DEL SERVIZIO SEGRETO MI6

Cercando Money Penny, la vera segretaria di 007

FERDINANDO FASCE

AILETTORI

Questo Natale 2024 passerà alla storia della mitologia bondiana non per un film o un romanzo inediti, ma perché porta in libreria una clamorosa rivelazione. Nel suo recentissimo "Her Secret Service: The Forgotten Women of British Intelligence" la storica inglese Clair Hubbard-Hall ci mette a parte di una formidabile

scoperta: la vera identità della celebre segretaria di Bond, Miss Money Penny. Si chiamava Kathleen Pettigrew. Era l'assistente del capo del servizio segreto MI6, Ian Fleming, il padre di Bond, la conobbe mentre era ufficiale dell'intelligence della Marina nella seconda guerra mondiale. L'ARTICOLO / PAGINA 41

NUOVO **BANCO METALLI**
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO

GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel: 010 6501501

GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R

GENOVA SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010 416382
SANTREMO: Via Roma 7,
Tel: 0184 990230

ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO **BANCO METALLI**
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO

GENOVA CORNIGLIANO:
Via Cornigliano n.36/38/40/r
Tel: 010 6501501

GENOVA SAN FRUTTUOSO
C.so Sardegna 89/R

GENOVA SAMPIERDARENA:
Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010 416382
SANTREMO: Via Roma 7,
Tel: 0184 990230

ORARIO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dopo Ruffini,
Vincenzo Carbone

Consiglio ministri
Concordato 2.0
e tutoraggio: al via
l'era Carbone
all'agenzia Entrate

Mobili e Parente
— a pag. 5



Le Sintesi del Sole
Legge di Bilancio:
le novità in tre guide
Sabato 28 «Fisco
e imprese»

— Venerdì 3 e sabato 4 gennaio gli
altri due focus dedicati a «Lavoro e
pensioni» e «Famiglia e bonus casa»



FTSE MIB 33739,90 -0,08% | SPREAD BUND 10Y 117,20 +1,00 | SOLE24ESG MORN. 1296,69 -0,10% | SOLE40 MORN. 1255,64 -0,12% **Indici & Numeri** → p. 31 a 35

DELEGAZIONE ITALIANA IERI A DAMASCO

L'ultimatum di Erdogan: «In Siria non c'è posto per i terroristi curdi»

Roberto Bongiorno — a pag. 13

INTERNAZIONI A GO GO



Gaza. Attacco aereo a Khan Younis

ALTRI RAID DI ISRAELE CON 50 UCCISI IN 24 ORE

Pizzaballa: «A Gaza solo rovine, ma gli abitanti hanno ancora speranza»

— Servizi a pag. 13

Appalti, revisione prezzi allargata

Consiglio dei ministri

Più tutele sui contratti firmati da associazioni e sindacati più rappresentativi

Nel correttivo alle norme sulle gare riferimento ad accordi guida in edilizia

Scende dal 5 al 3% la franchigia, al di sotto della quale non scatta la revisione prezzi. È sale dall'80 al 90% la percentuale di adeguamento. Sono due delle novità che arrivano dal correttivo alle norme sugli appalti approvato ieri in Consiglio dei ministri. Sul tema dei contratti collettivi, vengono rafforzate le tutele sui contratti sottoscritti da associazioni e sindacati maggiormente rappresentativi e viene inserito un riferimento esplicito agli accordi leader dell'edilizia.

Latour e Pogliotti — a pag. 3

Bonus sulle caldaie, corsa contro il tempo per le detrazioni

Legge di Bilancio 2025

Pagare entro il 31 dicembre consente di utilizzare gli sconti più alti del 2024

Ultimi giorni per accedere al bonus sull'installazione delle caldaie. Il termine scade il 31 dicembre ed entro questa data è ancora possibile sfruttare il vecchio assetto dei bonus, tagliati dalla legge di Bilancio, utilizzando il bonifico parlante. Corsa contro il tempo anche per i proprietari di seconde case: dal 2025 gli sconti scenderanno al 36%.

Latour e Parente — a pag. 3

Honda-Nissan, piano per il terzo big mondiale

Industria dell'auto

L'intesa sarà finalizzata entro giugno e potrebbe includere anche Mitsubishi

L'obiettivo è un gruppo capace di competere con i cinesi nell'elettrico

Honda e Nissan hanno lanciato un piano di fusione dei due gruppi che porterà alla creazione del terzo gruppo mondiale del settore auto. L'obiettivo è contrastare il predominio nei veicoli elettrici prodotti dalle case cinesi. L'intesa sarà finalizzata entro giugno e porterà alla costituzione di una holding nella quale potrebbe essere inclusa anche Mitsubishi Motors, già partecipata di Nissan, per un valore di mercato di 58 miliardi di dollari. Il consolidamento creerebbe il terzo gruppo automobilistico al mondo per vendite di veicoli dopo Toyota e Volkswagen.

Cianflone e Masciagna — a pag. 6

LA STRATEGIA DEL LEONE

Generali: faro sulle acquisizioni in Germania, Spagna e Grecia

Laura Galvagni — a pag. 21

ESTERNAZIONI A GO GO



La dichiarazioni di ieri. Da sinistra l'imprenditore Elon Musk, fondatore di Tesla e il presidente eletto Donald Trump

Trump, Musk e le parole a ruota libera: obiettivi veri oppure provocazioni?

— Servizio a pag. 8 con l'analisi di Gregory Alegi



Buone Feste, Italia!

La cerimonia GIUBILEO, OGGI IL PAPA APRE LA PORTA SANTA A SAN PIETRO



Questa sera alle 19,00 Papa Francesco aprirà la Porta Santa di San Pietro (nella foto la piazza) inaugurando così l'anno giubilare. Per la prima volta una webcam installata sulla Porta permetterà, a chi non può viaggiare, di attraversarla virtualmente.

Manuela Perrone — a pag. 21

PANORAMA

CON 17 UOMINI E 17 DONNE Francia, nasce il governo Bayrou Lombard ministro dell'Economia

L'Eliseo ha reso nota la composizione del governo guidato dal premier François Bayrou. Eric Lombard, direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti è il nuovo ministro dell'Economia. Il centrista Jean-Noël Barrot confermato agli Esteri. Duro il commento dei socialisti: «Non è un governo, è una provocazione».

— Servizio a pagina 12

SCENARI

LA FRAGILITÀ DELLA DEMOCRAZIA AMERICANA

di Daron Acemoglu — a pag. 15

GLI INDICATORI

SQUILIBRI MACRO, ITALIA PROMOSSA IN EUROPA

di Marco Fortis — a pagina 14

PIAZZA AFFARI

Ecco le azioni italiane che battono il Bitcoin

Da UniCredit a Leonardo, da Ovs a Maire Tecnimont: negli ultimi 4 anni ci sono titoli quotati a Piazza Affari che hanno reso più del bitcoin, il quale nello stesso periodo ha messo a segno un +199 per cento.

— a pagina 23

VIA DALLE CAMPAGNE

Aree interne: in 20 anni persi 850mila ettari

Negli ultimi vent'anni le aree interne del Paese hanno perso 850mila ettari di campagna coltivabile. Degli 1,3 milioni di imprenditori agricoli che hanno cessato l'attività, 936mila sono in montagna.

— a pagina 17

AGEVOLAZIONI

Due anni per vendere la vecchia prima casa

Un anno in più per vendere (o donare) la ex «prima casa» agevolata e non perdere i benefici fiscali per quella nuova. Il raddoppio dei termini - saliti ora a due anni - è nella legge di Bilancio.

— a pagina 29

AUGURI AI LETTORI

Il Sole 24 Ore torna in edicola il 27 dicembre. Sul sito web e su Radio24 tutti gli aggiornamenti

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

25% di sconto. Per info: Isole24ore.com/Abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600





INTERVISTA AL MINISTRO VALDITARA
**«Ritiro la denuncia a Lagioia
 A scuola ripartono i concorsi»**
 Campigli a pagina 13

IL RILANCIO DEGLI HOTSPOT
**Riparte il piano Albania
 Meloni: «Noi modello Ue»**
 Manni a pagina 10

IL PRESIDENTE AL QUARTO MANDATO
**La nuova sfida di Petrucci
 «Al basket ci penso io»**
 Ciccirelli a pagina 33

ARTEMISIA LAB
 METO DI CONTROLLO ENZIMATOLOGICO
 Siamo come
 ci curiamo!
**ESAMI CLINICI
 IN GIORNATA
 DIAGNOSTICA
 IMMEDIATA**
PREVENIRE
 è meglio
 che curare
**APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO**
 SCUOLA LA BIDE
 PIA VIGNO & TÈ
 www.artemisialab.it
 numero tel. 02 58 93

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
 METO DI CONTROLLO ENZIMATOLOGICO
 Siamo come
 ci curiamo!
**ESAMI CLINICI
 IN GIORNATA
 DIAGNOSTICA
 IMMEDIATA**
PREVENIRE
 è meglio
 che curare
**APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO**
 SCUOLA LA BIDE
 PIA VIGNO & TÈ
 www.artemisialab.it
 numero tel. 02 58 93

Santa Adele

Martedì 24 dicembre 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 355 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

**A Natale
 siamo tutti
 più fessi**
 DI TOMMASO CERNO
Non ci è bastato nemmeno l'islamista scita lanciato a bomba contro una folla di innocenti in un mercato di Natale per unirci almeno nel silenzio di chi prende atto che nelle democrazie qualcosa non va. Dobbiamo litigare per forza perfino su un terrorista che uccide innocenti e ferisce bambini. E affibbiargli una storia politica liberale e occidentale che né gli appartiene né avrebbe potuto appartenergli mai. Oggi a Roma Papa Francesco aprirà la prima Porta Santa, quella di San Pietro. E la nostra città diventerà per un anno e dodici giorni, come da tradizione cattolica, la Capitale mondiale della cristianità. Ho fatto il chierichetto e il boy scout poi ho smesso di credere in Dio, salvo qualche rigurgito quando mi comoda, ma sento il 2025 come il grande momento della verità interiore di chi vive questa parte del mondo. Allarme terrorismo a parte, dobbiamo capire se siamo davvero in grado di essere la democrazia più aperta della storia dell'uomo senza che questo vada a scapito del nostro buonsenso, della sicurezza e della logica. Altrimenti cambiamo il proverbio: a Natale siamo tutti più fessi.
©FOTO: G. ROSSIGNOLI

IL PROGRAMMA
**Cosa fare
 per Natale
 a Roma**
 a pagina 28 e 29

VIA AL GRANDE GIUBILEO 2025
**Nel mondo infiammato da guerre e fanatismo
 Roma diventa Capitale della cristianità
 Oggi il Papa apre la Porta Santa di San Pietro
 Sale l'allarme terrorismo dopo Magdeburgo
 Migliaia di agenti e tiratori scelti nella zona rossa
 Sanità rafforzata per i pellegrini**

**Forza
 Francesco**

Musacchio, Sbraga e Zavatta da pagina 2 a 9

Il Tempo di Osho
**Tutti a bocca aperta per piazza Pia
 Gualtieri e Meloni amici per un giorno**
 "Ma... Secondo me invece del sottopasso era meglio fa un ponte"
 "Ma state a vedere che capolavoro?"
 Antonelli e Mariani alle pagine 6 e 7

DI FRANCESCO CAPOZZA
**Ogni 25 anni
 il percorso
 verso
 la salvezza**
 a pagina 5

DI VISTO DA DENTRO
**Padre Boldrin
 «A Rebibbia
 rinasce
 la speranza»**
 a pagina 4

DI MARIA RITA PARSİ
**La famiglia
 «imperfetta»
 diventata
 simbolo sacro**
 a pagina 9

DI FRANCESCA ALBERGOTTI
**Quel presepe
 senza bambino
 a memoria
 di chi c'è sempre**
 a pagina 9

le più "CROCCATE" in Italia!
MAKI
CROCCANTELLI
 se la crocchi non stai nella pelle!
Forno Damiani
 ORIGINAL
 SERVIZIO CLIENTI
 info@fornodamiani.it 02 58 98 8626
 www.fornodamiani.it

IL DRAMMA A COLLI ANIENE
**Il vento, l'albero e poi la tragedia
 Madre travolta al parco davanti ai figli**
 La vittima era seduta su una panchina, l'amica è finita in rianimazione

Oroscopo
Le stelle di Branko
 a pagina 17

Uccisa da un albero mentre guardava i figli giocare seduta su una panchina del parco. È successo a Colli Aniene alle 12. La vittima in vacanza in città. Gravemente ferita anche l'amica seduta accanto a lei sulla panchina
 Sorrentino alle pagine 22 e 23

BUON NATALE
 Come tutti gli altri quotidiani, Il Tempo non sarà in edicola nei giorni di Natale e Santo Stefano. Il sito sarà aggiornato. Ai lettori i nostri auguri

**PER I TUOI ECCI,
 PUOI PROVARE VIVIN C.**
 Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C

VIVIN C è un medicinale a base di acido acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/12/2023.





L'attentato in Germania piomba sul 45% degli elettori che non ha ancora deciso per chi votare
Roberto Giardina a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



LEGGI DI BILANCIO
La mini Ires (riduzione di 4 punti percentuali) interesserà 18 mila imprese ed avrà effetti finanziari di 465 mln in due anni
Bartelli a pag. 28

Piano Olivetti per la cultura

Nel decreto legge del ministro Giuli la valorizzazione delle biblioteche, il rilancio di periferie ed aree svantaggiate e la riduzione della burocrazia sui piccoli spettacoli

PNRR Istruzioni per l'uso
a pag. 31

Arriva il piano Olivetti della cultura con una struttura ad hoc che avrà l'obiettivo di promuovere la cultura: dalla valorizzazione delle biblioteche al rilancio delle periferie e aree svantaggiate. Arrivano anche l'obbligo dell'invio della fattura per gli acquisti fatti con il bonus per 18enni e la semplificazione della burocrazia dei piccoli spettacoli. Ecco le novità previste dal decreto legge preparato dal ministro della cultura Alessandro Giuli.

FdI è il partito più votato, il Pd quello in maggiore crescita, Meloni è la più popolare



Fratelli d'Italia si conferma tuttora la forza politica più votata, con il 28,8% rilevato dagli ultimi sondaggi Eurisko, poco meno di quanto aveva all'inizio dell'anno (11 gennaio scorso registrava il 29,3%) e più di quanto aveva ottenuto alle ultime elezioni "vere" (20% alle politiche del 2022 e 25,78% alle europee di quest'anno). E anche sul piano personale, la presidente Meloni mantiene il primato del personaggio politico più popolare, con quasi il 40% di giudizi positivi da parte dell'elettorato. Viceversa, il PD ha ottenuto negli ultimi 12 mesi importanti rialzati, forse proprio a scapito del 5 Stelle: era stimato al 19,2% a gennaio di quest'anno e oggi si colloca al 23,2%.

DIRITTO & ROVERSCIO
La recente assoluzione di Matteo Salvini ha riproposto il tema della giustizia politicizzata, cioè di quei giudici di sinistra che applicano le norme con un approccio fortemente ideologizzato. Un problema che si trascina da Mani pulite, che ha inaugurato lo scontro tra un'ermeneutica liberale e una politicizzata. Per un giudice di sinistra, infatti, la vera giustizia non è quella borghese, scritta nei codici, ma è quella socialista: è solo lì che si trova il vero progresso sociale, l'uguaglianza sostanziale e non solo formale dei cittadini, il massimo benessere possibile per il maggior numero di persone: ovvio quindi che si sentirà in dovere di dare un'interpretazione ed un'applicazione delle norme il più possibile conforme ai valori dominanti in questa parte politica. Con l'obiettivo di favorirli, anche se ciò si oppone al senso comune: l'educazione delle masse attraverso le sentenze è il suo compito più elevato.

Rizzi a pag. 25
AI LETTORI
ItaliaOggi, come tutti i quotidiani, tornerà in edicola il 27 dicembre
BUON NATALE

Insieme, possiamo arrivare lontano.

Progettare il futuro e vivere con serenità il presente è più semplice grazie alle nostre soluzioni assicurative, pensate per te e offerte dalla bancassicurazione leader in Italia.

Persone, beni, patrimonio.

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

intesasannapao/assicurazioni.com

Message pubblicitario con finalità promozionali.

*Con La riforma del non profit a € 9,90 in più, Con Il nuovo codice della strada a € 9,50 in più



LA NAZIONE

Speciale
Shopping
di Natale

MARTEDÌ 24 dicembre 2024
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Nuova operazione per la fiorentina accoltellata

«E' viva per miracolo»
Sta meglio Martina,
aggredita dall'ex a Oslo

Brogioni a pagina 15

CALENDARIO DELL'AVVENTO
all'interno trovi la
CASELLA aperta di OGGI



ristora
INSTANT DRINKS

Piccole imprese, staffetta giovani-anziani

Intervista al ministro Urso: «Legge per le Pmi, più facili il ricambio generazionale e l'accesso al credito. Basta finte recensioni web»
Manovra, ok definitivo il 28 in Senato. Previsti aiuti fino a 5.500 euro per i bimbi nati nel 2025, fino a 7mila per le famiglie con due o più figli

Troise
e Marin
alle p. 2 e 3

Inaugurata piazza Pia

Inizia l'anno del Giubileo, via al piano sicurezza



Servizio a pagina 7

Il presidente della Cei

Il presepe, Dio presente nelle nostre vite

La rappresentazione del presepe ha sempre suscitato la creatività delle persone. Il mistero di Dio che entra nella nostra vicenda umana.

Matteo Maria Zuppi a pagina 13

TRAGEDIA IN UN PARCO, MUORE 45ENNE. ILLESI I RAGAZZI
VIVEVA A BRUXELLES, ERA TORNATA A ROMA PER LE VACANZE



I rilievi nel parco di Roma dove un pioppo è crollato su una panchina

Schiacciata dall'albero davanti ai figli

Una donna di 45 anni è morta in un parco pubblico in via Cesare Massini, a Roma. Francesca Ianni - dipendente del ministero dell'Istruzione, residente a

Bruxelles e a Roma per il Natale - era seduta su una panchina con un'amica quando un pioppo di 20 metri è caduto, probabilmente a causa del forte ven-

to. L'amica è rimasta ferita. Accanto a loro c'erano i tre figli (7, 10, 12 anni) della donna e il figlio dell'amica, rimasti illesi.

D'Amato a pagina 17

DALLE CITTÀ

Empoli

Allarme incidenti
Numeri in crescita
«Patenti sempre più a rischio»

Cecchetti in Cronaca

Empolese Valdelsa

Strade allagate dopo un temporale
«Ora lavori urgenti»

Florentino in Cronaca

AUGURI A TUTTI

Domani e dopodomani il nostro quotidiano, come tutti gli altri giornali, non uscirà
Tornerà in edicola venerdì 27

L'informazione continua sui portali locali e su www.quotidiano.net

Vertice a Palazzo Chigi
La premier: non mollerò

Migranti in Albania, Meloni va avanti sulle «soluzioni innovative»

Coppari a pagina 4



Trieste, tre arrestati

Ucciso a 22 anni dal branco

Jannello a pagina 19



2025: Biancaneve in live action

Natale val bene un cinema

Servizi alle pagine 37 e 39

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

VIVIN C

RAFFREDDORE




Confetti maxetris

la Repubblica

Confetti maxetris

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo

La nostra carta previene da macerati riciclati e da fibre pulite in natura e riciclate

Martedì 24 dicembre 2024

Anno 69° N° 303 - In Italia € 1,70

L'EVENTO

Il Giubileo per la pace

Stasera papa Francesco darà il via all'Anno Santo con l'apertura della Porta della basilica di San Pietro Meloni a Gualtieri sui lavori nella capitale: "Bene questo metodo di collaborazione, piccolo miracolo civile"

Il governo va avanti sull'Albania. Cultura, dimezzato il decreto

ROMA - Stasera alle 19 papa Francesco aprirà la Porta della basilica di San Pietro dando inizio all'Anno Santo. La premier Meloni al sindaco Gualtieri sui lavori nella capitale: "Bene il metodo Giubileo". Intanto il governo va avanti sull'Albania. Dimezzato in Cdm il decreto cultura.

di **Bei, Cerami, Foschini Pucciarelli, Scaramuzzi, Vitale e Ziniti** da pagina 2 a pagina 7 All'interno l'inserito sul Giubileo

Le mire imperiali di Trump

di **Maurizio Molinari**

Con l'annuncio della volontà di acquistare la Groenlandia e di tornare in possesso del Canale di Panama il presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump, svela la volontà di aggredire da subito gli interessi globali di Russia e Cina.

da pagina 43 con un servizio di **Mastrolilli** da pagina 23

Francia, nasce tra le proteste l'esecutivo Bayrou

dalla nostra corrispondente **Anais Ginori** da pagina 13

Il racconto

I frutti che rendono immortali

di **Paulo Coelho**



Racconta il famoso poeta persiano Rumi che un giorno, in un villaggio nel nord dell'attuale Iran, si presentò un uomo che narrava storie meravigliose su un albero il cui frutti garantivano l'immortalità a chiunque li mangiasse. Ben presto, la notizia giunse alle orecchie del re, ma, prima che questi potesse domandargli dove si trovava quel prodigio della natura, il viandante era già ripartito. Il re, tuttavia, era determinato a diventare immortale, perché voleva avere tempo a sufficienza per trasformare il suo regno in un esempio per tutti i popoli del mondo. Fin da giovane aveva sognato di sconfiggere la povertà, di insegnare la giustizia e di assicurare cibo a ciascuno dei suoi sudditi, ma ben presto si era reso conto che portare avanti un tale impegno avrebbe richiesto più di una generazione. Ora la vita gli stava dando un'opportunità e lui, certo, non se la sarebbe lasciata sfuggire.

continua a pagina 45

Roma

Francesca schiacciata da un albero



La vittima Francesca Ianni, 45 anni, era a Roma per le vacanze. A destra, l'albero caduto

ROMA - Francesca Ianni, 45 anni, madre di tre bambini, è morta ieri poco prima di mezzogiorno schiacciata da un pino nel parco Livio Labor di Colli Aniene, periferia nord est della città. Un'altra donna, Alessia Annibale, è stata ferita gravemente.

di **Carta, Dusi e Giannoli** alle pagine 24 e 25



Foto: M. Di Biase/Contrasto

Il viaggio

Milano, fantasmi e segreti della città in cerca di futuro

di **Gianrico Carofiglio**

Milano è l'unica città italiana per la quale riesco a provare contemporaneamente due sentimenti fra loro contraddittori come la nostalgia e la curiosità. Nostalgia quasi lancinante e un'acuta voglia di scoperta. Ci andavo spesso nella mia vita di magistrato, quando mi occupavo



di indagini di criminalità mafiosa e spesso queste indagini si sviluppavano sulla direttrice che dalla Puglia portava appunto a Milano e viceversa. Erano i primi anni Novanta, un periodo che sembra lontanissimo e ancor oggi ci rimanda bagliori cupi.

alle pagine 34 e 35

Il 27 in edicola



Sul Venerdì un quarto di secolo

Auguri

Repubblica non sarà in edicola domani e dopodomani. Un augurio di buon Natale a tutti i nostri lettori

NZ

LA STORIA DEL PRIMO GIUBILEO IN UN MAGNIFICO RACCONTO

CHIARA FRUGONI
DUE PAPI per un GIUBILEO
Giuseppe I. Bonifacio I e II
il primo anno santo

il Mulino 1854

EDIZIONE ILLUSTRATA

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

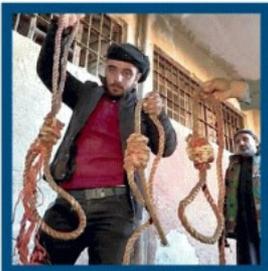
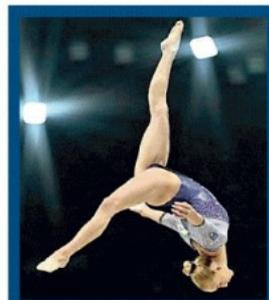


LA STAMPA

1,70€ II ANNO 158 II N.355 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

Un anno negli occhi

Dodici foto raccontano i momenti simbolo del 2024



Babbo Natale, regalaci la forza di essere umani

ANDREA MALAGUTI



Vedere o guardare? Noi vediamo tutto e guardiamo poco. Ma una domanda non dovrebbe lasciarci mai: che cosa è vero e che cosa no nella lavatrice instancabile dei nostri giorni? La foto di Giorgia Meloni che bacia Elon Musk, baricentro di questa copertina, non lo è. Eppure, come scrive Flavia Perina all'interno, potrebbe esserlo. Non è una questione romantica. Piuttosto di visione di un mondo che cambia alla velocità della luce. La Grande Accelerazione tecnologica affianca feroci guerre da campo di stampo ottocentesco. Una divaricazione lacerante che ci tiene sospesi tra la preistoria e la luna. Come distinguiamo l'Intelligenza Artificiale dalla Vita Reale? Non siamo mai stati tanto connessi e tanto soli, ormai schiacciati di quella che gli esperti social identifica-

no con la fusione tra la "mediocrazia" e "teletrocrazia", la politica ridotta a una messinscena massmediale. Si rimedia? Abbiamo chiesto a dodici delle nostre firme di posare lo sguardo sugli scatti simbolo del 2024 per capire il 2025. Gaza e le Olimpiadi di Parigi, Sharon Stone a Torino e Donald Trump sanguinante che grida "fight", Sinner e Angelina Mango, il fango dell'Emilia Romagna e i morti sul lavoro. Chiedetevi che cosa vi ha coinvolto di più e perché. In un presente pieno di ombre e di trappole cognitive, serve il coraggio di rallentare per non rinunciare alla capacità di capire. Caro Babbo Natale, regalaci la forza di distinguere senza la quale non siamo umani. Buone feste di cuore. Il sito non stacca mai. Col giornale ci ritroviamo venerdì mattina. Ne vale sempre la pena. —



ADVEST

Giochi Preziosi, Dea Capital rileva 130 mln di crediti dalle banche
Deugeni a pagina 16

Tether investe 775 milioni \$ in Rumble, il social rivale di YouTube
Bussi a pagina 12



il quotidiano dei mercati finanziari

Gli stilisti Lucie e Luke Meier verso la direzione creativa di Loewe
Secondo indiscrezioni il duo potrebbe lasciare Jil Sander, brand di Otob
Palazzi in MF Fashion

Anno XXXVI n. 252
Martedì 24 Dicembre 2024
€2,00 *Classedtori*

ADVEST

TAX LEGAL CORPORATE

TAX LEGAL CORPORATE

Con MF Magazine for Fashion n. 121 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Real Estate Hospital 2024 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con il libro Top World Travelers 2024 a € 22,00 (€ 2,00 + € 20,00)
 Spettatore in A.P. art. 1 c.1 L. 48/94, DCR Milano - LA 2.140 - CNP 4.000 Francia € 3,00
FTSE MIB -0,08% 33.740 DOW JONES -0,09% 42.802 NASDAQ +0,93% 19.754** DAX -0,18% 19.849 SPREAD 118 (+1) €/S 1,0393**
 ** Dati aggiornati alle ore 20,30

HONDA E NISSAN SI FONDONO PER AFFRONTARE LA GRANDE CRISI

Auto, lezione giapponese

Dall'aggregazione nascerà il terzo gruppo mondiale delle quattroruote, in cui dovrebbe confluire anche Mitsubishi. Obiettivo: contrastare i costruttori cinesi

LAGARDE (BCE): INFLAZIONE VICINA AL TARGET DEL 2%. PIATTE LE BORSE UE

Di Rocco e Ninfe alle pagine 2 e 3



JOINT VENTURE COL MIT
Nucleare pulito, Eni costruirà in Virginia (Usa) la prima centrale
Zorpo a pagina 10

SOVRAPPOSIZIONI
L'Antitrust accende faro sulle nozze tra Italgas e 2i
Carosielli a pagina 12

CESSIONE ALLA SVOLTA?
Offerta al socio Levi sul 36% di Alpitour: Tip e club deal pronti alla prelazione
Sironi a pagina 14



autostrade per l'Italia



La libertà è movimento



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Giochi Preziosi, Dea Capital rileva 130 mln di crediti dalle banche
Deugeni a pagina 16

Tether investe 775 milioni \$ in Rumble, il social rivale di YouTube
Bussi a pagina 12



il quotidiano
dei mercati finanziari

Gli stilisti Lucie e Luke Meier verso la direzione creativa di Loewe
Secondo indiscrezioni il duo potrebbe lasciare Jil Sander, brand di Otb

Palazzi in MF Fashion
Anno XXXVI n. 252
Martedì 24 Dicembre 2024
€2,00 *Classedtori*

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Con MF Magazine for Fashion n. 121 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con MF Magazine for Living n. 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Real Estate Hospital 2024 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con il libro Ford Top Model Trattato 2024 a € 22,00 (€ 2,00 + € 20,00)
 Spettatore in A.P. art. 1 c.1 L. 46/94, DCR Milano - LA 2.140 - CNP 4.000 Franco € 5,00
FTSE MIB -0,08% 33.740 DOW JONES -0,09% 42.802 NASDAQ +0,93% 19.754** DAX -0,18% 19.849 SPREAD 118 (+1) €/S 1,0393**
 ** Dati aggiornati alle ore 20,30

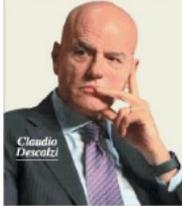
HONDA E NISSAN SI FONDONO PER AFFRONTARE LA GRANDE CRISI

Auto, lezione giapponese

Dall'aggregazione nascerà il terzo gruppo mondiale delle quattroruote, in cui dovrebbe confluire anche Mitsubishi. Obiettivo: contrastare i costruttori cinesi

LAGARDE (BCE): INFLAZIONE VICINA AL TARGET DEL 2%. PIATTE LE BORSE UE

Di Rocco e Ninfote alle pagine 2 e 3



JOINT VENTURE COL MIT
Nucleare pulito, Eni costruirà in Virginia (Usa) la prima centrale
Zorpo a pagina 10

SOVRAPPOSIZIONI
L'Antitrust accende faro sulle nozze tra Italgas e 2i
Carosielli a pagina 12



CESSIONE ALLA SVOLTA?
Offerta al socio Levi sul 36% di Alpitour: Tip e club deal pronti alla prelazione
Sironi a pagina 14

autostrade per l'Italia



La libertà è movimento

A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste

A un anno dall'inizio della crisi di Suez, considerata la situazione nel Mar Rosso e la recessione economica tedesca, il porto di Trieste ha fatto un bilancio dei primi 11 mesi dell'anno dal quale si evidenzia un risultato di sostanziale tenuta. Nel periodo gennaio-novembre sono cresciuti i volumi totali (+6,42%), con 54,4 milioni di tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo del 2023. Un aumento dovuto principalmente al settore energetico e dove il solo comparto delle rinfuse liquide si attesta a 37,6 milioni di tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, i container, se nei primi mesi del 2024 aveva riportato forti decrementi, ha registrato poi una ripresa con valori che a novembre sono in leggero calo rispetto al 2023; i TEU movimentati sono stati 770.323 (-1,12%). I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%); sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Nel settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) ma sull'autostrada del mare aumentano le toccate (+7,22%) da 734 a 787, in parte grazie a nuove linee.

Per il commissario straordinario Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale, **Vittorio Torbianelli**, l'anno "si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, considerando lo scenario geopolitico ed economico". Con i nuovi servizi Ro-Ro partiti negli ultimi mesi "l'Agenzia del Lavoro Portuale di Trieste ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese".



(Sito) Ansa

Trieste

A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste (2)

Un notevole calo si registra invece nelle rinfuse solide (-72,64%) dovuto alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. Invece cresce la sottocategoria cereali (+5,69%), collegata a una costante attenzione dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a **Trieste** (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma anche i valori dell'Interporto di Cervignano che cresce a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole anche la performance del traffico croceristico della **Trieste** Terminal Passeggeri che supera i 500mila crocieristi, con una crescita rispetto al 2023 che sfiora il 9%. Passando al **porto** di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione ai problemi collegati al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso), così come al momento critico del settore automotive. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3,3 milioni di tonnellate movimentate (-8,23%): trend negativo che già nel solo mese di novembre presenta segnali di ripresa, sia sul tonnellaggio complessivo rispetto al singolo mese dell'anno precedente (+40,24%), sia, a cascata, sulle principali categorie. Flessione anche per le rinfuse solide (-7,53%) mentre in forte espansione l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni.



A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste (2)

12/23/2024 12:30

Un notevole calo si registra invece nelle rinfuse solide (-72,64%) dovuto alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. Invece cresce la sottocategoria cereali (+5,69%), collegata a una costante attenzione dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a Trieste (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma anche i valori dell'Interporto di Cervignano che cresce a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole anche la performance del traffico croceristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500mila crocieristi, con una crescita rispetto al 2023 che sfiora il 9%. Passando al porto di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione ai problemi collegati al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso), così come al momento critico del settore automotive. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3,3 milioni di tonnellate movimentate (-8,23%): trend negativo che già nel solo mese di novembre presenta segnali di ripresa, sia sul tonnellaggio complessivo rispetto al singolo mese dell'anno precedente (+40,24%), sia, a cascata, sulle principali categorie. Flessione anche per le rinfuse solide (-7,53%) mentre in forte espansione l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni.

DATI DI TRAFFICO GENNAIO-NOVEMBRE 2024. NEI PRIMI 11 MESI DELL'ANNO IL PORTO DI TRIESTE RESISTE ALLA CRISI: OLTRE 54 MLN DI TONNELLATE MOVIMENTATE (+6,42%)

(AGENPARL) - Lun 23 dicembre 2024 COMUNICATO STAMPA DATI DI TRAFFICO GENNAIO-NOVEMBRE 2024 IL PORTO DI TRIESTE RESISTE ALLA CRISI: OLTRE 54 MLN DI TONNELLATE MOVIMENTATE (+6,42%)

Trieste, 23 dicembre 2024 - Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024 ma, ad un anno dall'inizio della crisi di Suez, i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno mostrano un risultato di sostanziale tenuta: dal quadro d'insieme emergono alcuni incrementi, con numeri che lasciano ben sperare per un bilancio annuale soddisfacente. Si potrà avere riscontro con i valori consolidati a gennaio 2025, ma sin d'ora, considerato il contesto geopolitico estremamente problematico legato alla situazione di crisi del Mar Rosso e considerata la recessione economica che colpisce la Germania, la performance del **sistema portuale** può essere valutata in termini di positività. Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato importanti decrementi, ha dato prova di forza. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%) se guardiamo ai TEU movimentati che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Passando al settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) in un quadro economico non positivo per alcune economie estere del retroterra industriale di tali traffici, anche se l'autostrada del **mare** vede aumentare le toccate (+7,22%) che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee. Importante riduzione delle rinfuse solide (-72,64%) dovuta alla sostanziale assenza di traffici del **sistema** siderurgico triestino. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a Trieste (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma allargando lo sguardo al network intermodale del **sistema**, anche i valori dell'Interporto di Cervignano che mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole la performance del traffico crocieristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500.000 crocieristi, con una crescita rispetto al 2023 che sfiora il 9%. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono



Agenparl

Trieste

di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni. Per il commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale** Vittorio Torbianelli si tratta di "Un'annata che si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, proprio in considerazione del fatto che il risultato si è realizzato in uno scenario geopolitico ed economico problematico. I nuovi servizi Ro-Ro partiti negli ultimi mesi sono un segnale di buon auspicio, come gli indicatori sul lavoro in banchina, in particolare per quel che concerne l'Agenzia del Lavoro **Portuale** di Trieste, che ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese. A gennaio 2025 avremo i dati definitivi del 2024 e rifletteremo sulle sfide del nuovo anno; per ora ringraziamo intanto tutti i lavoratori che in ogni tipo di mansione hanno contribuito con lo sforzo quotidiano a questo risultato". Vanna Coslovich Responsabile Relazioni Esterne e Comunicazione **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** Via K. Ludwig von Bruck, 3 34144 Trieste - ITA <http://www.adspmao.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Il Porto di Trieste resiste alla crisi: da gennaio a novembre 2024 oltre 54 mln di tonnellate movimentate (+6,42%)

(FERPRESS) **Trieste**, 23 DIC Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024 ma, ad un anno dall'inizio della crisi di Suez, i dati complessivi del **porto** di **Trieste** per i primi 11 mesi dell'anno mostrano un risultato di sostanziale tenuta: dal quadro d'insieme emergono alcuni incrementi, con numeri che lasciano ben sperare per un bilancio annuale soddisfacente. Si potrà avere riscontro con i valori consolidati a gennaio 2025, ma sin d'ora, considerato il contesto geopolitico estremamente problematico legato alla situazione di crisi del Mar Rosso e considerata la recessione economica che colpisce la Germania, la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività. Il periodo gennaio-novembre evidenzia, infatti, per lo scalo giuliano una crescita dei volumi totali (+6,42%), con 54.406.317 tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. La virata al rialzo dei primi undici mesi è dovuta principalmente al settore energetico e vede indiscutibilmente sul podio il comparto delle rinfuse liquide, con 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato importanti decrementi, ha dato prova di forza. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%) se guardiamo ai TEU movimentati che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Passando al settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) in un quadro economico non positivo per alcune economie estere del retroterra industriale di tali traffici, anche se l'autostrada del mare vede aumentare le toccate (+7,22%) che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee. Importante riduzione delle rinfuse solide (-72,64%) dovuta alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a **Trieste** (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma allargando lo sguardo al network intermodale del sistema, anche i valori dell'Interporto di Cervignano che mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole la performance del traffico croceristico della **Trieste**



FerPress

Trieste

Terminal Passeggeri che supera i 500.000 crocieristi, con una crescita rispetto al 2023 che sfiora il 9%. Passando al **porto** di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione di tale scalo alle problematiche collegate al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso), così come al momento critico del settore automobilistico. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3.280.590 tonnellate movimentate (-8,23%): un trend negativo che già nel singolo mese di novembre presenta incoraggianti segnali di ripresa, sia sul tonnellaggio complessivo rispetto al singolo mese dell'anno precedente(+40,24%), sia, a cascata, sulle principali categorie. Flessione per le rinfuse solide nei primi 11 mesi rispetto al 2023 con 2.605.113 tonnellate (-7,53%) mentre in forte espansione l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portoro-sega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni. Per il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale Vittorio Torbianelli si tratta di Un'annata che si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, proprio in considerazione del fatto che il risultato si è realizzato in uno scenario geopolitico ed economico problematico. I nuovi servizi Ro-Ro partiti negli ultimi mesi sono un segnale di buon auspicio, come gli indicatori sul lavoro in banchina, in particolare per quel che concerne l'Agenzia del Lavoro Portuale di **Trieste**, che ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese. A gennaio 2025 avremo i dati definitivi del 2024 e rifletteremo sulle sfide del nuovo anno; per ora ringraziamo intanto tutti i lavoratori che in ogni tipo di mansione hanno contribuito con lo sforzo quotidiano a questo risultato.

Il Nautilus

Trieste

IL PORTO DI TRIESTE RESISTE ALLA CRISI: OLTRE 54 MLN DI TONNELLATE MOVIMENTATE (+6,42%)

Trieste - Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024 ma, ad un anno dall'inizio della crisi di Suez, i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno mostrano un risultato di sostanziale tenuta: dal quadro d'insieme emergono alcuni incrementi, con numeri che lasciano ben sperare per un bilancio annuale soddisfacente. Si potrà avere riscontro con i valori consolidati a gennaio 2025, ma sin d'ora, considerato il contesto geopolitico estremamente problematico legato alla situazione di crisi del Mar Rosso e considerata la recessione economica che colpisce la Germania, la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività. Il periodo gennaio-novembre evidenzia, infatti, per lo scalo giuliano una crescita dei volumi totali (+6,42%), con 54.406.317 tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. La virata al rialzo dei primi undici mesi è dovuta principalmente al settore energetico e vede indiscutibilmente sul podio il comparto delle rinfuse liquide, con 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato importanti decrementi, ha dato prova di forza. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%) se guardiamo ai TEU movimentati che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Passando al settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) in un quadro economico non positivo per alcune economie estere del retroterra industriale di tali traffici, anche se l'autostrada del mare vede aumentare le toccate (+7,22%) che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee. Importante riduzione delle rinfuse solide (-72,64%) dovuta alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a Trieste (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma allargando lo sguardo al network intermodale del sistema, anche i valori dell'Interporto di Cervignano che mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole la performance del traffico croceristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500.000 crocieristi, con una crescita rispetto



Trieste - Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024 ma, ad un anno dall'inizio della crisi di Suez, i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno mostrano un risultato di sostanziale tenuta: dal quadro d'insieme emergono alcuni incrementi, con numeri che lasciano ben sperare per un bilancio annuale soddisfacente. Si potrà avere riscontro con i valori consolidati a gennaio 2025, ma sin d'ora, considerato il contesto geopolitico estremamente problematico legato alla situazione di crisi del Mar Rosso e considerata la recessione economica che colpisce la Germania, la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività. Il periodo gennaio-novembre evidenzia, infatti, per lo scalo giuliano una crescita dei volumi totali (+6,42%), con 54.406.317 tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. La virata al rialzo dei primi undici mesi è dovuta principalmente al settore energetico e vede indiscutibilmente sul podio il comparto delle rinfuse liquide, con 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato importanti decrementi, ha dato prova di forza. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%) se guardiamo ai TEU movimentati che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Passando al settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) in un quadro economico non positivo per alcune economie estere del retroterra industriale di tali traffici, anche se l'autostrada del mare vede aumentare le toccate (+7,22%) che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee. Importante riduzione delle rinfuse solide (-72,64%) dovuta alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a Trieste (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma allargando lo sguardo al network intermodale del sistema, anche i valori dell'Interporto di Cervignano che mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole la performance del traffico croceristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500.000 crocieristi, con una crescita rispetto

Il Nautilus

Trieste

al 2023 che sfiora il 9%. Passando al porto di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione di tale scalo alle problematiche collegate al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso), così come al momento critico del settore automobilistico. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3.280.590 tonnellate movimentate (-8,23%): un trend negativo che già nel singolo mese di novembre presenta incoraggianti segnali di ripresa, sia sul tonnellaggio complessivo rispetto al singolo mese dell'anno precedente(+40,24%), sia, a cascata, sulle principali categorie. Flessione per le rinfuse solide nei primi 11 mesi rispetto al 2023 con 2.605.113 tonnellate (-7,53%) mentre in forte espansione l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni. Per il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale **Vittorio Torbianelli** si tratta di "Un'annata che si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, proprio in considerazione del fatto che il risultato si è realizzato in uno scenario geopolitico ed economico problematico. I nuovi servizi Ro-Ro partiti negli ultimi mesi sono un segnale di buon auspicio, come gli indicatori sul lavoro in banchina, in particolare per quel che concerne l'Agenzia del Lavoro Portuale di Trieste, che ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese. A gennaio 2025 avremo i dati definitivi del 2024 e rifletteremo sulle sfide del nuovo anno; per ora ringraziamo intanto tutti i lavoratori che in ogni tipo di mansione hanno contribuito con lo sforzo quotidiano a questo risultato".

Informare

Trieste

Nei primi 11 mesi del 2024 il traffico nel porto di Trieste è cresciuto del +6,4% grazie agli oli minerali

Nello scalo portuale di Monfalcone registrata una flessione del -8,2%. Nei primi 11 mesi del 2024 il porto di Trieste ha movimentato 54.406.317 tonnellate di merci, con un incremento del +6,4% sul corrispondente periodo dello scorso anno. La crescita è stata generata dall'aumento dei volumi di rinfuse liquide salite a 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Evidenziando che quest'anno è stato il comparto dei container ad accusare maggiormente gli effetti della crisi nel Mar Rosso, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha reso noto che nel periodo gennaio-novembre di quest'anno il traffico containerizzato è stato pari a 770.323 teu (-1,1%), di cui 556.659 contenitori pieni (+3,8%) e 213.664 contenitori vuoti (-11,9%), e che è aumentato il volume dei container trasbordati da nave a nave che sono stati pari a 279.322 teu (+5,9%). In lieve flessione anche il traffico ro-ro con 270.444 unità transitate (-1,8%), anche se - ha specificato l'AdSP - l'autostrada del mare ha visto aumentare le toccate (+7,2%) salite a 787 rispetto alle 734 del 2023 in parte grazie all'introduzione di nuove linee. In forte calo le rinfuse solide (-72,6%), dovuto - ha precisato l'ente portuale - alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino, mentre in controtendenza è l'incremento dei cereali (+5,69%) collegato ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Nei primi undici mesi di quest'anno il traffico ferroviario nel porto di Trieste è diminuito del -12,5% con un totale di 7.261 treni operati. Nel settore delle crociere, con oltre 500mila passeggeri è stata registrata una crescita che sfiora il +9%. Nei primi 11 mesi del 2024 il traffico delle merci nel porto di Monfalcone è stato di 3.280.590 tonnellate, con una flessione del -8,2% che - ha rilevato l'ente portuale - conferma la maggiore esposizione di tale scalo alle problematiche collegate al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso) così come al momento critico del settore automobilistico. L'AdSP ha precisato che il dato di traffico del solo mese novembre scorso ha presentato incoraggianti segnali di ripresa sia sul tonnellaggio complessivo rispetto a novembre 2023 (+40,24%) sia sulle principali categorie merceologiche. Nei primi 11 mesi di quest'anno le sole rinfuse solide sono ammontate a 2.605.113 tonnellate (-7,5%), con variazioni percentuali positive per i cereali (+59,1%) e i prodotti chimici (+34,4%), mentre sono diminuite le merci varie (-11,0%) con 674.328 tonnellate movimentate e si è verificata una pesante contrazione dei veicoli commerciali (-26,1%) con 75.718 mezzi transitati. Il traffico ferroviario in porto è calato del -5,0% con 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega. Commentando i dati dei traffici portuali, il



Informare
Nei primi 11 mesi del 2024 il traffico nel porto di Trieste è cresciuto del +6,4% grazie agli oli minerali

12/23/2024 10:55

Nello scalo portuale di Monfalcone registrata una flessione del -8,2%. Nei primi 11 mesi del 2024 il porto di Trieste ha movimentato 54.406.317 tonnellate di merci, con un incremento del +6,4% sul corrispondente periodo dello scorso anno. La crescita è stata generata dall'aumento dei volumi di rinfuse liquide salite a 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Evidenziando che quest'anno è stato il comparto dei container ad accusare maggiormente gli effetti della crisi nel Mar Rosso, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha reso noto che nel periodo gennaio-novembre di quest'anno il traffico containerizzato è stato pari a 770.323 teu (-1,1%), di cui 556.659 contenitori pieni (+3,8%) e 213.664 contenitori vuoti (-11,9%), e che è aumentato il volume dei container trasbordati da nave a nave che sono stati pari a 279.322 teu (+5,9%). In lieve flessione anche il traffico ro-ro con 270.444 unità transitate (-1,8%), anche se - ha specificato l'AdSP - l'autostrada del mare ha visto aumentare le toccate (+7,2%) salite a 787 rispetto alle 734 del 2023 in parte grazie all'introduzione di nuove linee. In forte calo le rinfuse solide (-72,6%), dovuto - ha precisato l'ente portuale - alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino, mentre in controtendenza è l'incremento dei cereali (+5,69%) collegato ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Nei primi undici mesi di quest'anno il traffico ferroviario nel porto di Trieste è diminuito del -12,5% con un totale di 7.261 treni operati. Nel settore delle crociere, con oltre 500mila passeggeri è stata registrata una crescita che sfiora il +9%. Nei primi 11 mesi del 2024 il traffico delle merci nel porto di Monfalcone è stato di 3.280.590 tonnellate, con una flessione del -8,2% che - ha rilevato l'ente portuale - conferma la maggiore esposizione di tale scalo alle problematiche collegate al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso) così come al momento critico del settore automobilistico. L'AdSP ha precisato che il dato di traffico del solo mese novembre scorso ha presentato incoraggianti segnali di ripresa sia sul tonnellaggio complessivo rispetto a novembre 2023 (+40,24%) sia sulle principali categorie merceologiche. Nei primi 11 mesi di quest'anno le sole rinfuse solide sono ammontate a 2.605.113 tonnellate (-7,5%), con variazioni percentuali positive per i cereali (+59,1%) e i prodotti chimici (+34,4%), mentre sono diminuite le merci varie (-11,0%) con 674.328 tonnellate movimentate e si è verificata una pesante contrazione dei veicoli commerciali (-26,1%) con 75.718 mezzi transitati. Il traffico ferroviario in porto è calato del -5,0% con 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega. Commentando i dati dei traffici portuali, il

Informare

Trieste

commissario straordinario dell'AdSP dell'**Adriatico Orientale**, Vittorio Torbianelli, ha reso noto che quest'anno l'Agenzia del Lavoro **Portuale** di Trieste ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese.

Trieste resiste alla crisi: oltre 54 mln di tonnellate movimentate (+6,42%)

Dic 23, 2024 Trieste - Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024 ma, ad un anno dall'inizio della crisi di Suez, i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno mostrano un risultato di sostanziale tenuta: dal quadro d'insieme emergono alcuni incrementi, con numeri che lasciano ben sperare per un bilancio annuale soddisfacente. Si potrà avere riscontro con i valori consolidati a gennaio 2025, ma sin d'ora, considerato il contesto geopolitico estremamente problematico legato alla situazione di crisi del Mar Rosso e considerata la recessione economica che colpisce la Germania, la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività. Il periodo gennaio-novembre evidenzia, infatti, per lo scalo giuliano una crescita dei volumi totali (+6,42%), con 54.406.317 tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. La virata al rialzo dei primi undici mesi è dovuta principalmente al settore energetico e vede indiscutibilmente sul podio il comparto delle rinfuse liquide, con 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato importanti decrementi, ha dato prova di forza. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%) se guardiamo ai TEU movimentati che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Passando al settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) in un quadro economico non positivo per alcune economie estere del retroterra industriale di tali traffici, anche se l'autostrada del mare vede aumentare le toccate (+7,22%) che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee. Importante riduzione delle rinfuse solide (-72,64%) dovuta alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a Trieste (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma allargando lo sguardo al network intermodale del sistema, anche i valori dell'Interporto di Cervignano che mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole la performance del traffico crocieristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500.000 crocieristi,



Dic 23, 2024 Trieste - Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024 ma, ad un anno dall'inizio della crisi di Suez, i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno mostrano un risultato di sostanziale tenuta: dal quadro d'insieme emergono alcuni incrementi, con numeri che lasciano ben sperare per un bilancio annuale soddisfacente. Si potrà avere riscontro con i valori consolidati a gennaio 2025, ma sin d'ora, considerato il contesto geopolitico estremamente problematico legato alla situazione di crisi del Mar Rosso e considerata la recessione economica che colpisce la Germania, la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività. Il periodo gennaio-novembre evidenzia, infatti, per lo scalo giuliano una crescita dei volumi totali (+6,42%), con 54.406.317 tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. La virata al rialzo dei primi undici mesi è dovuta principalmente al settore energetico e vede indiscutibilmente sul podio il comparto delle rinfuse liquide, con 37.664.654 tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato importanti decrementi, ha dato prova di forza. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%) se guardiamo ai TEU movimentati che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei TEU pieni che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei TEU trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Passando al settore RO-RO, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) in un quadro economico non positivo per alcune economie estere del retroterra industriale di tali traffici, anche se l'autostrada del mare vede aumentare le toccate (+7,22%) che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee. Importante riduzione delle rinfuse solide (-72,64%) dovuta alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata ad una costante attenzione da parte dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a Trieste (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma allargando lo sguardo al network intermodale del sistema, anche i valori dell'Interporto di Cervignano che mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole la performance del traffico crocieristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500.000 crocieristi,

Sea Reporter

Trieste

con una crescita rispetto al 2023 che sfiora il 9%. Passando al porto di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione di tale scalo alle problematiche collegate al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso), così come al momento critico del settore automobilistico. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3.280.590 tonnellate movimentate (-8,23%): un trend negativo che già nel singolo mese di novembre presenta incoraggianti segnali di ripresa, sia sul tonnellaggio complessivo rispetto al singolo mese dell'anno precedente(+40,24%), sia, a cascata, sulle principali categorie. Flessione per le rinfuse solide nei primi 11 mesi rispetto al 2023 con 2.605.113 tonnellate (-7,53%) mentre in forte espansione l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni. Per il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale **Vittorio Torbianelli** si tratta di " Un'annata che si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, proprio in considerazione del fatto che il risultato si è realizzato in uno scenario geopolitico ed economico problematico. I nuovi servizi Ro-Ro partiti negli ultimi mesi sono un segnale di buon auspicio, come gli indicatori sul lavoro in banchina, in particolare per quel che concerne l'Agenzia del Lavoro Portuale di Trieste, che ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese. A gennaio 2025 avremo i dati definitivi del 2024 e rifletteremo sulle sfide del nuovo anno; per ora ringraziamo intanto tutti i lavoratori che in ogni tipo di mansione hanno contribuito con lo sforzo quotidiano a questo risultato ".

Ship Mag

Trieste

Il porto di Trieste resiste alla crisi con oltre 54 milione di tonnellate movimentate (+6,42%)

La virata al rialzo è dovuta principalmente al settore energetico, con il comparto delle rinfuse liquide che con 37.664.654 tonnellate segna un +9,74%.

Il commissario **Torbianelli**: "Sostanziale tenuta" Trieste - Un anno cominciato con il timore che la crisi del Mar Rosso potesse mandare gambe all'aria le prospettive costruite dall'Alto Adriatico e concluso con la rivendicazione della resilienza del proprio sistema portuale. Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024, ma i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno "mostrano un risultato di sostanziale tenuta" nonostante la quasi totale chiusura di Suez. È questa l'analisi che l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale fa rispetto ai primi 11 mesi dell'anno, segnati da un -1,12% del traffico container e un -1,79% dei volumi ro-ro, che permettono di lanciare un segnale di ottimismo in vista del 2025, ma mostrano pure alcune tendenze che non possono lasciare tranquilli, perché la recessione economica che colpisce la Germania rischia di avere riverberi più importanti nei mesi a venire. Sia come sia, l'anno che si chiude è stato caratterizzato da incertezze importanti e dunque, ragiona il commissario straordinario **Vittorio Torbianelli**,

"la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività". Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato a Trieste decrementi superiori al 20%, ha dimostrato la sua capacità di recupero. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%), se guardiamo ai Teu movimentati, che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono in aumento se si considera solo il dato dei teu pieni, che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei teu trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Spostando l'attenzione sul settore ro-ro, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) da gennaio a novembre. Il dato relativo all'autostrada del mare con la Turchia è spiegabile per certi versi con le difficoltà dell'automotive, ma la rotta resta al centro dell'attenzione degli operatori. Pur nella leggera contrazione dei volumi, i primi undici mesi dell'anno registrano infatti un significativo aumento delle toccate (+7,22%), che passano a 787 rispetto alle 734 del 2023, in parte grazie all'introduzione di nuove linee su una tratta che nel 2025 vedrà dispiegarsi a pieno la concorrenza fra il player tradizionale Dfds e il nuovo arrivato Grimaldi L'Autorità portuale evidenzia che lo scalo di Trieste segna ad ogni modo una crescita dei volumi totali (+6,42%), con 54.406.317 tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo del 2023. La virata al rialzo, si legge in una nota, "è dovuta principalmente al settore energetico e vede indiscutibilmente sul podio il comparto delle rinfuse liquide, con 37.664.654 tonnellate (+9,74%)". Numeri destinati a crescere nel 2025, quando l'oleodotto Tal Siot



La virata al rialzo è dovuta principalmente al settore energetico, con il comparto delle rinfuse liquide che con 37.664.654 tonnellate segna un +9,74%. Il commissario Torbianelli: "Sostanziale tenuta" Trieste - Un anno cominciato con il timore che la crisi del Mar Rosso potesse mandare gambe all'aria le prospettive costruite dall'Alto Adriatico e concluso con la rivendicazione della resilienza del proprio sistema portuale. Non è ancora il momento per il bilancio definitivo del 2024, ma i dati complessivi del porto di Trieste per i primi 11 mesi dell'anno "mostrano un risultato di sostanziale tenuta" nonostante la quasi totale chiusura di Suez. È questa l'analisi che l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale fa rispetto ai primi 11 mesi dell'anno, segnati da un -1,12% del traffico container e un -1,79% dei volumi ro-ro, che permettono di lanciare un segnale di ottimismo in vista del 2025, ma mostrano pure alcune tendenze che non possono lasciare tranquilli, perché la recessione economica che colpisce la Germania rischia di avere riverberi più importanti nei mesi a venire. Sia come sia, l'anno che si chiude è stato caratterizzato da incertezze importanti e dunque, ragiona il commissario straordinario Vittorio Torbianelli, "la performance del sistema portuale può essere valutata in termini di positività". Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, quello dei container, che nei primi mesi del 2024 aveva riportato a Trieste decrementi superiori al 20%, ha dimostrato la sua capacità di recupero. I valori sono infatti quasi allineati con l'anno precedente (-1,12%), se guardiamo ai Teu movimentati, che hanno raggiunto la soglia dei 770.323. I numeri sono in aumento se si considera solo il dato dei teu pieni, che sono stati 556.659 (+3,75%), mentre sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei teu trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Spostando l'attenzione sul settore ro-ro, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) da gennaio a novembre. Il dato relativo

Ship Mag

Trieste

augmenterà la sua capacità a favore della Repubblica ceca E se il greggio torna a salire, a contrarsi pesantemente sono invece le rinfuse solide (-72,64%): un risultato dovuto al momentaneo fermo dei traffici siderurgici, connesso alla riduzione delle attività del gruppo Arvedi sulla banchina di Servola. In controtendenza va segnalato invece l'incremento della sottocategoria cereali (+5,69%), collegata all'industria alimentare insediata nella zona industriale. È soprattutto la flessione nell'ambito siderurgico a incidere sui risultati della movimentazione ferroviaria. Arrivato a sfiorare i 10 mila convogli all'anno, il porto di Trieste si ferma per il momento a 7.261 (-12,47%): un esito che dipende anche dai diversi cantieri ferroviari in territorio austriaco. L'Adsp sottolinea però che "allargando lo sguardo al network intermodale del sistema, l'Interporto di Cervignano mette a segno una crescita a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni". Performance importante è infine quella del traffico croceristico della Trieste Terminal Passeggeri che supera i 500.000 passeggeri, con una crescita rispetto al 2023 che tocca quasi il 9%. Passando al porto di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione di tale scalo alle problematiche collegate al quadro geopolitico, così come al momento critico del settore automobilistico. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3.280.590 tonnellate (-8,23%). Flessione per le rinfuse solide con 2.605.113 tonnellate (-7,53%) mentre in forte espansione è l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni. Per **Torbianelli** si tratta a ogni modo di "un'annata che si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, proprio in considerazione del fatto che il risultato si è realizzato in uno scenario geopolitico ed economico problematico. I nuovi servizi del settore ro-ro partiti negli ultimi mesi sono un segnale di buon auspicio, come gli indicatori sul lavoro in banchina, in particolare per quel che concerne l'Agenzia del lavoro portuale, che ha visto, nel corso dell'ultimo anno, una crescita delle chiamate. A gennaio 2025 avremo i dati definitivi del 2024, ma per ora ci limitiamo solamente a ringraziare tutti i lavoratori che hanno contribuito con lo sforzo di ogni giorno a questo risultato". Nella foto, la sede dell'Autorità di Sistema Portuale di Trieste.

The Medi Telegraph

Trieste

A dispetto della crisi il Porto di Trieste resiste. Oltre 54 milioni di tonnellate movimentate (+6,42%)

In difficoltà le rinfuse solide per la crisi della siderurgia Genova - A un anno dall'inizio della crisi di Suez, considerata la situazione nel Mar Rosso e la recessione economica tedesca, il porto di **Trieste** ha fatto un bilancio dei primi 11 mesi dell'anno dal quale si evidenzia un risultato di sostanziale tenuta. Nel periodo gennaio-novembre sono cresciuti i volumi totali (+6,42%), con 54,4 milioni di tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo del 2023. Un aumento dovuto principalmente al settore energetico e dove il solo comparto delle rinfuse liquide si attesta a 37,6 milioni di tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, i container, se nei primi mesi del 2024 aveva riportato forti decrementi, ha registrato poi una ripresa con valori che a novembre sono in leggero calo rispetto al 2023; i teu movimentati sono stati 770.323 (-1,12%). I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei teu pieni che sono stati 556.659 (+3,75%); sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei teu trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Nel settore ro-ro, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) ma sull'autostrada del mare aumentano le toccate (+7,22%) da 734 a 787, in parte grazie a nuove linee. Per il commissario straordinario Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale, Vittorio Torbianelli, l'anno "si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, considerando lo scenario geopolitico ed economico". Con i nuovi servizi ro-ro partiti negli ultimi mesi "l'Agenzia del Lavoro Portuale di **Trieste** ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese". Un notevole calo si registra invece nelle rinfuse solide (-72,64%) dovuto alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. Invece cresce la sottocategoria cereali (+5,69%), collegata a una costante attenzione dell'industria alimentare insediata sul territorio della zona industriale verso le opportunità offerte dallo scalo giuliano. Per quanto riguarda la movimentazione ferroviaria, 7.261 sono stati i treni operati a **Trieste** (-12,47%) in un periodo in cui diversi cantieri ferroviari sulle linee nel retroterra internazionale hanno reso più difficile mantenere la qualità dei servizi. A fronte di tale risultato complessivo negativo, vanno evidenziati non solo i risultati positivi del Molo VI e del Terminal Cereali, ma anche i valori dell' Interporto di Cervignano che cresce a doppia cifra (+19,96%) con 1.166 treni. Notevole anche la performance del traffico croceristico della **Trieste** Terminal Passeggeri che supera i 500mila crocieristi, con una crescita rispetto al 2023 che sfiora il 9%. Passando al porto di Monfalcone, si conferma la maggiore esposizione ai problemi collegati al quadro geopolitico (Ucraina e Mar Rosso), così come al momento critico del settore automotive. Nel periodo gennaio-novembre i volumi totali si attestano su 3,3 milioni di tonnellate movimentate



In difficoltà le rinfuse solide per la crisi della siderurgia Genova - A un anno dall'inizio della crisi di Suez, considerata la situazione nel Mar Rosso e la recessione economica tedesca, il porto di Trieste ha fatto un bilancio dei primi 11 mesi dell'anno dal quale si evidenzia un risultato di sostanziale tenuta. Nel periodo gennaio-novembre sono cresciuti i volumi totali (+6,42%), con 54,4 milioni di tonnellate movimentate rispetto al medesimo periodo del 2023. Un aumento dovuto principalmente al settore energetico e dove il solo comparto delle rinfuse liquide si attesta a 37,6 milioni di tonnellate (+9,74%). Il settore potenzialmente più critico in relazione alla situazione del Mar Rosso, i container, se nei primi mesi del 2024 aveva riportato forti decrementi, ha registrato poi una ripresa con valori che a novembre sono in leggero calo rispetto al 2023; i teu movimentati sono stati 770.323 (-1,12%). I numeri sono addirittura in aumento se si considera il dato dei teu pieni che sono stati 556.659 (+3,75%); sono in calo quelli vuoti, 213.664 (-11,90%). Cresce inoltre il volume dei teu trasbordati da nave a nave, 279.322 (+5,88%). Nel settore ro-ro, 270.444 sono state le unità transitate (-1,79%) ma sull'autostrada del mare aumentano le toccate (+7,22%) da 734 a 787, in parte grazie a nuove linee. Per il commissario straordinario Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale, Vittorio Torbianelli, l'anno "si sta chiudendo complessivamente in modo positivo, considerando lo scenario geopolitico ed economico". Con i nuovi servizi ro-ro partiti negli ultimi mesi "l'Agenzia del Lavoro Portuale di Trieste ha visto una crescita delle giornate-uomo lavorate rispetto al 2023, con un aumento medio di circa 200 giornate a mese". Un notevole calo si registra invece nelle rinfuse solide (-72,64%) dovuto alla sostanziale assenza di traffici del sistema siderurgico triestino. Invece cresce la sottocategoria cereali (+5,69%), collegata a una costante attenzione dell'industria alimentare insediata sul

The Medi Telegraph

Trieste

(-8,23%): trend negativo che già nel solo mese di novembre presenta segnali di ripresa , sia sul tonnellaggio complessivo rispetto al singolo mese dell'anno precedente (+40,24%), sia, a cascata, sulle principali categorie. Flessione anche per le rinfuse solide (-7,53%) mentre in forte espansione l'andamento delle sottocategorie cereali (+59,08%) e prodotti chimici (+34,45%). Decremento per le merci varie (-10,98%) con 674.328 tonnellate movimentate e pesante contrazione per i veicoli commerciali (-26,09%), con 75.718 mezzi transitati. Leggero rallentamento per il settore ferroviario (-5,01%), ma i 1.705 treni manovrati sulle banchine di Portorosega permettono di mettere a segno il secondo miglior risultato degli ultimi anni.

Morte Macciò, si indaga su possibili dissidi tra portuali

Domani alle 12 verrà eseguita l'autopsia su corpo della vittima di Redazione cronaca La pm Arianna Ciavattini ha disposto il sequestro del cellulare di Patrizio Randazzo , il portuale che la notte tra martedì e mercoledì ha investito e ucciso il collega Giovanni Battista Macciò nel porto Psa di Prà. Il telefono dell'investitore, così come quello del ferito che si trovava alla guida dell'altra ralla, erano stati sequestrati e poi restituiti nell'immediatezza dei fatti dopo aver accertato che non fosse stata proprio una distrazione dovuta all'utilizzo del dispositivo elettronico a causare la tragedia. Domani l'autopsia sul corpo della vittima Il nuovo sequestro potrebbe essere collegato a un'indagine a più ampio raggio da parte della Procura, dopo che in porto a partire dalle ore successive all'infortunio mortale si sono susseguite voci e mail anonime arrivate ai giornali che parlano di possibili dissidi tra Randazzo e altri lavoratori circa l'organizzazione del turno di lavoro anche se al momento nessuno si è presentato in Procura. Intanto domani alle 12 la medico legale Francesca Fossati eseguirà l'autopsia sul corpo della vittima. Nel registro degli indagati sono iscritte per omicidio colposo sette persone. Oltre a Randazzo (difeso dagli avvocati Paolo Scovazzi e Federico Ricci), ci sono il console della Culmv Antonio Benvenuti e sei tra dirigenti e dipendenti del Psa. Al vaglio degli investigatori oltre alla dinamica dell'incidente anche la sicurezza nell'organizzazione del lavoro sul terminal. Iscriviti al canale di Primocanale su WhatsApp e al canale di Primocanale su Facebook e resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Per Spinelli un'altra sconfitta giudiziaria in Consiglio di Stato da Schenone & Co.

Anche il finale d'anno rischia di risultare amaro per il gruppo logistico-terminalistico genovese Spinelli, travolto a maggio dall'inchiesta che ha portato il patron Aldo Spinelli a patteggiare una condanna per corruzione e a ottobre dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittima la sua principale concessione nello scalo ligure. Sempre i giudici di Palazzo Spada, pochi giorni fa, hanno infatti decretato un'altra sconfitta per Spinelli, seppure di portata infinitamente meno rilevante. Il Consiglio di Stato, infatti, ha confermato la sentenza di primo grado emessa dal Tar della Liguria per decidere sul contenzioso delle cosiddette aree Derrick presso l'Aeroporto di **Genova**. Si tratta di circa 24mila mq che Derrick, società controllata da Bolzaneto Container Terminal (joint venture fra le famiglie Negri e Schenone) gestisce dal 2013, in deroga alle funzioni dell'area (destinata allo sviluppo di Aeroporto di **Genova**), come sorta di compensazione, in virtù di un accordo con le istituzioni locali, per l'obbligata rinuncia ad altro spazio resosi necessario per i cantieri del Terzo valico. Una motivazione posta dal Tar alla base dell'annullamento della gara di riaggiudicazione organizzata da Aeroporto sul finire del 2022, vinta da Spinelli. Queste "ragioni di pubblico interesse legittimanti l'eccezionale sub-concessione a Derrick s.r.l. dell'area aeroportuale oggetto di causa, a differenza di quanto sostenuto dalla Spinelli s.r.l., non sono venute meno al 31 dicembre 2015 o con l'avvenuta realizzazione della Galleria di Borzoli inaugurata a fine 2017, ma verranno meno, allorché per ragioni ovviamente non dipendenti dalla sua volontà, Derrick sarà messa nelle condizioni, (...) di ripristinare la piena operatività della stessa area di Borzoli" ha spiegato ora il Consiglio di Stato. Cosa che avverrà a breve, stante l'impegno di Derrick, richiamato anche in sentenza, a sgomberare entro fine anno l'area: "Ed infatti, conformemente agli impegni assunti, Derrick s.r.l., odierna appellata, sta già provvedendo al trasferimento nell'area di Borzoli delle attrezzature presenti nell'area per cui è giudizio necessarie alla movimentazione, in quel sito, dei contenitori, cui seguirà, nei prossimi giorni, il trasferimento in quell'area anche dei contenitori oggi presenti nell'area aeroportuale, oggetto di causa, che verrà, quindi, riconsegnata ad Aeroporto di **Genova** s.p.a., anche ai fini di consentire al Comune di **Genova**, in conformità (questa volta alle previsioni del Piano aeroportuale), di realizzare, a partire dal 15 gennaio 2025, sull'area di cui qui si discute, il c.d. Moving Walkway". Intanto, a proposito della sentenza di ottobre che ha annullato la concessione di Genoa Port Terminal, proprio oggi i vertici dell'Autorità di sistema portuale genovese - che prima di ottemperarvi hanno chiesto un parere all'Avvocatura di Stato sulle relative modalità - presenteranno al Comitato quanto suggerito dai legali dello Stato e cioè, parrebbe, di rilasciare a Spinelli un titolo-ponte in attesa dei ricorsi presentati da quest'ultima



Porti Rigettato l'appello sull'area Derrick presso l'Aeroporto di Genova, mentre Sechi diffida l'Adsp sul caso Genoa Port Terminal e l'ente presenta al Comitato il relativo parere dell'Avvocatura di Stato di REDAZIONE SHIPPING ITALY Anche il finale d'anno rischia di risultare amaro per il gruppo logistico-terminalistico genovese Spinelli, travolto a maggio dall'inchiesta che ha portato il patron Aldo Spinelli a patteggiare una condanna per corruzione e a ottobre dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittima la sua principale concessione nello scalo ligure. Sempre i giudici di Palazzo Spada, pochi giorni fa, hanno infatti decretato un'altra sconfitta per Spinelli, seppure di portata infinitamente meno rilevante. Il Consiglio di Stato, infatti, ha confermato la sentenza di primo grado emessa dal Tar della Liguria per decidere sul contenzioso delle cosiddette aree Derrick presso l'Aeroporto di Genova. Si tratta di circa 24mila mq che Derrick, società controllata da Bolzaneto Container Terminal (joint venture fra le famiglie Negri e Schenone) gestisce dal 2013, in deroga alle funzioni dell'area (destinata allo sviluppo di Aeroporto di Genova), come sorta di compensazione, in virtù di un accordo con le istituzioni locali, per l'obbligata rinuncia ad altro spazio resosi necessario per i cantieri del Terzo valico. Una motivazione posta dal Tar alla base dell'annullamento della gara di riaggiudicazione organizzata da Aeroporto sul finire del 2022, vinta da Spinelli. Queste "ragioni di pubblico interesse legittimanti l'eccezionale sub-concessione a Derrick s.r.l. dell'area aeroportuale oggetto di causa, a differenza di quanto sostenuto dalla Spinelli s.r.l., non sono venute meno al 31 dicembre 2015 o con l'avvenuta realizzazione della Galleria di Borzoli inaugurata a fine 2017, ma verranno meno, allorché per ragioni ovviamente non dipendenti dalla sua volontà, Derrick sarà messa nelle condizioni, (...) di ripristinare la piena operatività della stessa area di Borzoli" ha spiegato ora il Consiglio di Stato. Cosa che avverrà a

Shipping Italy

Genova, Voltri

contro la sentenza. Possibile che sulla definizione di tale atto interlocutorio incida la diffida nel mentre inviata a Palazzo San Giorgio da Sech, la società del gruppo Psa che ha chiesto e ottenuto l'annullamento della concessione di Gpt: se a quest'ultima non verrà impedito di svolgere come attività prioritaria la movimentazione container, l'Adsp dovrà affrontare una richiesta di 50 milioni di euro di risarcimento danni. A.M.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Per Spinelli altra sconfitta giudiziaria in Consiglio di Stato

Anche il finale d'anno rischia di risultare amaro per il gruppo logistico-terminalistico genovese Spinelli, travolto a maggio dall'inchiesta che ha portato il patron Aldo Spinelli a patteggiare una condanna per corruzione e a ottobre dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittima la sua principale concessione nello scalo ligure. Sempre i giudici di Palazzo Spada, pochi giorni fa, hanno infatti decretato un'altra sconfitta per Spinelli, seppure di portata infinitamente meno rilevante. Il Consiglio di Stato, infatti, ha confermato la sentenza di primo grado emessa dal Tar della Liguria per decidere sul contenzioso delle cosiddette aree Derrick presso l'Aeroporto di **Genova**. Si tratta di circa 24mila mq che Derrick, società controllata da Bolzaneto Container Terminal (joint venture fra le famiglie Negri e Schenone) gestisce dal 2013, in deroga alle funzioni dell'area (destinata allo sviluppo di Aeroporto di **Genova**), come sorta di compensazione, in virtù di un accordo con le istituzioni locali, per l'obbligatoria rinuncia ad altro spazio resosi necessario per i cantieri del Terzo valico. Una motivazione posta dal Tar alla base dell'annullamento della gara di riaggiudicazione organizzata da Aeroporto sul finire del 2022, vinta da Spinelli. Queste "ragioni di pubblico interesse legittimanti l'eccezionale sub-concessione a Derrick s.r.l. dell'area aeroportuale oggetto di causa, a differenza di quanto sostenuto dalla Spinelli s.r.l., non sono venute meno al 31 dicembre 2015 o con l'avvenuta realizzazione della Galleria di Borzoli inaugurata a fine 2017, ma verranno meno, allorché per ragioni ovviamente non dipendenti dalla sua volontà, Derrick sarà messa nelle condizioni, (...) di ripristinare la piena operatività della stessa area di Borzoli" ha spiegato ora il Consiglio di Stato. Cosa che avverrà a breve, stante l'impegno di Derrick, richiamato anche in sentenza, a sgomberare entro fine anno l'area: "Ed infatti, conformemente agli impegni assunti, Derrick s.r.l., odierna appellata, sta già provvedendo al trasferimento nell'area di Borzoli delle attrezzature presenti nell'area per cui è giudizio necessarie alla movimentazione, in quel sito, dei contenitori, cui seguirà, nei prossimi giorni, il trasferimento in quell'area anche dei contenitori oggi presenti nell'area aeroportuale, oggetto di causa, che verrà, quindi, riconsegnata ad Aeroporto di **Genova** s.p.a., anche ai fini di consentire al Comune di **Genova**, in conformità (questa volta alle previsioni del Piano aeroportuale), di realizzare, a partire dal 15 gennaio 2025, sull'area di cui qui si discute, il c.d. Moving Walkway". Intanto, a proposito della sentenza di ottobre che ha annullato la concessione di Genoa Port Terminal, proprio oggi i vertici dell'Autorità di sistema portuale genovese - che prima di ottemperarvi hanno chiesto un parere all'Avvocatura di Stato sulle relative modalità - presenteranno al Comitato quanto suggerito dai legali dello Stato e cioè, parrebbe, di rilasciare a Spinelli un titolo-ponte in attesa dei ricorsi presentati da quest'ultima



Shipping Italy
Per Spinelli altra sconfitta giudiziaria in Consiglio di Stato
12/23/2024 22:22
Nicola Capuzzo

Porti Rigettato l'appello sull'area Derrick presso l'Aeroporto di Genova, mentre Sech diffida l'Adsp sul caso Genoa Port Terminal e l'ente presenta al Comitato il relativo parere dell'Avvocatura di Stato di REDAZIONE SHIPPING ITALY Anche il finale d'anno rischia di risultare amaro per il gruppo logistico-terminalistico genovese Spinelli, travolto a maggio dall'inchiesta che ha portato il patron Aldo Spinelli a patteggiare una condanna per corruzione e a ottobre dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittima la sua principale concessione nello scalo ligure. Sempre i giudici di Palazzo Spada, pochi giorni fa, hanno infatti decretato un'altra sconfitta per Spinelli, seppure di portata infinitamente meno rilevante. Il Consiglio di Stato, infatti, ha confermato la sentenza di primo grado emessa dal Tar della Liguria per decidere sul contenzioso delle cosiddette aree Derrick presso l'Aeroporto di Genova. Si tratta di circa 24mila mq che Derrick, società controllata da Bolzaneto Container Terminal (joint venture fra le famiglie Negri e Schenone) gestisce dal 2013, in deroga alle funzioni dell'area (destinata allo sviluppo di Aeroporto di Genova), come sorta di compensazione, in virtù di un accordo con le istituzioni locali, per l'obbligatoria rinuncia ad altro spazio resosi necessario per i cantieri del Terzo valico. Una motivazione posta dal Tar alla base dell'annullamento della gara di riaggiudicazione organizzata da Aeroporto sul finire del 2022, vinta da Spinelli. Queste "ragioni di pubblico interesse legittimanti l'eccezionale sub-concessione a Derrick s.r.l. dell'area aeroportuale oggetto di causa, a differenza di quanto sostenuto dalla Spinelli s.r.l., non sono venute meno al 31 dicembre 2015 o con l'avvenuta realizzazione della Galleria di Borzoli inaugurata a fine 2017, ma verranno meno, allorché per ragioni ovviamente non dipendenti dalla sua volontà, Derrick sarà messa nelle condizioni, (...) di ripristinare la piena operatività della stessa area di Borzoli" ha spiegato ora il Consiglio di Stato. Cosa che avverrà a breve, stante l'impegno di Derrick, richiamato anche in sentenza, a sgomberare

Shipping Italy

Genova, Voltri

contro la sentenza. Possibile che sulla definizione di tale atto interlocutorio incida la diffida nel mentre inviata a Palazzo San Giorgio da Sech, la società del gruppo Psa che ha chiesto e ottenuto l'annullamento della concessione di Gpt: se a quest'ultima non verrà impedito di svolgere come attività prioritaria la movimentazione container, l'Adsp dovrà affrontare una richiesta di 50 milioni di euro di risarcimento danni. A.M.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Porti di Genova e Savona, non c'è il Piano dell'organico in Comitato (che studia controproposte)

Slitta a marzo l'eventuale maxi-assegno da 6,7 milioni alla Culmv derivato dagli strumenti finanziari partecipativi. Ora un documento per verificare se sono stati mantenuti gli impegni presi Genova - Niente Piano organico porto al Comitato di gestione dei porti di Genova e **Savona**, che si è concluso poco fa. Il documento, che fotografa la situazione occupazionale dei due porti e dà un'indicazione sui possibili fabbisogni occupazionali per il futuro, è stato respinto al mittente nei giorni scorsi dallo stesso Comitato, che ha chiesto del tempo per poterlo esaminare e, con l'aiuto delle risorse disponibili sul mercato, formulare controproposte migliorative. Sempre sul fronte del lavoro, è stata rivista la data per il versamento del maxi-assegno alla Compagnia Unica derivato dagli Strumenti finanziari partecipativi a favore della cooperativa sottoscritti dall'Autorità di sistema portuale a partire dal 2021 (come misura post-Covid) per un importo totale di 6,7 milioni di euro, a fronte di una serie di impegni di risanamento presi dalla Culmv. Entro la fine febbraio dovrà essere scritto un documento di ricognizione sull'esecuzione degli impegni presi, mentre l'eventuale versamento dell'assegno è stato rinviato alla fine di marzo.

Mini-proproga sino a marzo per le autorizzazione ex art. 16 delle imprese portuali di **Savona**, in seguito alla richiesta arrivata da parte dei sindacale della necessità di un ragionamento sull'organizzazione a livello di sistema portuale: su questo sarà aperto un apposito tavolo di lavoro. Sul fronte Spinelli, la cui concessione al terminal Gpt è stata annullata dal Consiglio di Stato, i commissari hanno reso noto che entro la fine dell'anno sarà formulato il provvedimento-ponte per garantirne la permanenza nelle more del ricorso in Cassazione, che sarà depositato entro la metà di gennaio.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

I commissari dell'Autorità di sistema: "Abbiamo ridato fiducia al porto di Genova. Ora il bando per cedere le quote del Colombo"

Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti, i due commissari dei porti di Genova e Savona: "La fine del nostro mandato? Dovrebbe essere vicina" Genova - Sono passati poco più di sei mesi da quando il governo li ha catapultati a Palazzo San Giorgio, centro nevralgico dei porti di Genova e Savona. Massimo Seno, ammiraglio delle Capitanerie di porto, e Alberto Maria Benedetti, professore di diritto civile all'Università di Genova ed ex componente del Csm, sono stati nominati commissari dell'Authority nel pieno dell'inchiesta che ha terremotato anche lo scalo. «Per questione di stile abbiamo parlato poco». Un silenzio, interrotto con questa intervista in cui rispondono sostanzialmente all'unisono, necessario per dare un segnale anche agli operatori. Non è un caso se sulla libreria alle spalle della scrivania nell'ufficio del commissario, non ci sono più i piccoli soprammobili con i marchi delle aziende che lavorano nel porto. «Dobbiamo fare una premessa doverosa: ci siamo insediati in un momento delicato di un ente molto complesso. Lo era prima, lo è adesso e continuerà ad esserlo. Non per colpa sua, ma perché affronta quotidianamente questioni complesse. L'Autorità di sistema portuale, per fare un esempio concreto, è la stazione appaltante della Diga foranea, non è solo il soggetto che rilascia le concessioni. Una delle nostre peculiarità è che abbiamo molte partecipazioni: basti pensare a Ente Bacini, all'interporto di Savona, alla Geam. La prima questione che ci siamo trovati ad affrontare, non a caso, non riguardava il porto, ma l'aeroporto, di cui deteniamo il 60% delle quote. Abbiamo dedicato molta attenzione a questo dossier. Per prima cosa abbiamo riscritto completamente gli organi di amministrazione, che oggi sono presieduti dal professor Enrico Musso, un accademico rispettato a 360 gradi. Poi abbiamo rivisto qualche scelta assunta sul bilancio e sul piano industriale. Questo ha portato a ridurre notevolmente l'indebitamento dell'Autorità portuale nei confronti della società. Perché anche questo è uno dei nostri obiettivi: salvaguardare i conti dell'ente». Quali saranno le prossime mosse sull'aeroporto? «Bandire una gara, all'inizio del 2025. Dobbiamo alleggerire moltissimo la nostra partecipazione». Quanto, in termini percentuali? «L'Adsp deve essere in minoranza, avere un ruolo simbolico. Dobbiamo trovare un socio di mestiere che compri la maggior parte delle nostre azioni, per due ragioni. Anzitutto perché la legge 84/94 non consente di avere quote di maggioranza; in secondo luogo perché un aeroporto si rilancia se c'è, appunto, un socio di mestiere. Abbiamo già parlato con il presidente del Consiglio di amministrazione: l'intenzione è impostare una procedura di gara che consenta di alienare buona parte della nostra partecipazione». Si dice che rimarrete al 10%. «Questo lo vedremo: di certo non avremo più la maggioranza. Stiamo parlando di un asset fondamentale del territorio che sicuramente ha delle relazioni con il porto. Ma è fuor di dubbio che si debba arrivare all'ingresso in un socio privato che sappia come gestire un aeroporto



12/24/2024 01:00 Simone Gallotti, Francesco Ferrari

Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti, i due commissari dei porti di Genova e Savona: "La fine del nostro mandato? Dovrebbe essere vicina" Genova - Sono passati poco più di sei mesi da quando il governo li ha catapultati a Palazzo San Giorgio, centro nevralgico dei porti di Genova e Savona. Massimo Seno, ammiraglio delle Capitanerie di porto, e Alberto Maria Benedetti, professore di diritto civile all'Università di Genova ed ex componente del Csm, sono stati nominati commissari dell'Authority nel pieno dell'inchiesta che ha terremotato anche lo scalo. «Per questione di stile abbiamo parlato poco». Un silenzio, interrotto con questa intervista in cui rispondono sostanzialmente all'unisono, necessario per dare un segnale anche agli operatori. Non è un caso se sulla libreria alle spalle della scrivania nell'ufficio del commissario, non ci sono più i piccoli soprammobili con i marchi delle aziende che lavorano nel porto. «Dobbiamo fare una premessa doverosa: ci siamo insediati in un momento delicato di un ente molto complesso. Lo era prima, lo è adesso e continuerà ad esserlo. Non per colpa sua, ma perché affronta quotidianamente questioni complesse. L'Autorità di sistema portuale, per fare un esempio concreto, è la stazione appaltante della Diga foranea, non è solo il soggetto che rilascia le concessioni. Una delle nostre peculiarità è che abbiamo molte partecipazioni: basti pensare a Ente Bacini, all'interporto di Savona, alla Geam. La prima questione che ci siamo trovati ad affrontare, non a caso, non riguardava il porto, ma l'aeroporto, di cui deteniamo il 60% delle quote. Abbiamo dedicato molta attenzione a questo dossier. Per prima cosa abbiamo riscritto completamente gli organi di amministrazione, che oggi sono presieduti dal professor Enrico Musso, un accademico rispettato a 360 gradi. Poi abbiamo rivisto qualche scelta assunta sul bilancio e sul piano industriale. Questo ha portato a ridurre notevolmente l'indebitamento dell'Autorità portuale nei confronti della

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

e che abbia un interesse concreto a farlo funzionare al meglio. La gara detterà questi criteri». Gli altri soci cosa ne pensano? «Sicuramente ognuno ha la sua prospettiva. Però non mi sembra che siano molto distanti dall'idea che debba entrare un socio privato all'interno della società». Che cosa rispondete agli operatori che vi contestano l'impossibilità ad avere un confronto? «Abbiamo fatto una scelta precisa: quella di avere relazioni più con le associazioni che portano gli interessi degli imprenditori che con gli imprenditori stessi, visto che questi possono confrontarsi direttamente con i responsabili dei procedimenti e delle direzioni. Per quanto ci riguarda abbiamo preferito tenere un taglio di carattere diverso, più istituzionale». Qualcuno ha interpretato diversamente questo vostro atteggiamento. «E noi ci siamo un po' meravigliati di questa polemica, perché alla fine il canale di comunicazione con l'ente è sempre stato aperto». Forse c'è stata un po' di paura, anche in considerazione dell'inchiesta che ha investito il Palazzo. «No, nessuna paura. È semplicemente una scelta stilistica legata alla natura del commissariamento straordinario, compito diversa dalla presidenza». A proposito: quando terminerà, secondo voi, il commissariamento straordinario? «Non abbiamo un'indicazione chiara, il viceministro Rixi ha parlato pubblicamente di gennaio o febbraio, quindi dovremmo essere vicini alla data. Certo, la riforma della portualità potrebbe avere il suo peso: è una variabile non indipendente forse anche rispetto alle nomine. Ma non è materia di nostra competenza». Voi avete inviato il curriculum al ministero? «No, assolutamente no. E anche in questo caso è una questione di stile: abbiamo pensato che nella posizione di commissari non fosse opportuno candidarsi nello stesso porto». Una delle criticità più importanti è quella della concessione al gruppo Spinelli. «È un tema legato al piano regolatore portuale. Perché il Consiglio di Stato dice che l'ente avrebbe dato una concessione non in linea col Prp, che li ammette la funzione contenitori ma non in maniera prevalente. Ora, in base alla sentenza, la cui esecuzione necessita di interpretazione, noi abbiamo di fronte due passaggi importanti. Uno si chiama riedizione del potere amministrativo, cioè dobbiamo rivalutare la domanda che Spinelli ha fatto nel 2015, per dargli una concessione rispettosa del piano regolatore. Il procedimento lo abbiamo già avviato, durerà alcuni mesi e porterà al nuovo titolo definitivo. Questa sentenza, però, è stata già impugnata da Spinelli Srl, sia al Consiglio di Stato stesso per revocazione, sia in Cassazione. Anche noi abbiamo chiesto all'Avvocatura Generale di impugnarla. È una questione molto complessa". "L'altro aspetto, più urgente, è il rilascio di un titolo provvisorio". La sentenza, comunque, va eseguita. «Ne siamo ben consapevoli, non stiamo scappando. Però dobbiamo operare una corretta interpretazione tecnica della stessa. E' chiaro che in questa fase di esperimento delle ulteriori azioni abbiamo anche l'obbligo di salvaguardare l'interesse pubblico della tutela dei livelli occupazionali e dell'operatività del porto. Un ultraformalismo sarebbe dannoso in questa fase. Amministrare significa proprio questo, se sei un ente pubblico». La vicenda Psa indica che c'è ancora una grande conflittualità in questo porto. Ritenete che sia superata la soglia di guardia? «È normale nel primo porto d'Italia ci siano conflitti, come è sempre successo nella storia. Ma, sinceramente, non abbiamo mai percepito

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

una conflittualità diretta all'Autorità di sistema portuale. Forse talvolta gli operatori hanno aspettative che non tengono conto dei ritmi e dei procedimenti del settore pubblico, che non sempre possono essere quelli del settore privato». Come stanno procedendo i lavori per la diga foranea? «Ci sono ritardi oggettivi: è inutile nascondersi dietro un dito, noi siamo la stazione appaltante e monitoriamo costantemente i lavori. L'obiettivo resta quello di chiudere il cantiere entro il 2026. Da questo punto di vista, va riconosciuto, anche il lavoro del commissario straordinario che è determinante: Marco Bucci lo conosciamo, è uno che non molla mai la presa, è un vero mastino». Da cosa dipendono i ritardi? «Dalla costruzione dei cassoni. Ma possiamo recuperare. Così come sappiamo bene che, per un'opera che vale più di un miliardo, un eventuale ritardo di pochi mesi non sarebbe un dramma». Come il piano regolatore portuale. Qualcuno voleva che foste voi a finirlo. «Ma il Prp non è mica fermo, come si sussurra. Con l'inizio del nuovo anno saremo in grado di portare in comitato di gestione già una piattaforma». Lavoro e sicurezza: Genova è stata colpita dall'incidente mortale avvenuto nel terminal Psa. «Una tragedia enorme. Abbiamo ragionato con i sindacati e vorremmo convocare a gennaio gli stati generali del lavoro per parlare di sicurezza e di questo tema fondamentale per tutto il porto». Uno dei nodi da sciogliere è quello dei depositi chimici. "Ci sono state notificate tre ordinanze del Consiglio di Stato con cui è stata disposta una 'verificazione'. In sostanza si tratta di una sorta di consulente tecnico che avrà il compito di fare una rilettura della documentazione funzionale a stabilire se quell'operazione è legittima o no. Fra qualche mese il Consiglio di Stato deciderà se annullarla o meno". Come procedono i lavori del ribaltamento del cantiere navale di Sestri Ponente? "Il tema all'ordine del giorno è la presenza delle fibre d'amianto. Ma, proprio per garantire la massima trasparenza, sul nostro sito è possibile essere aggiornati in tempo reale sullo stato dei lavori. E' una cosa che estenderemo anche al cantiere della diga".

Porti Spezia e Marina Carrara, 5 milioni per transizione green

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300 mila euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. "L'iniziativa - ha dichiarato il Commissario Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSp ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti". Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 31 gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12 del 17 gennaio 2025.



Porti della Spezia e Marina di Carrara: pubblicato il bando per l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno

Avviso per la selezione di proposte da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. Per il bando sono stati stanziati oltre 5 milioni di euro. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. «L'iniziativa - ha dichiarato il commissario Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSP ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti». Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle 12 del 31 gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle 12 del 17 gennaio 2025. Il bando è consultabile e scaricabile qui.

BizJournal Liguria

Porti della Spezia e Marina di Carrara: pubblicato il bando per l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno



12/23/2024 11:48

Avviso per la selezione di proposte da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. Per il bando sono stati stanziati oltre 5 milioni di euro. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. «L'iniziativa - ha dichiarato il commissario Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSP ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti». Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle 12 del 31 gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle 12 del 17 gennaio 2025. Il bando è consultabile e scaricabile qui.

Citta della Spezia

La Spezia

Porti della Spezia e Marina di Carrara: stanziati oltre 5 milioni per la transizione green

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. "L'iniziativa - ha dichiarato il Commissario Ing. Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSP ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti". Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12.00 del 31 Gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12.00 del 17 Gennaio 2025. Il Bando è consultabile e scaricabile qui.



Informare

La Spezia

Porti della Spezia e Marina di Carrara, stanziati oltre cinque milioni per la transizione green

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, nell'ambito del programma Green Ports, ha pubblicato oggi un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'AdSP. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. Le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni ammontano a quasi 5,4 milioni di euro. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12.00 del prossimo 31 gennaio, mentre le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate fino alle ore 12.00 del 17 gennaio.

Informare

Porti della Spezia e Marina di Carrara, stanziati oltre cinque milioni per la transizione green



12/23/2024 12:16

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, nell'ambito del programma Green Ports, ha pubblicato oggi un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'AdSP. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. Le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni ammontano a quasi 5,4 milioni di euro. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12.00 del prossimo 31 gennaio, mentre le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate fino alle ore 12.00 del 17 gennaio.

Informazioni Marittime

La Spezia

Transizione green, oltre cinque milioni per i porti della Spezia e Marina di Carrara

Fondi stanziati per concessionari/terminalisti che acquistano nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Nell'ambito del programma Green Ports, l'Autorità di **Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale** ha pubblicato un bando per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'AdSP. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area **portuale**, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. Le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni ammontano a quasi 5,4 milioni di euro. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 31 gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate fino alle ore 12 del 17 gennaio. Condividi Tag porti la spezia Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Transizione green, oltre cinque milioni per i porti della Spezia e Marina di Carrara



12/23/2024 15:13

Fondi stanziati per concessionari/terminalisti che acquistano nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Nell'ambito del programma Green Ports, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato un bando per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'AdSP. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. Le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni ammontano a quasi 5,4 milioni di euro. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 31 gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento potranno essere inoltrate fino alle ore 12 del 17 gennaio. Condividi Tag porti la spezia Articoli correlati.

Port News

La Spezia

L'AdSP La Spezia punta sul green elettrico

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. L'iniziativa ha dichiarato il Commissario Ing. Federica Montaresi integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità

ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSP ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti. Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12.00 del 31 Gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12.00 del 17 Gennaio 2025. Il Bando è consultabile e scaricabile al seguente link: <https://www.pa33.it/ADSPMARLIGUREORIENTALE/SchedeGeneriche/Detail/51087/231/352/AttiRelativiAlleProcedurePerLAffidamentoDiAppalti>



Porti La Spezia e Marina Carrara, 5 milioni per la transizione green

Montaresi, integra e completa il piano complessivo Green Ports L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300 mila euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. " L'iniziativa - ha dichiarato il Commissario Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSp ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti". Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 31 gennaio 2025 , mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12 del 17 gennaio 2025.



Shipping Italy

La Spezia

Al via il bando per i mezzi green dei terminalisti spezzini e carrarini

Nuova opportunità per terminalisti e imprese portuali spezzini e carrarini. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. "L'iniziativa - ha dichiarato il Commissario Ing. Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSP ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti". Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12.00 del 31 Gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12.00 del 17 Gennaio 2025. Il bando è consultabile e scaricabile a questo link e assomma risorse per 5,37 milioni di euro.



Porti L'Adsp avvia la gara per assegnare oltre 5 milioni di euro destinati alla modernizzazione dei mezzi di piazzale di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuova opportunità per terminalisti e imprese portuali spezzini e carrarini. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300.000 euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. "L'iniziativa - ha dichiarato il Commissario Ing. Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSP ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti". Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12.00 del 31 Gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12.00 del 17 Gennaio 2025. Il bando è consultabile e scaricabile a questo link e assomma risorse per 5,37 milioni di euro. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI

The Medi Telegraph

La Spezia

Porti della Spezia e Marina di Carrara, 5 milioni per la transizione green

Publicato nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari e terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti **Genova** - L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha pubblicato oggi, nell'ambito del programma Green Ports, un avviso per la selezione di proposte di intervento da parte di concessionari/terminalisti che operano nelle aree portuali per l'acquisto di nuovi mezzi di servizio elettrici o a idrogeno, o per l'elettificazione dei mezzi esistenti. Possono beneficiare delle agevolazioni i titolari di una concessione valida o di altro titolo equivalente che operino all'interno delle aree portuali di competenza dell'Authority. Gli interventi devono includere l'acquisto di mezzi elettrici o a idrogeno per la movimentazione di merci e/o rifiuti, le navette per il trasporto collettivo di persone all'interno dell'area portuale, la trasformazione di mezzi esistenti in elettrici o a idrogeno e prevedere la rottamazione dei mezzi sostituiti. I contributi a fondo perduto possono coprire fino al 100% dei costi ritenuti ammissibili, con il limite di 300 mila euro per impresa in tre anni e non possono essere cumulate con altre fonti di finanziamento comunitarie. "L'iniziativa - ha dichiarato il Commissario Federica Montaresi - integra e completa il piano complessivo Green Ports di progetti infrastrutturali e di innovazione finalizzati alla sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico che già da tempo la nostra AdSp ha intrapreso, anche grazie ai finanziamenti comunitari ricevuti". Il termine per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 31 gennaio 2025, mentre le richieste di chiarimento possono essere inoltrate fino alle ore 12 del 17 gennaio 2025.



Ravenna in Comune: "Porto, i lavori sono veramente finiti?"

"Nei giorni e mesi scorsi, riguardo al porto, c'è stato tutto un fiorire di momenti celebrativi della conclusione dei lavori di quello che, volta a volta, è stato chiamato "Progetto Hub portuale Ravenna" o, più simpaticamente, "progettone". A Ravenna sono appositamente giunti sia il Ministro che il Viceministro dei Trasporti, ha brindato il neo Presidente della Regione e quello passato, gran parte della Giunta comunale e stuoli di esperti nazionali ed internazionali in un convegno dedicato I riflettori hanno illuminato il vertice dell'Ente Porto più volte intervistato ed anche premiato con il Timone d'Oro del locale Propeller Club. Ravenna in Comune dovrebbe dunque fare pubblica ammenda riconoscendo che, quando il nostro capogruppo in Consiglio Comunale sollevava dubbi sulla capacità di rispettare i tempi di realizzazione, le nostre riserve non erano giustificate. O invece lo erano? Certo, non è mai venuta meno la nostra contrarietà rispetto a tanti aspetti del progetto. Continuiamo a criticare la realizzazione di un chilometro di banchine pensate ad hoc per trasferirvi un terminal container le cui prospettive di sviluppo non giustificano assolutamente la colata di cemento, la relativa spesa e l'aumento esponenziale di materiali di dragaggio da smaltire. Così come abbiamo considerato un grave errore non prevedere sin dall'inizio il cold ironing, cioè l'elettrificazione, al momento dei rifacimenti delle vecchie banchine. Siamo critici feroci degli ettari ed ettari cementificati con destinazione logistica sia per l'impatto ambientale che per l'assurdo economico che rappresentano. Non ci soddisfa il continuo rinvio dell'impianto di trattamento fanghi e l'eccessivo consumo di acqua della ipotesi progettuale presentata. Consideriamo totalmente sbagliata la seconda fase dei lavori che vorrebbero portare i fondali a -14,50 metri, ovvero a profondità non raggiunte se non a notevole distanza dall'ingresso delle dighe foranee, con spreco di risorse, indispensabilità di manutenzioni continue in mare aperto ed aggravamento del problema dello smaltimento dei fanghi di risulta. Fermo restando tutto questo (ed altro ancora), però, su cui non facciamo nessun passo indietro, alla luce della dichiarata conclusione della prima fase dei lavori dovremmo riconoscere che sono stati ampiamente recuperati i ritardi accumulati. Ma, torniamo a chiederlo, i lavori si sono veramente conclusi per quanto riguarda l'approfondimento dei fondali a -12,50 metri sul livello medio mare davanti alle banchine portuali? Interviste, premi, discorsi e tagli di nastro si accumulano. Ma, dall'altra parte, le dichiarazioni di alcuni grandi operatori portuali e, soprattutto, recenti disposizioni dell'autorità marittima, mettono in dubbio il raggiungimento del risultato. Citiamo da una recente intervista (Elena Nencini, "Ravenna, Vitiello: «Aspettiamo i lavori in banchina. Cereali strategici per l'hub»", Setteserequi, 13 Dicembre 2024) a Riccardo Vitiello (amministratore delegato di Docks Cereali): Domanda: «L'anno scorso aveva dichiarato che era necessario avere i fondali a



-12.5 m. per essere competitivi. Adesso che ci sono cosa ne pensa?»; Risposta: «Aspettiamo l'adeguamento e il rifacimento delle banchine (che peraltro sono state recentemente declassate dalla Capitaneria di porto a -10.20-10.50). Se i -12.50m sono solo in mezzo al Candiano le navi in arrivo non possono attraccare. Per il momento è inutile per noi e per buona parte degli operatori». In effetti, più ancora di qualunque taglio di nastro, fa testo per considerare raggiunto l'obiettivo della conclusione dei lavori l'adeguamento della cosiddetta "ordinanza accosti" della Capitaneria di Porto, nella quale vengono individuate le dimensioni massime delle navi ed i relativi pescaggi in relazione alla possibilità di accostare alle singole banchine (distinguendo tra condizioni di marea e di navigazione diurna/notturna). Ora accade che nessun aumento di tali dimensioni/pescaggi sia intervenuto rispetto alle condizioni stabilite precedentemente lo svolgimento dei citati lavori. Non solo, con ordinanza 162/2024 del 17 ottobre 2024, la Capitaneria di Porto, citando «le comunicazioni datate 11.10.2024 con la quale l'**Autorità** di **Sistema Portuale** di Ravenna ha comunicato ai terminalisti interessati la "presenza di possibili problematiche riguardanti i fondali"» ha ridotto «il pescaggio massimo delle navi in entrata ed uscita nel/dal porto di Ravenna, destinati ai terminal elencati nell'allegato». Questi sono: Alma Petroli, Terminal Nord, Marcegaglia (Bitte 1-13), Yara lato mare, Yara lato Ravenna, Sapir Sezione 7-10, Sapir (16,17), TCR (Bitte 11-29), Docks Cereali ex Cap, Docks Cereali (bitte 8-15), Eurodocks. Alla luce di quanto sopra non crediamo vi siano le condizioni da parte di Ravenna in Comune per fare pubblica ammenda. Domandiamo piuttosto all'Assessora al Porto Annagiulia Randi di rispondere ad una domanda semplice: «Quando vi saranno le condizioni perché da parte della Capitaneria di Porto venga emanata un'ordinanza che permetta l'attracco alle banchine del porto di un naviglio di dimensioni/pescaggio maggiori di quanto già consentito prima dell'inizio dei lavori di quel "progettone" che ora da lei stessa viene dichiarato concluso?». Ravenna in Comune, la comunità **portuale** e l'intera collettività ravennate hanno urgenza di sapere se e quando la cosiddetta prima fase del "Progetto Hub **portuale** Ravenna" sarà veramente terminata.".

Crociere, la Porto di Livorno 2000 inaugura il Cruise City Terminal e chiude il 2024 in crescita

Livorno La **Porto** di **Livorno** 2000, società che nello scalo toscano gestisce i servizi di assistenza ai passeggeri e coordina il **porto** passeggeri, ha inaugurato il nuovo City Cruise Terminal situato nel cuore della città (in piazza Grande) la struttura di accoglienza per i croceristi, una sorta di lounge per chi decide di rimanere a **Livorno** e attendere gli shuttle bus per rientrare sulla nave. Con il City Cruise Terminal, **Livorno** rivoluziona l'accoglienza in città per i passeggeri delle crociere offrendo una superficie di 460 metri quadri, con più di 200 sedute e 88 armadietti, in grado di accogliere le persone con mobilità ridotta e dotato di riscaldamento e aria condizionata per avere sempre una perfetta climatizzazione in ogni stagione. Struttura con cui **Livorno** compie un passo avanti nei servizi di accoglienza, specifica la società in una nota: superando il vecchio modello per cui i passeggeri delle crociere sbarcavano dagli shuttle bus nella piazza e attendevano all'aperto. Il Terminal si presenta come una porta d'accesso per la città, infatti al suo interno è disponibile anche un punto informativo digitale per la consultazione digitale e interattiva dei servizi e dell'offerta turistica -culturale di **Livorno** e del suo territorio. Il

presidente di **Porto** di **Livorno** 2000, Matteo Savelli, intervenuto al taglio del nastro, ha tenuto a precisare che il settore a **Livorno** chiude il 2024 in crescita: Quest'anno ha detto Savelli sono transitati circa 855mila croceristi, mentre le navi sono state 359. Per le crociere possiamo tranquillamente affermare che si tratta di uno dei migliori anni per il nostro **porto**, soprattutto se parametrano il numero dei passeggeri al numero delle navi. LEGGI TUTTO Genova: La Capitaneria sequestra 15 tnl di merce pericolosa in **porto** Storicamente solo due annate sono state migliori in merito al numero di passeggeri di quella attuale: nel 2012 sono transitati 1.037.849 passeggeri e 465 navi e nel 2011 982mila con 497 navi. E Savelli prevede un'ulteriore crescita: Non ci fermiamo e guardiamo con ottimismo al 2025, anno in cui sono previste 390 navi. Ma c'è il più: gli ottimi numeri di **Porto** 2000 non si fermano alle crociere e riguardano anche i traghetti, con un milione e 940mila passeggeri che nel 2024 hanno viaggiato da e per Sardegna, Corsica e Capraia. Il presidente di **Porto** di **Livorno** 2000 ha quindi concluso ringraziando la Fondazione LEM ci ha concesso di utilizzare all'interno del terminal i contenuti di Visit **Livorno**, il portale turistico di **Livorno** ha detto Savelli così da valorizzare ancor di più la nostra splendida città. Da oggi forniremo ai passeggeri un servizio di alto livello e ci aspettiamo che l'amministrazione comunale, le associazioni di categoria e tutti gli altri attori recepiscano il nostro impegno per la città.



Port News

Livorno

La realtà aumentata sbarca nel porto di Livorno

La realtà aumentata sbarca nel **porto** di **Livorno** e promette di rivoluzionare il lavoro portuale, aumentandone l'efficienza operativa e riducendo i rischi di incidenti. Capofila del progetto europeo NextTrain.Ports, l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale sta mettendo a punto, proprio in questi giorni un progetto avveniristico che prevede l'implementazione di tecnologie XR (Extended Reality) e AR (Augmented Reality) per la formazione nei porti. Il progetto, realizzato peraltro in collaborazione con Brochesia, una società di primario livello nel panorama tecnologico, consiste nella possibilità di arrivare a dotare i portuali di veri e propri smart glass attraverso i quali realizzare ambienti virtuali per la simulazione di scenari di lavoro relativi alle procedure di sicurezza nei terminal, a quelle di manutenzione di container frigo e della gestione dei passeggeri in imbarco o sbarco dai traghetti o dalle navi da crociera. Il software che permette tutto questo è il B-STEP, ed è stato progettato da Brochesia. L'obiettivo ultimo di tutto il progetto è quello di immaginare per il prossimo futuro la possibilità di supportare da remoto, attraverso l'impiego dei visori di ultima generazione (i real wear Navigator500)

i lavoratori portuali nella attività di tutti i giorni. Un'attività che potrebbe rilevarsi particolarmente utile per risolvere problemi tecnici, effettuare diagnosi o monitorare attività critiche. Il successo di NeXTrain.PortS potrebbe rappresentare un modello replicabile anche in altri settori industriali scrive Brochesia in un proprio articolo, citando l'AdSP di **Livorno** per i risultati raggiunti ad oggi in un progetto che coinvolge tra gli altri la Fundaciòn Valènciaport, l'STC-GROUP del **Porto** di Rotterdam, il Centro di Formazione Logistica Intermodale (CFLI) di Venezia, l'Università del Pireo, START 4.0 Centro di Competenza del MISE e PLIS Provincia **Livorno** Sviluppo. Il Centro di Formazione Professionale dell'AdSP-MTS, che già dal 1998 promuove iniziative formative nel settore portuale, gioca un ruolo chiave nel progetto dichiara la società, sottolineando come il centro si distingua per la qualità e l'innovatività delle sue proposte formative. Ci riempie di orgoglio essere stati citati come modello di riferimento da una società così importante come Brochesia dichiara il Presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri. La realtà aumentata nei porti è destinata a diventare un elemento fondamentale per affrontare le sfide future del settore e con il progetto NeXTrain.PortS stiamo facendo un deciso passo in avanti verso la realizzazione di percorsi formativi che alzano i livelli di competitività del settore, aumentando al contempo gli standard di sicurezza.



La realtà aumentata sbarca nel porto di Livorno e promette di rivoluzionare il lavoro portuale, aumentandone l'efficienza operativa e riducendo i rischi di incidenti. Capofila del progetto europeo NextTrain.Ports, l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale sta mettendo a punto, proprio in questi giorni un progetto avveniristico che prevede l'implementazione di tecnologie XR (Extended Reality) e AR (Augmented Reality) per la formazione nei porti. Il progetto, realizzato peraltro in collaborazione con Brochesia, una società di primario livello nel panorama tecnologico, consiste nella possibilità di arrivare a dotare i portuali di veri e propri smart glass attraverso i quali realizzare ambienti virtuali per la simulazione di scenari di lavoro relativi alle procedure di sicurezza nei terminal, a quelle di manutenzione di container frigo e della gestione dei passeggeri in imbarco o sbarco dai traghetti o dalle navi da crociera. Il software che permette tutto questo è il B-STEP, ed è stato progettato da Brochesia. "Il successo di NeXTrain.Ports potrebbe rappresentare un modello replicabile anche in altri settori industriali" scrive Brochesia in un proprio articolo, citando l'AdSP di Livorno per i risultati raggiunti ad oggi in un progetto che coinvolge tra gli altri la Fundaciòn Valènciaport, l'STC-GROUP del Porto di Rotterdam, il Centro di Formazione Logistica Intermodale (CFLI) di Venezia, l'Università del Pireo, START 4.0 Centro di Competenza del MISE e PLIS - Provincia Livorno Sviluppo. "Il Centro di Formazione Professionale dell'AdSP-MTS, che già dal 1998 promuove iniziative formative nel settore portuale, gioca un ruolo chiave nel progetto" dichiara la società, sottolineando come il centro si distingua per la qualità e l'innovatività delle sue proposte formative. "Ci riempie di orgoglio essere stati citati come modello di riferimento da una società così importante come Brochesia" dichiara il Presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri. "La realtà aumentata nei porti è destinata a diventare un elemento fondamentale per affrontare le sfide future del settore e con il progetto NeXTrain.Ports stiamo facendo un deciso passo in avanti".

(Sito) Ansa

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona inaccessibile fino alle 11, mare a 60 nodi

Mattinata difficile e delicata per i traghetti in arrivo al porto di Ancona per la difficoltà di accedere. Se in mare aperto si sono toccate raffiche fino a 100 nodi, all'interno del porto il mare non era molto più calmo. Si sono infatti toccate punte di 60 nodi nell'area portuale. Il picco tra le 7 e le 9 del mattino. Tutto è stato costantemente monitorato dalla Capitaneria di Porto che ha vigilato sulle operazioni dei rimorchiatori portuali impegnati ad assistere e aiutare le operazioni di accesso al porto dorico e la messa in sicurezza delle navi. Gli stessi armatori, tenendo conto della situazione meteo, hanno ritardato gli arrivi in attesa che la situazione fosse meno rischiosa per l'attracco in banchina. Tutti gli ormeggio sono stati rinforzati.



(Sito) Ansa

Porto di Ancona inaccessibile fino alle 11, mare a 60 nodi



12/23/2024 16:24

Mattinata difficile e delicata per i traghetti in arrivo al porto di Ancona per la difficoltà di accedere. Se in mare aperto si sono toccate raffiche fino a 100 nodi, all'interno del porto il mare non era molto più calmo. Si sono infatti toccate punte di 60 nodi nell'area portuale. Il picco tra le 7 e le 9 del mattino. Tutto è stato costantemente monitorato dalla Capitaneria di Porto che ha vigilato sulle operazioni dei rimorchiatori portuali impegnati ad assistere e aiutare le operazioni di accesso al porto dorico e la messa in sicurezza delle navi. Gli stessi armatori, tenendo conto della situazione meteo, hanno ritardato gli arrivi in attesa che la situazione fosse meno rischiosa per l'attracco in banchina. Tutti gli ormeggio sono stati rinforzati.

Ancona: sequestrate 16 tonnellate di rifiuti diretti in Albania

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress . Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di **Ancona**, unitamente ai funzionari della locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'ambito di specifiche attività investigative volte a prevenire e reprimere traffici illeciti che interessano il **Porto** dorico, hanno sequestrato oltre 16.000 kg di rifiuti che una società italiana tentava illecitamente di esportare in Albania. Nel dettaglio, i militari del Gruppo del capoluogo dorico e i funzionari dell'ADM, a seguito di specifica attività di analisi di rischio, hanno individuato, nel **porto** di **Ancona**, un autoarticolato pronto ad imbarcarsi su una motonave diretta a Durazzo. Gli operanti, avendo ravvisato discordanze documentali, hanno approfondito le attività ispettive riscontrando materialmente la merce trasportata e constatando evidenti difformità rispetto a quanto denunciato nella dichiarazione doganale. La merce è stata allora analizzata da esperti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, i quali hanno classificato i prodotti quali rifiuti urbani, rientranti cioè nella "lista ambra" (rifiuti che presentano un potenziale rischio ambientale e richiedono maggiore controllo, possono essere pericolosi o non pericolosi e la loro movimentazione richiede una notifica preventiva e il consenso scritto delle autorità competenti dei Paesi di spedizione, transito e destinazione). Per la spedizione di tali materiali è dunque necessaria una previa procedura di bonifica, non realizzata dai responsabili, oltre che l'autorizzazione preventiva del Paese ricevente. Nel caso di specie, però, l'Albania (paese destinatario della merce) vieta l'importazione di tale archetipo di prodotti. L'intervento eseguito si è concluso con il sequestro di 16 tonnellate di rifiuti tessili per un valore di svariate migliaia di euro che si tentava di trasportare illecitamente verso un Paese extra-comunitario, oltre che con la denuncia a piede libero del rappresentante legale della società esportatrice per i reati di "traffico illecito di rifiuti" e "falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico".



12/23/2024 20:01

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress . Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Ancona, unitamente ai funzionari della locale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'ambito di specifiche attività investigative volte a prevenire e reprimere traffici illeciti che interessano il Porto dorico, hanno sequestrato oltre 16.000 kg di rifiuti che una società italiana tentava illecitamente di esportare in Albania. Nel dettaglio, i militari del Gruppo del capoluogo dorico e i funzionari dell'ADM, a seguito di specifica attività di analisi di rischio, hanno individuato, nel porto di Ancona, un autoarticolato pronto ad imbarcarsi su una motonave diretta a Durazzo. Gli operanti, avendo ravvisato discordanze documentali, hanno approfondito le attività ispettive riscontrando materialmente la merce trasportata e constatando evidenti difformità rispetto a quanto denunciato nella dichiarazione doganale. La merce è stata allora analizzata da esperti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, i quali hanno classificato i prodotti quali rifiuti urbani, rientranti cioè nella "lista ambra" (rifiuti che presentano un potenziale rischio ambientale e richiedono maggiore controllo, possono essere pericolosi o non pericolosi e la loro movimentazione richiede una notifica preventiva e il consenso scritto delle autorità competenti dei Paesi di spedizione, transito e destinazione). Per la spedizione di tali materiali è dunque necessaria una previa procedura di bonifica, non realizzata dai responsabili, oltre che l'autorizzazione preventiva del Paese ricevente. Nel caso di specie, però, l'Albania (paese destinatario della merce) vieta l'importazione di tale

Cronache Della Campania

Napoli

Maltempo nel Golfo di Napoli: trasporti marittimi in crisi per le isole

Una violenta bufera di vento, in corso da ieri sera, sta mettendo in ginocchio i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli, causando gravi disagi per i residenti e i turisti diretti verso Ischia, Capri e Procida. Le corse degli aliscafi, sia in partenza sia in arrivo, sono state sospese per tutte e tre le isole, e la situazione non sembra destinata a migliorare nel corso della giornata. Anche numerosi collegamenti operati dai traghetti sono stati cancellati, aggravando ulteriormente il quadro. Attualmente, Ischia rimane raggiungibile grazie ai collegamenti operativi dal **porto** di Pozzuoli, diretti agli approdi di Casamicciola e Ischia **Porto**. Procida, invece, è completamente isolata: tutte le corse previste per la mattinata sono state annullate, con l'auspicio che il servizio possa riprendere, almeno parzialmente, nelle prossime ore. La situazione resta in evoluzione, con gli operatori che monitorano costantemente le condizioni meteo in attesa di miglioramenti. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. .

Cronache Della Campania

Maltempo nel Golfo di Napoli: trasporti marittimi in crisi per le isole



12/23/2024 11:08 Meta Time

Una violenta bufera di vento, in corso da ieri sera, sta mettendo in ginocchio i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli, causando gravi disagi per i residenti e i turisti diretti verso Ischia, Capri e Procida. Le corse degli aliscafi, sia in partenza sia in arrivo, sono state sospese per tutte e tre le isole, e la situazione non sembra destinata a migliorare nel corso della giornata. Anche numerosi collegamenti operati dai traghetti sono stati cancellati, aggravando ulteriormente il quadro. Attualmente, Ischia rimane raggiungibile grazie ai collegamenti operativi dal porto di Pozzuoli, diretti agli approdi di Casamicciola e Ischia Porto. Procida, invece, è completamente isolata: tutte le corse previste per la mattinata sono state annullate, con l'auspicio che il servizio possa riprendere, almeno parzialmente, nelle prossime ore. La situazione resta in evoluzione, con gli operatori che monitorano costantemente le condizioni meteo in attesa di miglioramenti. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. Δ.

Informatore Navale

Napoli

Cambio al vertice della Capitaneria di porto di Napoli

L'ammiraglio Vella: "lascio il servizio attivo proprio nella sede in cui ho trovato il mio lavoro più avvincente". Venerdì 20 dicembre 2024 alle ore 11:00, nella prestigiosa "Sala Galatea" della Stazione Marittima di Napoli, alla presenza delle massime cariche istituzionali locali, civili e religiose, si è svolta la cerimonia di passaggio di consegne tra l'Ammiraglio Ispettore Capo Pietro Giuseppe VELLA - attuale Direttore marittimo della Campania e Comandante del **porto** di Napoli - ed il Contrammiraglio Gaetano ANGORA già Direttore marittimo della Toscana e Comandante del **porto** di **Livorno**. L'Ammiraglio VELLA, dopo oltre 43 anni al servizio della Guardia Costiera, di cui gli ultimi sei trascorsi al Comando della Direzione marittima della Campania e del **porto** di Napoli, lascia il servizio attivo. Alla cerimonia hanno partecipato le massime autorità religiose, politiche e militari della città metropolitana ed è stata presieduta dal Comandante Generale della Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola CARLONE e dal Comandante Interregionale Marittimo Sud, Ammiraglio di Squadra Vincenzo MONTANARO. Durante il suo intervento di saluto l'ammiraglio VELLA, ha ripercorso la sua lunga ed avvincente carriera, dove ha avuto modo di ricoprire prestigiosi incarichi, evidenziando come la sua esperienza napoletana sia stata indubbiamente la più esaltante ed appassionata. Ha richiamato l'importanza del **porto** di Napoli e delle coste Campane, dove i traffici marittimi e le attività legate al mare raggiungono diversi primati e che impegnano il Corpo delle capitanerie di **porto** molto più che in tante altre realtà italiane. Nel suo breve e sentito intervento, l'Ammiraglio Angora nel ringraziare il vertice del Corpo per la nomina, ha sottolineato come l'incarico di Comando, assunto proprio nella città di origine, sia motivo di grande orgoglio e di massimo impegno.



Napoli Today

Napoli

Bufera di vento nel golfo di Napoli: bloccati i collegamenti con le isole

Al momento sono bloccati i viaggi per tutte e tre le isole. Qualche possibilità solo a Pozzuoli. La bufera di vento che imperversa da ieri sera nel golfo di Napoli sta paralizzando i trasporti marittimi per Ischia, Capri e Procida con grosse ripercussioni gli utenti delle vie del mare. Risultano infatti sospese, prevedibilmente per l'intera giornata, le corse degli aliscafi in partenza ed in arrivo per tutte e tre le isole così come sono stati già cancellati numerosi collegamenti operati con navi traghetto. E se per Ischia attualmente continuano i collegamenti effettuati dal **porto** di Pozzuoli - per gli approdi di Casamicciola ed Ischia **Porto** - Procida risulta al momento isolata: sono stati cancellati tutti i collegamenti programmati per la mattinata e si spera che possano riprendere almeno parzialmente nelle prossime ore.



The screenshot shows a news article from 'Napoli Today' with the following content:

Bufera di vento nel golfo di Napoli: bloccati i collegamenti con le isole

12/23/2024 10:20

Al momento sono bloccati i viaggi per tutte e tre le isole. Qualche possibilità solo a Pozzuoli. La bufera di vento che imperversa da ieri sera nel golfo di Napoli sta paralizzando i trasporti marittimi per Ischia, Capri e Procida con grosse ripercussioni gli utenti delle vie del mare. Risultano infatti sospese, prevedibilmente per l'intera giornata, le corse degli aliscafi in partenza ed in arrivo per tutte e tre le isole così come sono stati già cancellati numerosi collegamenti operati con navi traghetto. E se per Ischia attualmente continuano i collegamenti effettuati dal porto di Pozzuoli - per gli approdi di Casamicciola ed Ischia Porto - Procida risulta al momento isolata: sono stati cancellati tutti i collegamenti programmati per la mattinata e si spera che possano riprendere almeno parzialmente nelle prossime ore.

IL VIDEO - Tromba marina a Capri

Alta una ventina di metri è arrivata sulla spiaggia libera di Marina Grande. Nessun danno a persone e cose. Il forte maltempo che imperversa in Campania ha generato una tromba marina, al largo dell'isola di Capri, alta una ventina di metri. Dal versante della Grotta Azzurra dell'isola di Capri la tromba d'aria è arrivata sulla spiaggia libera di Marina Grande, dove poi ha continuato il suo percorso per arrivare in cima al costone che fiancheggia la spiaggia. Allo stato non si segnalano danni a cose o persone. Sul posto le autorità di sicurezza dell'isola. Forti oggi anche i disagi nei collegamenti con le isole del golfo di **Napoli**. In merito il prefetto di **Napoli**, Michele di Bari, ha convocato un incontro per monitorare la situazione con i sindaci delle isole di Ischia, Capri e Procida e le Capitanerie di **Porto** di **Napoli** e di Pozzuoli. Le corse degli aliscafi non possono essere garantite, mentre per quanto riguarda le corse dei traghetti è stato assicurato un collegamento con il **porto** di **Napoli** e le isole di Capri e Procida è stato assicurato nel pomeriggio. Dal **porto** di Pozzuoli, invece, sono garantiti i collegamenti con Ischia solo dalla compagnia Medmar, mentre tutte le corse con destinazione Casamicciola sono state reindirizzate al **porto** di Ischia.



Alta una ventina di metri è arrivata sulla spiaggia libera di Marina Grande. Nessun danno a persone e cose. Il forte maltempo che imperversa in Campania ha generato una tromba marina, al largo dell'isola di Capri, alta una ventina di metri. Dal versante della Grotta Azzurra dell'isola di Capri la tromba d'aria è arrivata sulla spiaggia libera di Marina Grande, dove poi ha continuato il suo percorso per arrivare in cima al costone che fiancheggia la spiaggia. Allo stato non si segnalano danni a cose o persone. Sul posto le autorità di sicurezza dell'isola. Forti oggi anche i disagi nei collegamenti con le isole del golfo di Napoli. In merito il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha convocato un incontro per monitorare la situazione con i sindaci delle isole di Ischia, Capri e Procida e le Capitanerie di Porto di Napoli e di Pozzuoli. Le corse degli aliscafi non possono essere garantite, mentre per quanto riguarda le corse dei traghetti è stato assicurato un collegamento con il porto di Napoli e le isole di Capri e Procida è stato assicurato nel pomeriggio. Dal porto di Pozzuoli, invece, sono garantiti i collegamenti con Ischia solo dalla compagnia Medmar, mentre tutte le corse con destinazione Casamicciola sono state reindirizzate al porto di Ischia.

Puglia Live

Bari

Bari - OPERAZIONE COMPLESSA NAZIONALE "e-FISHING" Operazione della Guardia Costiera a tutela della filiera della pesca

Con l'approssimarsi delle festività natalizie, periodo in cui la domanda di prodotti ittici cresce considerevolmente, la Guardia Costiera, in linea con il Piano Operativo Annuale 2024 deciso nell'ambito dalla Cabina di Regia istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha avviato una mirata campagna di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali fattispecie illegali nel settore che, nel tempo, si sono concretizzate anche attraverso nuovi canali, non convenzionali, al passo con lo sviluppo del mondo digitale. Lo scopo è garantire la qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole degli italiani ed il rispetto delle disposizioni nazionali e internazionali in materia di tutela delle risorse ittiche e dell'ambiente marino evitandone il depauperamento e contestualmente anche quello di garantire la leale concorrenzialità sul mercato tra gli operatori prevenendo il diffondersi di pratiche illegali. LE FASI L'operazione complessa "e-FISHING", attiva su tutto il territorio nazionale e in corso fino a gennaio 2025, si è articolata in una preliminare fase di "analisi", durante la quale sono stati individuati i target di possibile interesse mediante un attento monitoraggio del territorio - anche attraverso le piattaforme social e dell' e-commerce, a cui ha fatto seguito una seconda fase "operativa", che ha permesso di attuare un contrasto diretto alle attività di pesca illegale attraverso l'esecuzione delle verifiche preventivamente pianificate. L'OBIETTIVO Il focus dell'operazione è incentrato a tutelare il prodotto ittico made in Italy, scoraggiando pratiche illecite - anche informatizzate - finalizzate a carpire la buona fede del cittadino, danneggiare la risorsa ittica e a minare la concorrenza leale sul mercato tra gli operatori del settore. L'operazione condotta dalla Guardia Costiera si è concentrata quindi sull'attività di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali fattispecie illegali nel settore, che coinvolgano in particolare le importazioni e la commercializzazione di prodotti ittici provenienti da paesi terzi, la cattura e commercializzazione di specie con consentite e la compravendita di pescato in assenza delle informazioni obbligatorie in materia di tracciabilità. Pratiche illecite che, nel tempo - e in linea con il nome stesso che si è voluto attribuire all'operazione - si sono concretizzate anche attraverso nuovi canali non convenzionali utilizzati per l'attività di rivendita e la promozione di servizi di ristorazione, come l' e-market e le piattaforme social, al passo con lo sviluppo del mondo digitale. Si tratta di comportamenti disonesti che compromettono non solo la qualità del prodotto destinato alla vendita, ma pregiudicano anche la concorrenza leale e la capacità del cittadino di scegliere consapevolmente. Tale attività di monitoraggio e verifica, pertanto, oltre a prevenire e individuare eventuali atti illeciti mira a garantire una filiera ittica virtuosa, che permetta di far giungere sulle



12/23/2024 16:33

Con l'approssimarsi delle festività natalizie, periodo in cui la domanda di prodotti ittici cresce considerevolmente, la Guardia Costiera, in linea con il Piano Operativo Annuale 2024 deciso nell'ambito dalla Cabina di Regia istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha avviato una mirata campagna di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali fattispecie illegali nel settore che, nel tempo, si sono concretizzate anche attraverso nuovi canali, non convenzionali, al passo con lo sviluppo del mondo digitale. Lo scopo è garantire la qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole degli italiani ed il rispetto delle disposizioni nazionali e internazionali in materia di tutela delle risorse ittiche e dell'ambiente marino evitandone il depauperamento e contestualmente anche quello di garantire la leale concorrenzialità sul mercato tra gli operatori prevenendo il diffondersi di pratiche illegali. LE FASI L'operazione complessa "e-FISHING", attiva su tutto il territorio nazionale e in corso fino a gennaio 2025, si è articolata in una preliminare fase di "analisi", durante la quale sono stati individuati i target di possibile interesse mediante un attento monitoraggio del territorio - anche attraverso le piattaforme social e dell' e-commerce, a cui ha fatto seguito una seconda fase "operativa", che ha permesso di attuare un contrasto diretto alle attività di pesca illegale attraverso l'esecuzione delle verifiche preventivamente pianificate. L'OBIETTIVO Il focus dell'operazione è incentrato a tutelare il prodotto ittico made in Italy, scoraggiando pratiche illecite - anche informatizzate - finalizzate a carpire la buona fede del cittadino, danneggiare la risorsa ittica e a minare la concorrenza leale sul mercato tra gli operatori del settore. L'operazione condotta dalla Guardia Costiera si è concentrata quindi sull'attività di prevenzione e di contrasto, a livello nazionale, per individuare potenziali fattispecie illegali nel settore, che coinvolgano in particolare le

Puglia Live

Bari

tavole degli italiani prodotti sicuri, certificati e garantiti. LA MACCHINA ORGANIZZATIVA Il dispositivo messo in campo - coordinato a livello nazionale dal Centro di Controllo Nazionale Pesca del Comando Generale della Guardia Costiera e articolato a livello territoriale sui Centri di Controllo Area Pesca (CCAP) delle 15 Direzioni Marittime regionali - ha visto l'impiego di oltre 1.500 militari e oltre 450 tra mezzi terrestri e aeronavali della Guardia Costiera e ha portato, ad oggi, all'effettuazione di 10.000 controlli, che consentiranno agli italiani di acquistare sul mercato prodotti ittici di qualità e garantiti, valorizzando il lavoro degli operatori del settore onesti che rispettano le normative vigenti, a tutela del prodotto "Made in Italy" Questi i dati salienti: 746 illeciti tra amministrativi e penali; 233 attrezzi da pesca sequestrati sanzioni pecuniarie che ammontano a oltre 1 milione di euro circa 200 tonnellate di prodotto ittico sequestrato Intensa l'attività di controllo condotta dalla Guardia Costiera della Direzione Marittima della Puglia e Basilicata Jonica grazie al coordinamento del 6° Centro di Controllo Area Pesca che, nell'ambito dell'operazione "e-Fishing" ancora in corso, ha operato ben 344 ispezioni elevando, 97 sanzioni amministrative e denunciando all'autorità giudiziaria vari soggetti in relazione a fatti penalmente rilevanti. In totale sono stati sequestrati 3580 kg di prodotto ittico, 13 attrezzi da pesca, nonché chiusi 2 esercizi commerciali per gravi irregolarità nella gestione dei prodotti ittici destinati alla vendita. Tra le attività di controllo più rilevanti ricordiamo le seguenti: alle prime ore dello scorso 23 dicembre durante un controllo eseguito presso il mercato coperto di Polignano a Mare e più precisamente presso una pescheria al dettaglio, è stato accertato che il titolare dell'esercizio commerciale aveva arbitrariamente ed illecitamente trasformato la pescheria in un laboratorio di trasformazione ove si sono riscontrati numerosi illeciti, dalla mancanza di rintracciabilità dei prodotti ittici all'inosservanza delle norme HACCP sino ad una scarsissima igiene, oltre ovviamente alla trasformazione abusiva dell'attività. Sono state elevate sanzioni per un totale di 4500 euro, oltre a disporre' la chiusura dell'esercizio commerciale ed il sequestro di mezza tonnellata di prodotto ittico. Il 19 dicembre scorso, nel corso di un'attività di vigilanza pesca lungo il litorale di Mola di Bari, personale della Capitaneria di porto di Bari congiuntamente a quello del locale Ufficio marittimo, dopo aver monitorato due pescatori di frodo, procedevano a fermare e successivamente ad ispezionare la loro autovettura, ove all'interno del vano di carico venivano rinvenuti n° 2 sacchi contenenti datteri di mare per un quantitativo di kg. 10 circa, in violazione della normativa vigente. I due soggetti responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria trattandosi di fatto penalmente rilevante e i datteri sono stati sequestrati e successivamente distrutti. A Bari nella stessa giornata, nel corso di un'attività di vigilanza sul trasporto e commercializzazione di prodotto ittico sottomisura (bianchetto), a seguito di controllo su strada si procedeva ad ispezionare un autoveicolo al cui interno nel vano di carico venivano rinvenute n° 11 casse in polistirolo per un quantitativo totale di kg. 70 di bianchetto (sardina pilchardus) di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento (cm. 11), in violazione della normativa vigente. il prodotto ittico è stato sequestrato e distrutto

Puglia Live

Bari

ed al responsabile è stata elevata una sanzione dell'importo di 4000 euro. Sempre il 19 dicembre scorso è stato eseguito un controllo presso una trattoria di Polignano a Mare ove si riscontravano numerosi illeciti, dalla mancata rintracciabilità dei prodotti ittici alla totale inosservanza delle norme sanitarie vista la scarsissima igiene del locale. Anche in tal caso comminate sanzioni per un importo di 4500 euro, sequestro di 30 kg di prodotto ittico e chiusura dell'attività di ristorazione. Nei giorni scorsi a Trani, in Piazza Albanese, si è proceduto al controllo di un box ove si riscontrava la presenza di circa kg 50 di ricci di mare (echinodermi) - 1100 esemplari - privi delle informazioni obbligatorie al consumatore sull'origine, ma verosimilmente frutto di pesca di frodo in acque pugliesi (ove vige il divieto regionale); gli esemplari sono stati posti sotto sequestro per poi essere rigettati in mare ed è stata elevata una sanzione da 1500 euro al detentore. A Taranto nella giornata del 13 dicembre scorso, con la collaborazione del personale della ASL, è stato individuato un soggetto intento nello sgusciamento e confezionamento in vaschette di cozze nere all'interno di un container dismesso nei pressi di un ex azienda del quartiere Tamburi. L'intero quantitativo (2 quintali di mitili) è stato sequestrato ed è stato smaltito mediante l'intervento di mezzi idonei di ditta specializzata. Il responsabile è stato deferito all'Autorità giudiziaria per la commercializzazione di prodotti pericolosi per la salute pubblica ed in cattivo stato di conservazione. A Barletta sono stati eseguiti nei giorni scorsi accertamenti nei confronti di venditori ambulanti presso il mercato rionale. Dalle numerose verifiche sono emerse violazioni di carattere amministrativo riguardanti la mancata tracciabilità e corretta etichettatura dei prodotti ittici esposti sui banchi di vendita. Sono stati contestati n. 10 illeciti amministrativi per un totale di 15.000 euro di sanzione ed eseguiti n. 10 sequestri per un totale di circa 480 kg di prodotto ittico. Ispezionato dai tecnici sanitari dell'ASL, parte del prodotto è stato devoluto in beneficenza alla Caritas di Barletta.

RISULTATI ATTIVITA' ANNUALE - 2024 Al netto dell'operazione complessa "e-FISHING", l'impegno della Guardia Costiera nella funzione di controllo del settore della pesca, in linea con il Piano Operativo Annuale 2024 deciso nell'ambito della Cabina di Regia istituita presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, prosegue tutto l'anno per garantire la qualità dei prodotti che arrivano sulle tavole degli italiani, salvaguardando il cittadino, la risorsa ittica e l'ambiente. Nel 2024, infatti, è di oltre 9 milioni di euro l'importo totale delle sanzioni comminate, con oltre 800 tonnellate di prodotto irregolare sequestrato - impedendone così l'ingresso nella filiera commerciale, a tutela del cittadino - principalmente per illeciti connessi alla mancanza delle informazioni obbligatorie relative alla tracciabilità del pescato, che accertano la genuinità e la provenienza del prodotto. Nel corso dell'anno, l'azione di contrasto alla pesca illegale ha permesso di effettuare sull'intero territorio nazionale oltre 100.000 verifiche e ispezioni approfondite sia in mare che lungo la filiera commerciale, con un monitoraggio continuo, dalla cattura del pescato fino alla vendita al cittadino. "Quest'operazione - ha dichiarato il Comandante Generale della Guardia Costiera Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone - si inquadra in un sistema di controlli consolidato,

Puglia Live

Bari

che viene svolto costantemente dalla Guardia Costiera, in mare come a terra, nell'ambito delle sue competenze in dipendenza funzionale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, che consentirà agli italiani di acquistare sul mercato prodotti ittici sicuri e di qualità, garantendo una filiera ittica virtuosa in grado di valorizzare e tutelare il lavoro degli operatori del settore che rispettano le normative vigenti e promuovendo il prodotto Made in Italy".

Brindisi Report

Brindisi

Concessione Msc, consiglieri d'opposizione protestano: "Negata visione documenti"

Una doppia richiesta presentata da Michelangelo Greco non sarebbe stata considerata dall'ente **portuale**. La questione arriva sul tavolo del prefetto BRINDISI - Chiedere spiegazioni per la mancata consegna della documentazione allegata dalla Msc Crociere all'istanza di concessione riguardante il porto di Brindisi. Questo è l'intento della comunicazione inviata dai consiglieri comunali d'opposizione di Brindisi all'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Adriatico meridionale (**Adsp** Mam) e per conoscenza al prefetto di Brindisi. Allo stesso tempo, i firmatari della nota hanno chiesto che vengano spiegati i motivi per cui quanto richiesto in concessione della Msc non abbia formato oggetto di procedura di evidenza pubblica né di procedura comparativa. Da quanto si apprende, il 29 novembre e il 16 dicembre scorsi, il consigliere comunale Michelangelo Greco aveva già chiesto all'ente **portuale** copia dei documenti oggetto della richiesta di concessione relativa alla disponibilità di aree e strutture nel porto. Richiesta alla quale il segretario generale dell'**Adsp** Mam avrebbe opposto un diniego, "negando la consegna della documentazione richiesta", secondo quanto affermato dai consiglieri d'opposizione. Un aspetto da chiarire poiché, evidentemente, qualsiasi consigliere comunale deve poter accedere ad atti di concessione che riguardano un'infrastruttura di interesse strategico per la comunità, così come l'installazione di una banchina nel porto. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYRR/>.



Il Nautilus

Brindisi

MSC CRUISES E PORTO DI BRINDISI - LE OPPOSIZIONI: "L'AUTORITA' PORTUALE CI HA NEGATO LA DOCUMENTAZIONE. ADESSO FORNISCA SPIEGAZIONI!"

I consiglieri comunali di opposizione hanno scritto all'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale - e per conoscenza al Prefetto di Brindisi - per chiedere spiegazioni in riferimento alla mancata consegna della documentazione allegata dalla MSC Cruises all'istanza di concessione riguardante il porto di Brindisi. Allo stesso tempo, i firmatari della nota chiedono che vengano spiegati i motivi per cui quanto richiesto in concessione della MSC Cruises non abbia formato oggetto di procedura di evidenza pubblica né di procedura comparativa. Va precisato, a tal proposito, che in data 29 novembre e in data 16 dicembre 2024 il consigliere comunale Michelangelo Greco aveva già chiesto all'ente portuale copia dei documenti oggetto della richiesta di concessione relativa alla disponibilità di aree e strutture nel porto. Richiesta alla quale il Segretario generale dell'**ADSP MAM**, accampando la tutela di interessi economici e commerciali della stessa MSC Cruises, aveva opposto un diniego, negando la consegna della documentazione richiesta. Si è messa in discussione, insomma, la figura del consigliere comunale ed anche il suo vincolo alla riservatezza legato a tale funzione di delega di partecipazione alla vita democratica del nostro paese. E poi si afferma che non ci sarebbe un interesse qualificato dei consiglieri rispetto a vicende che riguardano la vita del porto e quindi della città per la quale svolgono un ruolo politico. E' evidente che tale comportamento assunto dal rappresentante dell'ente portuale - evidentemente condiviso dal Commissario dell'ente, contrammiraglio Leone - va in direzione opposta rispetto ai principi della trasparenza. Da qui la necessità di informare il Prefetto di quanto sta accadendo in relazione ad una vicenda estremamente delicata per il futuro delle attività portuali di Brindisi. I consiglieri di opposizione del Comune di Brindisi.



I consiglieri comunali di opposizione hanno scritto all'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale - e per conoscenza al Prefetto di Brindisi - per chiedere spiegazioni in riferimento alla mancata consegna della documentazione allegata dalla MSC Cruises all'istanza di concessione riguardante il porto di Brindisi. Allo stesso tempo, i firmatari della nota chiedono che vengano spiegati i motivi per cui quanto richiesto in concessione della MSC Cruises non abbia formato oggetto di procedura di evidenza pubblica né di procedura comparativa. Va precisato, a tal proposito, che in data 29 novembre e in data 16 dicembre 2024 il consigliere comunale Michelangelo Greco aveva già chiesto all'ente portuale copia dei documenti oggetto della richiesta di concessione relativa alla disponibilità di aree e strutture nel porto. Richiesta alla quale il Segretario generale dell'ADSP MAM, accampando la tutela di interessi economici e commerciali della stessa MSC Cruises, aveva opposto un diniego, negando la consegna della documentazione richiesta. Si è messa in discussione, insomma, la figura del consigliere comunale ed anche il suo vincolo alla riservatezza legato a tale funzione di delega di partecipazione alla vita democratica del nostro paese. E poi si afferma che non ci sarebbe un interesse qualificato dei consiglieri rispetto a vicende che riguardano la vita del porto e quindi della città per la quale svolgono un ruolo politico. E' evidente che tale comportamento assunto dal rappresentante dell'ente portuale - evidentemente condiviso dal Commissario dell'ente, contrammiraglio Leone - va in direzione opposta rispetto ai principi della trasparenza. Da qui la necessità di informare il Prefetto di quanto sta accadendo in relazione ad una vicenda estremamente delicata per il futuro delle attività portuali di Brindisi. I consiglieri di opposizione del Comune di Brindisi.

Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

A Gioia Tauro è nata l'Impresa portuale

L'AdSP annuncia l'avvenuta sottoscrizione all'unanimità del regolamento di gestione del costituendo organismo e del relativo piano economico e finanziario. Nasce l'Impresa portuale a **Gioia Tauro**, ai sensi dell'art.17 - comma 5 - della legge 84/94. Una società a responsabilità limitata che avrà per oggetto la fornitura di lavoro temporaneo alle imprese portuali (art.16 e 18 della Legge 84/94). A comunicarlo è il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha annunciato l'avvenuta sottoscrizione all'unanimità del regolamento di gestione della costituenda Impresa e del relativo piano economico e finanziario tra l'AdSP, la MedCenter Container Terminal e le imprese portuali ex art. 16 (Sea Work Service, International Shipping e Universal Services). Dopo questa prima importante fase, che ha avuto inizio nel settembre del 2023 con l'autorizzazione del ministero delle Infrastrutture e il relativo avvio formale della procedura istitutiva, attraverso la pubblicazione dell'avviso per promuovere la partecipazione delle imprese ex art. 16 e 18 alla costituzione dell'Agenzia per il lavoro portuale di **Gioia Tauro** srl, si procederà alla sottoscrizione dell'atto costitutivo notarile nel primo triennio del 2025. La istituenda società trova fondamento per dare seguito alla **Gioia Tauro** Port Agency, l'agenzia portuale istituita nel 2017, attraverso l'Accordo di programma sottoscritto il 27/07/2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministero dei Trasporti, il ministero dello Sviluppo Economico, il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Calabria, Invitalia e l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, per la somministrazione del lavoro e la riqualificazione professionale di quei lavoratori in esubero delle imprese portuali autorizzate alla movimentazione container. In scadenza il prossimo 31 dicembre, salvo proroghe in attesa di discussione in seno al Parlamento tra gli emendamenti presentati alla Finanziaria, nel **porto** di **Gioia Tauro** coesistono le due condizioni essenziali, a norma di legge, da porre alla base della istituzione della futura Impresa ex art. 17: la scadenza dell'Agenzia portuale e la sussistenza di iscritti nelle sue liste che, attualmente, sono cinquanta. Si è giunti a tagliare questo importante traguardo grazie alla partecipazione attiva dell'intera comunità portuale che ha posto, alla base di tutto, il mantenimento delle alte performances e dell'operatività del **porto** di **Gioia Tauro**, ma anche grazie alle assunzioni, da parte del terminalista Automar spa, di 25 lavoratori, precedentemente iscritti nelle liste dell'Agenzia portuale, determinando così la riduzione del numero di iscritti da trasferire nell'Impresa portuale. Con una base finanziaria di capitale sociale di 250 mila euro, a cui si aggiungono ulteriori 750 mila euro per far fronte alle iniziali spese di avviamento, per un totale di 1 milione di euro, l'Impresa dovrà raggiungere il livello di sostenibilità entro tre



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

anni dalla sua costituzione. Trattandosi di una società mista tra pubblico e privato, l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio parteciperà sottoscrivendo il 49 per cento del capitale sociale, mentre la restante parte delle quote societarie sarà acquisita, per il 42 per cento, dalla MedCenter Container Terminal e, per il 9 per cento, dalle imprese portuali ex art. 16 (Sea Work Service, International Shipping e Universal Services), ognuna delle quali sottoscriverà una quota del 3 per cento. Con lo sguardo al suo organico, al momento della sua costituzione, si comporrà delle 50 unità attualmente iscritte nelle liste dell'Agenzia portuale, che saranno, così, assunte a tempo indeterminato, a cui si aggiungeranno ulteriori 70 lavoratori, dotati di specifiche qualifiche professionali richieste dal mercato. Tra i compiti svolti dalla istituenda Impresa la somministrazione di manodopera portuale temporanea nei casi di picchi di lavoro e, quindi, la selezione e l'assunzione dei lavoratori portuali, con contratto a tempo indeterminato, per un totale di 120 persone. L'Impresa avrà, altresì, la funzione di monitoraggio delle necessità di formazione del personale e di predisposizione dei relativi programmi e piani di formazione. "La costituzione di questa Impresa - ha dichiarato Agostinelli - ha sempre rappresentato un obiettivo che avrei voluto conseguire prima della scadenza del mio mandato. Un'impresa che assicurasse la risposta ai cosiddetti picchi di lavoro per un porto importante, come quello di Gioia Tauro, ma anche e soprattutto per aver messo la parola fine alla avventura dei portuali iscritti all'Agenzia portuale con la loro stabilizzazione. È un obiettivo fondamentale - ha concluso Agostinelli - di cui devo ringraziare la comunità portuale di Gioia Tauro nel suo complesso, per avermi aiutato a tagliare questo importante traguardo prima della fine del mio mandato presidenziale". Hanno preso parte alla conferenza stampa, oltre al presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, accompagnato dal segretario generale Pasquale Faraone, dal dirigente dell'Area Finanza Luigi Ventrici e dal responsabile legale dell'Ente Lavinia Strangi, l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi, l'amministratore unico di Sea Work Service, Domenico Angelo Bilotta, il consigliere delegato di International Shipping, Antonio Bartuni, e il presidente del Cda Letterio Bagalà e il consigliere delegato Rocco Bagalà di Universal Services. Condividi Articoli correlati.

Stanziamiento di oltre 68.000 euro per le nove maestranze r amaste

Lavoratori portuali al palo Il contributo dell'Authori

Midili: «Sono importanti come i 200 di Cagliari»

MILAZZO Un piccolo sussidio per rendere meno "magro" il Natale, mala situazione dei portuali resta sempre critica.

L'Autorità di Sistema portuale dello Stretto ha erogato un contributo a sostegno dei lavoratori del porto di Milazzo che hanno visto ridurre le proprie giornate lavorative a causa della crisi economica e finanziaria derivante dagli sviluppi del conflitto bellico in Ucraina e della crisi in Medio Oriente e nel Mar Rosso. L'Ente ha versato in favore del Gruppo Portuale Milazzo, società cooperativa fornitrice di lavoro portuale temporaneo, un importo complessivo di 68.490 euro, pari ad euro 90 per ogni lavoratore in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno, nel 2023 e primo semestre 2024, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno 2019. Importi non rilevanti ma che comunque rappresentano una boccata d'ossigeno per chi, fino ad alcuni anni fa, riteneva questo lavoro una certezza per il futuro, tramandandola addirittura di generazione anche perché dal punto di vista economico gli introiti erano buoni, migliori rispetto a quello di altre offerte cittadine. Poi all'improvviso il rallentamento, le difficoltà, lo stop con la fine della gloriosa compagnia portuale Garibaldi e il notevole ridimensionamento del numero degli addetti. Un calo in linea con la riduzione dell'operatività delle banchine dello scalo mamertino. Da una sessantina che erano negli anni passati, i portuali oggi sono rimasti in nove e tutti rischiano di finire a casa. La questione sarebbe legata all'assenza di commesse che mette in discussione una convenzione in atto esistente e in vigore sino al 2027, che garantiva occupazione, seppur a livelli minimi, ai nove portuali rimasti nella cooperativa. Maestranze che sono state informate del loro destino e che hanno lanciato un "sos" alle istituzioni. Ma sono consapevoli di poter fare poco contro quelli che definiscono «gli estranei che ormai decidono le sorti di Milazzo». «Nel porto di Milazzo, dall'avvento dell'Autorità portuale ad oggi, i posti persi tra le persone addette alla banchina commerciale sono oltre 40 afferma il sindaco Pippo Midili - L'assenza di una politica cittadina, regionale e nazionale, su fatti che per me rappresentano un grave attacco all'economia locale e alle prospettive di sviluppo futuro, ha fino ad oggi subito passivamente decisioni incomprensibili. Nessuno pensi o ipotizzi di far perdere anche un solo posto di lavoro nel silenzio assoluto. Ci sono modi e metodi per intervenire e dare opportunità occupazionali e prosecuzione lavorativa e forse anche di incrementare la forza lavoro. Non se ne faccia una questione numerica, perché i 9 cittadini milazzesi che rischiano di perdere il posto di lavoro per me sono ugualmente importanti rispetto ai 200 di Cagliari o agli altrettanti di varie strutture portuali in cui si è intervenuti in maniera decisa. Milazzo paga lo scotto della presenza di una industria pesante che, con le tasse pagate all'Autorità



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

di **sistema**. mantiene in vita l'economia di altri porti, mentre qui sta morendo».

E un gruppo di lavoratori temendo quello che potrà succedere il prossimo anno lancia una provocazione.

«Invitiamo chi ancora oggi esprime perplessità su nuovi collegamenti tra il porto di Milazzo e altri scali nazionali a venire a trovarci nelle nostre case. Crediamo troverà ben poco da mangiare a tavola. Perché da anni non riusciamo a portare a casa neppure il cibo. In attesa del completamento della banchina XX Luglio è indispensabile che l'**Autorità portuale** individui altre opportunità di traffico commerciale, incentivando anche dal punto di vista economico, l'arrivo delle navi e favorendo la movimentazione delle merci. In caso contrario ci ritroveremo con un porto deserto».

r.m.

Il Nautilus

Focus

LA GREAT COTONOU ENTRA NELLA FLOTTA GRIMALDI E INAUGURA IL SERVIZIO CINA-AFRICA OCCIDENTALE

Con questa consegna si completa la classe "G5", composta da sei unità ro-ro multipurpose di ultima generazione. La nave sarà impiegata insieme ad un'unità gemella sul nuovissimo collegamento deep sea del gruppo partenopeo. **Napoli** - Con la consegna della Great Cottonou, avvenuta il 20 dicembre presso il cantiere Hyundai Mipo Dockyard Co. Ltd di Ulsan (Corea del Sud), sono ormai tutte operative nella flotta Grimaldi le sei navi ro-ro multipurpose dell'innovativa classe "G5". Lunga 250 metri, larga 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, il design della Great Cottonou e delle sue gemelle è il frutto di un attento studio delle esigenze del Gruppo e di quelle della sua clientela: grazie ad una configurazione interna innovativa e completamente customizzata, le navi della classe "G5" possono trasportare ben 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 CEU (Car Equivalent Unit) e 2.000 TEU (Twenty foot Equivalent Unit). Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Oltre che per la sua capacità di carico, la Great Cottonou si distingue per le numerose soluzioni tecnologiche all'avanguardia finalizzate all'efficiamento energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Di fatto, la nave è capace di ridurre le emissioni di CO2 per tonnellata trasportata fino al 43% rispetto alle altre navi ro-ro multipurpose della flotta Grimaldi, ed è predisposta per la fornitura di energia elettrica da terra durante l'ormeggio, che costituisce, laddove disponibile, un'alternativa green al consumo di carburanti fossili durante le soste in porto. A gennaio 2025, la Great Cottonou inaugurerà un nuovissimo collegamento di linea del Gruppo Grimaldi tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con una unità gemella, garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre ad essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo (come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole), permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal PTML di Lagos, di proprietà del Gruppo Grimaldi, per i principali porti dell'Africa Occidentale e del Brasile. Questa grande novità è stata annunciata durante la cerimonia di battesimo della nave tenutasi presso il cantiere sudcoreano il 17 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato vari ospiti, tra cui il Presidente e CEO di Hyundai Mipo Dockyard Co. Ltd, H.K. Kim, i due Senior Vice President della società, C. O. Park e H. J. Choi, e Andrea Grimaldi, Deep Sea Lines Executive Manager del Gruppo Grimaldi. Madrina della nave è stata Bernardette Bottino, moglie di Peter Bottino, Presidente e CEO di AES, uno dei principali clienti del Gruppo Grimaldi nel trasporto di veicoli tra gli Stati Uniti e l'Africa occidentale. "Oggi introduciamo due grandi novità: da un lato la Great Cottonou, sesto ed ultimo capolavoro tecnologico della classe 'G5', e dall'altro il nuovo servizio regolare che permetterà di trasportare non solo merci rotabili



12/23/2024 19:47

Con questa consegna si completa la classe "G5", composta da sei unità ro-ro multipurpose di ultima generazione. La nave sarà impiegata insieme ad un'unità gemella sul nuovissimo collegamento deep sea del gruppo partenopeo. Napoli - Con la consegna della Great Cottonou, avvenuta il 20 dicembre presso il cantiere Hyundai Mipo Dockyard Co. Ltd di Ulsan (Corea del Sud), sono ormai tutte operative nella flotta Grimaldi le sei navi ro-ro multipurpose dell'innovativa classe "G5". Lunga 250 metri, larga 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, il design della Great Cottonou e delle sue gemelle è il frutto di un attento studio delle esigenze del Gruppo e di quelle della sua clientela: grazie ad una configurazione interna innovativa e completamente customizzata, le navi della classe "G5" possono trasportare ben 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 CEU (Car Equivalent Unit) e 2.000 TEU (Twenty foot Equivalent Unit). Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Oltre che per la sua capacità di carico, la Great Cottonou si distingue per le numerose soluzioni tecnologiche all'avanguardia finalizzate all'efficiamento energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Di fatto, la nave è capace di ridurre le emissioni di CO2 per tonnellata trasportata fino al 43% rispetto alle altre navi ro-ro multipurpose della flotta Grimaldi, ed è predisposta per la fornitura di energia elettrica da terra durante l'ormeggio, che costituisce, laddove disponibile, un'alternativa green al consumo di carburanti fossili durante le soste in porto. A gennaio 2025, la Great Cottonou inaugurerà un nuovissimo collegamento di linea del Gruppo Grimaldi tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con una unità gemella, garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre ad essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo (come automobili, furgoni, camion, macchine

Il Nautilus

Focus

ma anche container tra Cina, Africa Occidentale e Brasile", ha affermato Gian Luca Grimaldi, Presidente di Grimaldi Group S.p.A. "Siamo orgogliosi di poter offrire alla nostra clientela una rete di servizi sempre più vasta, che si distingue per l'elevata capacità di trasporto ed il rispetto dell'ambiente, grazie all'impiego di una flotta sempre più giovane e all'avanguardia".

Informare

Focus

Federagenti ha nominato 24 "ambasciatori"

Federagenti, la federazione degli agenti marittimi italiani, ha nominato 24 "ambasciatori", individuati fra i nomi di chi, da oltre 60 anni, svolge la professione di agente marittimo e ricopre quindi un ruolo essenziale di raccordo nel cluster marittimo e portuale. Si tratta di Aldo Angelini (Venezia), Giorgio Boesgaard (Genova), Valdemar Boesgaard (Genova), Tito Carminati (Genova), Marcello Cignolini (Genova), Andrea Cosulich (Genova), Francesco Cottignola (Ravenna), Antonio Dal Bon (Venezia), Luciana Dormio (Monopoli), Mario Fabbrini (Napoli), Giorgio Fanfani (Livorno), Bruno Ferrando (Genova), Edoardo Filipcic (Trieste), Giuseppe Fortini (Trieste), Valentino Gennarini (Taranto), Giuseppe Gorgoni (Brindisi), Paolo Parisatti (Venezia), Filippo Romano (Bari), Mirco Santi (Venezia), Enrico Scerni (Genova), Giacomo Schiavon (detto Mino) (Venezia), Carlo Tonolo (Venezia), Angelo Titi (Brindisi) e Francesco Zuccarino (Genova).

Informare

Federagenti ha nominato 24 "ambasciatori"



Il presidente di Federagenti, Paolo Ferrando, consegna il nominamento a Franco Zuccarino

12/23/2024 17:05 CARLO VENEZIA

Federagenti, la federazione degli agenti marittimi italiani, ha nominato 24 "ambasciatori", individuati fra i nomi di chi, da oltre 60 anni, svolge la professione di agente marittimo e ricopre quindi un ruolo essenziale di raccordo nel cluster marittimo e portuale. Si tratta di Aldo Angelini (Venezia), Giorgio Boesgaard (Genova), Valdemar Boesgaard (Genova), Tito Carminati (Genova), Marcello Cignolini (Genova), Andrea Cosulich (Genova), Francesco Cottignola (Ravenna), Antonio Dal Bon (Venezia), Luciana Dormio (Monopoli), Mario Fabbrini (Napoli), Giorgio Fanfani (Livorno), Bruno Ferrando (Genova), Edoardo Filipcic (Trieste), Giuseppe Fortini (Trieste), Valentino Gennarini (Taranto), Giuseppe Gorgoni (Brindisi), Paolo Parisatti (Venezia), Filippo Romano (Bari), Mirco Santi (Venezia), Enrico Scerni (Genova), Giacomo Schiavon (detto Mino) (Venezia), Carlo Tonolo (Venezia), Angelo Titi (Brindisi) e Francesco Zuccarino (Genova).

Informare

Focus

Grimaldi ha preso in consegna la ro-ro multipurpose

Il prossimo mese sarà immessa in un nuovo servizio del gruppo tra Cina e Nigeria Venerdì presso il cantiere navale sudcoreano Hyundai Mipo Dockyard Co. di Ulsan il gruppo Grimaldi ha preso in consegna la Great Cottonou , sesta e ultima delle navi ro-ro multipurpose di classe "G5" entrate a far parte della flotta del gruppo armatoriale partenopeo. Lunghe 250 metri, larghe 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, queste navi possono trasportare 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 ceu (car equivalent unit) e 2.000 container teu. Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Il prossimo mese la Great Cottonou inaugurerà un nuovo collegamento di linea del gruppo tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con un'unità gemella garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre ad essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole, permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal PTML di Lagos, di proprietà del gruppo Grimaldi, per i principali **porti** dell'Africa Occidentale e del Brasile.

Informare

Grimaldi ha preso in consegna la ro-ro multipurpose



12/23/2024 19:17

Il prossimo mese sarà immessa in un nuovo servizio del gruppo tra Cina e Nigeria Venerdì presso il cantiere navale sudcoreano Hyundai Mipo Dockyard Co. di Ulsan il gruppo Grimaldi ha preso in consegna la Great Cottonou , sesta e ultima delle navi ro-ro multipurpose di classe "G5" entrate a far parte della flotta del gruppo armatoriale partenopeo. Lunghe 250 metri, larghe 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, queste navi possono trasportare 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 ceu (car equivalent unit) e 2.000 container teu. Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Il prossimo mese la Great Cottonou inaugurerà un nuovo collegamento di linea del gruppo tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con un'unità gemella garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre ad essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole, permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal PTML di Lagos, di proprietà del gruppo Grimaldi, per i principali porti dell'Africa Occidentale e del Brasile.

Great Cotonou inaugura il servizio Cina-Africa Occidentale di Grimaldi

Gian Luca Grimaldi "Il nuovo servizio regolare permetterà di trasportare non solo merci rotabili, ma anche container tra Cina, Africa Occidentale e Brasile" **Napoli** - Con la consegna della Great Cotonou, avvenuta il 20 dicembre

presso il cantiere Hyundai Mipo Dockyard Co. di Ulsan (Corea del Sud), sono ora tutte operative nella flotta Grimaldi le sei navi ro-ro multipurpose dell'innovativa classe "G5". Lunga 250 metri, larga 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, la nave della classe "G5" può trasportare 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 ceu (car equivalent unit) e 2.000 teu (twenty foot equivalent unit). Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container.

Oltre che per la sua capacità di carico, la Great Cotonou si distingue per le numerose soluzioni tecnologiche all'avanguardia finalizzate all'efficientamento energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Di fatto, la nave è capace di ridurre le emissioni di CO2 per tonnellata trasportata fino al 43% rispetto alle altre navi ro-ro multipurpose della flotta Grimaldi, ed è predisposta per la fornitura di energia elettrica da terra durante l'ormeggio, che costituisce,

laddove disponibile, un'alternativa green al consumo di carburanti fossili durante le soste in porto. A gennaio 2025, la Great Cotonou inaugurerà un nuovissimo collegamento di linea del Gruppo Grimaldi tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con una unità gemella, garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre a essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo (come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole), permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal Ptml di Lagos, di proprietà del gruppo Grimaldi, per i principali porti dell'Africa Occidentale e del Brasile. Questa novità è stata annunciata durante la cerimonia di battesimo della nave tenutasi presso il cantiere sudcoreano il 17 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato vari ospiti, tra cui il presidente e ceo di Hyundai Mipo Dockyard Co., H.K. Kim, i due senior vice president della società, C. O. Park e H. J. Choi, e Andrea Grimaldi, Deep Sea Lines Executive Manager del Gruppo Grimaldi. Madrina della nave è stata Bernardette Bottino, moglie di Peter Bottino, presidente e ceo di Aes, uno dei principali clienti del gruppo napoletano nel trasporto di veicoli tra gli Stati Uniti e l'Africa occidentale. "Oggi - ha affermato Gian Luca Grimaldi, presidente di Grimaldi Group - introduciamo due grandi novità: da un lato la Great Cotonou, sesto e ultimo capolavoro tecnologico della classe 'G5', e dall'altro il nuovo servizio regolare che permetterà di trasportare non solo merci rotabili ma anche container tra Cina, Africa Occidentale e Brasile".



12/24/2024 03:01 LUCA GRIMALDI

Gian Luca Grimaldi "Il nuovo servizio regolare permetterà di trasportare non solo merci rotabili, ma anche container tra Cina, Africa Occidentale e Brasile" Napoli - Con la consegna della Great Cotonou, avvenuta il 20 dicembre presso il cantiere Hyundai Mipo Dockyard Co. di Ulsan (Corea del Sud), sono ora tutte operative nella flotta Grimaldi le sei navi ro-ro multipurpose dell'innovativa classe "G5". Lunga 250 metri, larga 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, la nave della classe "G5" può trasportare 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 ceu (car equivalent unit) e 2.000 teu (twenty foot equivalent unit). Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Oltre che per la sua capacità di carico, la Great Cotonou si distingue per le numerose soluzioni tecnologiche all'avanguardia finalizzate all'efficientamento energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Di fatto, la nave è capace di ridurre le emissioni di CO2 per tonnellata trasportata fino al 43% rispetto alle altre navi ro-ro multipurpose della flotta Grimaldi, ed è predisposta per la fornitura di energia elettrica da terra durante l'ormeggio, che costituisce, laddove disponibile, un'alternativa green al consumo di carburanti fossili durante le soste in porto. A gennaio 2025, la Great Cotonou inaugurerà un nuovissimo collegamento di linea del Gruppo Grimaldi tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con una unità gemella, garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre a essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo (come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole), permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal Ptml di Lagos, di proprietà del gruppo Grimaldi, per i principali porti dell'Africa Occidentale e del Brasile. Questa novità è stata annunciata durante la cerimonia di battesimo della nave tenutasi presso il cantiere sudcoreano il 17 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato vari ospiti, tra cui il presidente e ceo di Hyundai Mipo Dockyard Co., H.K. Kim, i due senior vice president della società, C. O. Park e H. J. Choi, e Andrea Grimaldi, Deep Sea Lines Executive Manager del Gruppo Grimaldi. Madrina della nave è stata Bernardette Bottino, moglie di Peter Bottino, presidente e ceo di Aes, uno dei principali clienti del gruppo napoletano nel trasporto di veicoli tra gli Stati Uniti e l'Africa occidentale.

Shipping Italy

Focus

Accordo preliminare siglato per la nuova joint venture tra Renfe Mercancias e Msc

Economia 12 Dicembre 2024 Tornano a rialzare la testa i noli per spedizioni via mare di container da Shanghai a **Genova** Spedizioni 5 Dicembre 2024 Entra nel vivo il processo che porterà alla nascita della nuova joint venture tra Msc e il ramo merci della impresa ferroviaria pubblica spagnola Renfe. Le testate del paese hanno infatti svelato che i due partner hanno appena siglato un accordo preliminare non vincolante per regolare competenze e futuri rapporti. Secondo quanto riportato in particolare su *EIEconomista*, l'intesa prevede - come già noto - la costituzione di una nuova joint venture paritetica a cui le due aziende conferiranno "buona parte" degli attuali traffici. La gestione operativa delle sue attività sarà in capo a Medlog e in particolare alla sua controllata Medway, già attiva nella Penisola Iberica. Più nel dettaglio, la nuova società rileverà il traffico di prodotti siderurgici (acciaio, tubi e minerali), quello intermodale (in container) e il traffico cosiddetto multiprodotto, ricevendo anche "buona parte" degli asset in capo a Renfe. Resteranno invece in capo a Renfe Mercancias, che quindi continuerà a esistere e a essere operativa, alcune attività residuali o strategiche come il trasporto ferroviario per l'esercito o quello di butano. Inoltre, riferisce ancora la testata, "continuerà gestire traffici automotive che abbiano come origine o destinazione fabbriche presenti sul territorio spagnolo". Renfe Mercancias, pertanto, manterrà una piccola flotta di locomotori, carri e piattaforme. Un tema delicato è stato poi quello relativo all'inquadramento dei lavoratori ora in capo a Renfe Mercancias. Questi, stabilisce l'accordo, opereranno nella joint venture sulla base di un contratto di fornitura di servizi, cosa che avverrà anche per gli addetti alle attività di manutenzione. Questa formula, secondo la testata, ha permesso di superare alcune perplessità dei sindacati, che temevano un trasferimento dei lavoratori alla nuova società. Tuttavia anche questa soluzione sta preoccupando le organizzazioni sindacali, che chiedono maggiori certezze ad esempio sulla durata di questi contratti.



12/23/2024 14:31

Nicola Capuzzo

Shipping Italy
 Accordo preliminare siglato per la nuova joint venture tra Renfe Mercancias e Msc

Spedizioni Secondo indiscrezioni la nuova società rileverà i traffici ferroviari di prodotti siderurgici e intermodali della prima, ma non quelli di aiuto di REDAZIONE SHIPPING ITALY Economia 12 Dicembre 2024 Tornano a rialzare la testa i noli per spedizioni via mare di container da Shanghai a Genova Spedizioni 5 Dicembre 2024 Entra nel vivo il processo che porterà alla nascita della nuova joint venture tra Msc e il ramo merci della impresa ferroviaria pubblica spagnola Renfe. Le testate del paese hanno infatti svelato che i due partner hanno appena siglato un accordo preliminare non vincolante per regolare competenze e futuri rapporti. Secondo quanto riportato in particolare su *EIEconomista*, l'intesa prevede - come già noto - la costituzione di una nuova joint venture paritetica a cui le due aziende conferiranno "buona parte" degli attuali traffici. La gestione operativa delle sue attività sarà in capo a Medlog e in particolare alla sua controllata Medway, già attiva nella Penisola Iberica. Più nel dettaglio, la nuova società rileverà il traffico di prodotti siderurgici (acciaio, tubi e minerali), quello intermodale (in container) e il traffico cosiddetto multiprodotto, ricevendo anche "buona parte" degli asset in capo a Renfe. Resteranno invece in capo a Renfe Mercancias, che quindi continuerà a esistere e a essere operativa, alcune attività residuali o strategiche come il trasporto ferroviario per l'esercito o quello di butano. Inoltre, riferisce ancora la testata, "continuerà gestire traffici automotive che abbiano come origine o destinazione fabbriche presenti sul territorio spagnolo". Renfe Mercancias, pertanto, manterrà una piccola flotta di locomotori, carri e piattaforme. Un tema delicato è stato poi quello relativo all'inquadramento dei lavoratori ora in capo a Renfe Mercancias. Questi, stabilisce l'accordo, opereranno nella joint venture sulla base di un contratto di fornitura di servizi, cosa che avverrà anche per gli addetti alle attività di manutenzione. Questa formula, secondo la testata, ha permesso di superare alcune

Shipping Italy

Focus

Federagenti ha nominato ventiquattro suoi "ambasciatori"

Federagenti, la Federazione Nazionale degli agenti, raccomandatori marittimi e mediatori marittimi, ha provveduto a nominare 24 "ambasciatori", individuati fra i nomi di chi, da oltre 60 anni, svolge la professione di agente marittimo e ricopre quindi un ruolo essenziale di raccordo nel cluster marittimo e portuale. Nell'elenco dei 24 ambasciatori figurano: Aldo Angelini - Venezia, Giorgio Boesgaard - Genova, Valdemar Boesgaard - Genova, Tito Carminati - Genova, Marcello Cignolini - Genova, Andrea Cosulich - Genova, Francesco Cottignola - Ravenna, Antonio Dal Bon - Venezia, Luciana Dormio - Monopoli, Mario Fabbrini - Napoli, Giorgio Fanfani - Livorno, Bruno Ferrando - Genova, Edoardo Filipcic - Trieste, Giuseppe Fortini - Trieste, Valentino Gennarini - Taranto, Giuseppe Gorgoni - Brindisi, Paolo Parisatti - Venezia, Filippo Romano - Bari, Mirco Santi - Venezia, Enrico Scerni - Genova, Giacomo Schiavon (detto Mino) - Venezia, Carlo Tonolo - Venezia, Angelo Titi - Brindisi, Francesco Zuccarino - Genova. Il riconoscimento per la carica di ambasciatore è stato consegnato ai suddetti dal presidente di Federagenti Paolo Pessina (nella foto Franco Zuccarino al momento della consegna).



The Medi Telegraph

Focus

La Great Cotonou entra nella flotta Grimaldi e inaugura il servizio Cina-Africa Occidentale

Con questa consegna si completa la classe "G5", composta da sei unità ro-ro multipurpose di ultima generazione **Genova** - Con la consegna della Great Cotonou, avvenuta il 20 dicembre presso il cantiere Hyundai Mipo Dockyard Co. Ltd di Ulsan (Corea del Sud), sono ormai tutte operative nella flotta Grimaldi le sei navi ro-ro multipurpose dell'innovativa classe "G5". Lunga 250 metri, larga 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, il design della Great Cotonou e delle sue gemelle è il frutto di un attento studio delle esigenze del Gruppo e di quelle della sua clientela: grazie ad una configurazione interna innovativa e completamente customizzata, le navi della classe "G5" possono trasportare ben 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 ceu (car equivalent unit) e 2.000 teu (twenty foot equivalent unit). Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Oltre che per la sua capacità di carico, la Great Cotonou si distingue per le numerose soluzioni tecnologiche all'avanguardia finalizzate all'efficientamento energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Di fatto, la nave è capace di ridurre le emissioni di CO2 per tonnellata trasportata fino al 43% rispetto alle altre navi ro-ro multipurpose della flotta Grimaldi, ed è predisposta per la fornitura di energia elettrica da terra durante l'ormeggio, che costituisce, laddove disponibile, un'alternativa green al consumo di carburanti fossili durante le soste in porto. A gennaio 2025, la Great Cotonou inaugurerà un nuovissimo collegamento di linea del Gruppo Grimaldi tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con una unità gemella, garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre ad essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo (come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole), permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal Ptml di Lagos, di proprietà del Gruppo Grimaldi, per i principali porti dell'Africa Occidentale e del Brasile. Questa grande novità è stata annunciata durante la cerimonia di battesimo della nave tenutasi presso il cantiere sudcoreano il 17 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato vari ospiti, tra cui il presidente e ceo di Hyundai Mipo Dockyard Co. Ltd, H.K. Kim, i due senior vice president della società, C. O. Park e H. J. Choi, e Andrea Grimaldi, Deep sea lines executive manager del Gruppo Grimaldi. Madrina della nave è stata Bernardette Bottino, moglie di Peter Bottino, presidente e ceo di Aes, uno dei principali clienti del Gruppo Grimaldi nel trasporto di veicoli tra gli Stati Uniti e l'Africa occidentale. "Oggi introduciamo due grandi novità: da un lato la Great Cotonou, sesto ed ultimo capolavoro tecnologico della classe 'G5', e dall'altro il nuovo servizio regolare che permetterà di trasportare non solo merci rotabili ma anche container tra Cina, Africa Occidentale e Brasile", ha affermato Gian Luca Grimaldi, presidente



12/23/2024 18:41

Con questa consegna si completa la classe "G5", composta da sei unità ro-ro multipurpose di ultima generazione Genova - Con la consegna della Great Cotonou, avvenuta il 20 dicembre presso il cantiere Hyundai Mipo Dockyard Co. Ltd di Ulsan (Corea del Sud), sono ormai tutte operative nella flotta Grimaldi le sei navi ro-ro multipurpose dell'innovativa classe "G5". Lunga 250 metri, larga 38 metri e con una portata lorda di 45.684 tonnellate, il design della Great Cotonou e delle sue gemelle è il frutto di un attento studio delle esigenze del Gruppo e di quelle della sua clientela: grazie ad una configurazione interna innovativa e completamente customizzata, le navi della classe "G5" possono trasportare ben 4.700 metri lineari di merci rotabili, 2.500 ceu (car equivalent unit) e 2.000 teu (twenty foot equivalent unit). Rispetto alla precedente classe G4, le nuove unità hanno una capacità rotabili invariata, mentre è raddoppiata quella per i container. Oltre che per la sua capacità di carico, la Great Cotonou si distingue per le numerose soluzioni tecnologiche all'avanguardia finalizzate all'efficientamento energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale. Di fatto, la nave è capace di ridurre le emissioni di CO2 per tonnellata trasportata fino al 43% rispetto alle altre navi ro-ro multipurpose della flotta Grimaldi, ed è predisposta per la fornitura di energia elettrica da terra durante l'ormeggio, che costituisce, laddove disponibile, un'alternativa green al consumo di carburanti fossili durante le soste in porto. A gennaio 2025, la Great Cotonou inaugurerà un nuovissimo collegamento di linea del Gruppo Grimaldi tra Cina e Lagos (Nigeria), sul quale sarà operativa con una unità gemella, garantendo al servizio una frequenza, inizialmente, mensile. Il nuovo servizio, oltre ad essere dedicato al trasporto di merci rotabili di ogni tipo (come automobili, furgoni, camion, macchine edili e agricole), permetterà anche il trasporto di container dalla Cina con trasbordo presso il terminal Ptml di Lagos, di proprietà del Gruppo

The Medi Telegraph

Focus

di Grimaldi Group S.p.A. "Siamo orgogliosi di poter offrire alla nostra clientela una rete di servizi sempre più vasta, che si distingue per l'elevata capacità di trasporto ed il rispetto dell'ambiente, grazie all'impiego di una flotta sempre più giovane e all'avanguardia".